ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 28 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1966

1919 - XXIII Marzo - 1926

Ciò che è vero nella Storia

Il 23 marzo 1919, in una modesta sala di piazza S. Sepolcro a Milano, si radunavano non più di sessanta persone, per gettare le basi di un nuovo partito politico. Provenivano da correnti politiche molto diverse e un Uomo che aveva dato molto filo da torcere alla borghesia, al neutralismo e al disfattismo, capitanava quell'esiguo manipolo.

L'avvenimento passò quasi inosservato, limitandolo la stampa a poche righe convenzionali di cronaca. L'opinione pubblica era distratta; sulla coscienza della Patria la delusione di Versaglia incideva la sua sanguinosa ferita e come un incubo l'avvenire si profilava all'orizzonte, gravido di problemi insoluti, balenante di minacce paurose. La vittoria pesava più di una sconfitta. Disorientate erano uscite dalla guerra le nuove generazioni; e le vecchie, che nel grande rivolgimento della storia europea, avevano esaurito le ultime riserve di energia e d'esperienza, si preparavano ormai a far ammenda del peccato di guerra, da esse commesso o tollerato, preparando con rassegnato fatalismo la liquidazione di una civiltà.

In questo ambiente la piccola adunata di piazza S. Sepolcro doveva passare quasi inosservata. I tentativi, come il fascista, di nuovi aggruppamenti, si erano susseguiti nei pochi mesi dopo la guerra, con un'insistenza pari alla loro sterilità. La gente «di buon senso» rideva. Il partito che dominava la piazza e lo Stato con la formidabile potenza delle sue organizzazioni, sogghignava dall'alto del suo orgoglio a questi tentativi pigmei. Pure, all'attento osservatore della vita nazionale, questo pullulare di nuovi partiti, questa febbre di nuovi legami politici fra uomini e classi di opposta derivazione e di contrari interessi, mostravano che nel profondo della coscienza italiana s'agitavano vivide correnti, invano tendenti ad affermarsi alla superficie. Chi poteva raccoglierle, chi poteva valorizzarle, disciplinandole nell'unità nazionale? Come organizzazione attuale il liberalismo non esisteva quasi più, frazionato in mille rigagnoli, sopra i quali erano state distese variopinte bandiere per mascherare la povertà della corrente. Vero è che, come idea, il liberalismo italiano durante il Risorgimento era stato non più e non meno che il colore del tempo. L'idea era importata, estranea alle tendenze storiche dell'anima italiana che già aveva parlato per bocca di Dante, di Machiavelli e di Vico. L'Italia accettò come un mezzo l'individualismo giusnaturalistico che veniva d'oltralpe, solo per la coincidenza cronologica fra l'unità nazionale e il liberalismo europeo. L'idea liberale non ebbe in Italia la sua elaborazione autoctona. Chi parla di una scuola liberale italiana, che riconoscerebbe in Camillo Cavour il suo maestro, dimentica facilmente che la grandezza di Cavour è quella di un fondatore di regni e tale rimarrebbe anche se egli alla sua splendida meta fosse arrivato attraverso una politica reazionaria.

L'Italia aveva data già da secoli al mondo l'idea dello Stato, attraverso le dure vicende della sua storia sempre contrapponendo ai tentativi esterni d'invasione materialistica, la fulgida difesa del suo idealismo istintivo, per cui lo Stato non è se non la coscienza stessa dell'individuo che supera le contraddizioni del proprio egoismo e le annienta nella solidarietà fra le generazioni che furono e quelle che saranno. Logico discendeva da questa affermazione il concetto anticontrattualistico della sovranità dello Stato, che adegua l'ampiezza della sua costituzione ai propri fini da raggiungere e così fissa i limiti della libertà.

Certamente quello della libertà fu dalla fondazione del Regno alla Marcia su Roma il problema che più angustiò la nostra vita unitaria, nata allo Stato da una negazione contro le signorie straniere e appunto per questo proclive a confondere l'autorità con la reazione. Con la medesima sottigliezza mentale che, risolvendo un conflitto di secoli, aveva resa intollerabile la convivenza dello Stato col Papato, la vecchia Destra, se il suo Governo fosse stato più lungo, avrebbe potuto forse appianare anche l'antitesi fondamentale delle nostre origini. Imprigionate dalla stessa formola che le aveva portate al potere, le Sinistre posero il problema senza affrontarlo. Lo stesso Crispi fallì per non aver potuto cercarne la soluzione nel profondo del popolo. Così, mentre sul quadrante della storia europea si avvicinava l'ora del grande conflitto, la vita italiana ondeggiava pericolosamente fra una libertà ch'era solo licenza e un'autorità ch'era solo polizia. Non questo occorreva. Se Mazzini poteva dire che la vita è missione, italiano era il pensiero che la nazione sta nello Stato come in una cittadella imprendibile, e che la Nazione, prima d'essere una realtà naturale, è un'entità spirituale, che si umilia o si esalta, si conquista o si perde a seconda che i cittadini subordinino i propri interessi al suo interesse, la propria volontà alla sua volontà, la propria vita alla sua vita. Così, in fondo, aveva parlato per la bocca dei suoi grandi maestri, dal Rinascimento al Risorgimento, il pensiero italiano. Contro una scuola materialistica, fatta ad esclusivo profitto degli stranieri, che pesava la grandezza dei popoli a tonnellate di carbone e a staia di grano, il pensiero nazionale aveva affermato, con mistica fede nell'avvenire, il primato morale e civile degli italiani, proclamando che ad una civiltà, come la nostra, due volte universale, spettava il diritto di dire la sua terza parola nella storia del mondo. Questo era il «pathos» della nostra vita. E invece?

***

Certamente accanto a questi problemi, ben altri e di diversa natura sorgevano negli ultimi anni del secolo XIX. Il frazionamento politico della penisola aveva enormemente ritardato, in confronto ad altri paesi, l'industrializzazione della nostra economia. Anche più tardi il ritmo fu lento e, nei primi periodi, quasi impercettibile. La mancanza di materie prime, non mai sufficientemente compensata da un protezionismo doganale a volte illimitato, ritardò la concentrazione capitalistica. Tardi l'Italia conobbe i giganteschi opifici, dai quali i socialismi inglese e germanico traevano le reclute più fide per la loro battaglia politica. Bizzarramente distribuita fra le varie province, l'industria italiana presentò e presenta ancora gli accentuati caratteri di una — diciamo così — sperequazione territoriale, che rese difficile e talora impossibile una reale solidarietà plutocratica, in alto, proletaria, in basso, fra i differenziati settori dell'economia nazionale.

Ben diversa dall'italiana era stata, fino dagli albori della grande industria, la situazione germanica ed inglese, dove Marx aveva creduto di trovare le esperienze pratiche e la conferma teorica del suo materialismo storico. Impossibile è il misconoscere che anche in Italia il problema sociale ebbe la sua legittima ragione d'essere fino dai primi anni del giovane Regno e tanto più impose alla vita complessiva dello Stato la formidabile equazione fra capitale e lavoro quanto più cresceva lo sviluppo economico e demografico del Paese.

Ma nessuno in realtà comprese il problema e ne divinò la soluzione. La borghesia come ceto politico si divise, come classe di governo si disorientò. Proprio nel momento in cui sotto il pungolo dei moti economici proletari l'industria italiana prendeva lo slancio, alcuni gruppi conservatori credettero già sovrastasse il crollo economico del Paese e invocarono dal Governo misure eccezionali che allontanassero tanta iattura. Invece, altri gruppi della borghesia, reclutati specialmente fra gli intellettuali, passarono arditamente ad ingrossare, anzi a capeggiare l'esercito antiborghese del socialismo. La politica di governo subiva nel giuoco parlamentare il ricatto dei partiti, il contraccolpo degli avvenimenti di piazza e delle situazioni economiche. Su questo disordine politico e morale, la democrazia invocava, quasi esclusivamente a scopi elettoralistici, la salvezza del Paese dagli immortali principi dell'Ottantanove.

Possiamo ora con una certa serenità di storici considerare il periodo che corre dalla fondazione dell'Internazionale italiana, attraverso il trentennale esperimento marxista, alla catastrofe politica del socialismo. Mancarono soprattutto al socialismo l'originalità del pensiero e l'autonomia del metodo. L'uno avrebbe dovuto tenere conto della realtà spirituale italiana, tanto diversa dagli esempi stranieri che furono per cinquant'anni citati a paradigma del vero socialismo; l'altro si sarebbe dovuto adeguare alla realtà economica della situazione italiana, tanto diversa da quella straniera, donde il socialismo scientifico aveva preso le mosse.

In Italia, che era stata anche in questo campo, da Campanella a Pisacane, all'avanguardia del pensiero sociale, il socialismo che si tentò di attuare, fu quasi in blocco importato dall'estero. Stranieri ne furono i pionieri, Bakunin, Engels e Malon, esercitando anche dopo la loro morte, nella vita politica del socialismo italiano un'influenza irrimediabile. Straniero più che mai, per la mentalità e per il metodo, Carlo Marx, giunto in Italia proprio quando la sua grande fortuna all'estero stava per declinare. Così si spiega perchè il socialismo italiano più che contro un'agguerrita opposizione di classi economiche e politiche di recente formazione, dovesse lottare contro resistenze autoctone dell'ambiente; e in un paese, giunto per l'improvvisazione di una eroica minoranza all'indipendenza politica, esso rapidamente si trasformasse in una mostruosa solidarietà fra tutti i detriti dell'antinazione.

Irrigidito nelle sue premesse classiste ed internazionali, il socialismo italiano, che agli inizi aveva reclutato fra la estrema sinistra garibaldina i suoi uomini migliori, anelanti a trovare fuori dei vecchi partiti un terreno d'azione più vasto ed un'idea più alta da servire, degenerò. L'identità del bersaglio fra Stato borghese e Stato nazionale lo illuse. Troppo tardi, sotto l'incalzare degli avvenimenti riconobbe, che se la classe proletaria aveva il diritto alla sua battaglia, la Nazione — proletaria anche essa fra egemoniche Potenze detenitrici della ricchezza — legittimamente aspirava alla sua riscossa. Troppo tardi. Lo spirito della guerra gettava i germi della rivoluzione. Ma non era la rivoluzione socialista.

***

Quando, or sono sette anni, i Fasci si costituirono a Milano, il pericolo maggiore non stava nel bolscevismo, nel socialismo, nel popolarismo o nella democrazia. Il pericolo maggiore era in questo fatto: che nessuno dei partiti che aspiravano alla conquista o alla conservazione definitiva del potere era in grado di dare all'Italia quell'ordine nuovo, che mettesse in grado il nostro Paese di compiere agevolmente il trapasso dalla guerra vittoriosa alla pace vittoriosa. Il marasma più acuto aveva invaso la vita italiana e un'agonia, più crudele d'ogni morte, straziava irrimediabilmente lo spirito nazionale, proprio nel momento in cui le Potenze egemoniche spartivano fra loro i frutti della vittoria insieme raggiunta. Di fronte agli attacchi in forza delle organizzazioni sovversive lo Stato abdicava, ma non tanto che il suo potere, trasferito a classi più giovani, imponesse a quell'anarchia una disciplina, segnasse al Paese una meta.

Ma chi vede nel Fascismo solo una legittima difesa contro un estremo pericolo è fuori della realtà della storia. Questo errore perdè la democrazia italiana, che era al potere, quando stimò di poter affidare al Fascismo i compiti della Regia Guardia e, schiantata con la violenza delle camicie nere la sovversione, prolungare — senza responsabilità — il proprio governo. Questo errore perdè il socialismo, che nell'impetuoso movimento dei Fasci non seppe altro vedere che uno scherranismo, prezzolato dalla plutocrazia contro il proletariato e stimò possibile soffocare nello stato d'assedio questa che era invece un'idea che germinava dal popolo. Se il Fascismo fosse stato quello che democrazia e socialismo si illudevano fosse, il suo nome e le sua azione sarebbero oggi spariti dalla storia d'Italia.

Vero è invece che nella sua rapida conquista dello spirito pubblico il Fascismo raccolse e elaborò in sintesi originale quelle che erano state per secoli le correnti più fresche del pensiero italiano: vive sempre, ma non ancora giunte alla loro realizzazione politica, e che solo la guerra, sollevando profondi strati della nostra storia, doveva riportare alla superficie della vita nazionale.

Il Fascismo, altrimenti è inspiegabile. Come tutte le rivoluzioni, esso viene dal popolo, ed il popolo cammina nella luce di un'idea. Onde il Fascismo ripete che l'interesse più vero non è l'interesse del maggior numero, ma quello che contiene l'idea più alta e provoca lo spostamento più profondo. La materia è inerte, se lo spirito delle grandi ore non la solleva e la illumina. La tradizione italiana è questa, e l'impronta che il Fascismo ha stampato nella nostra vita non si cancella. Conviene dunque, non dimenticare che se domani si aprisse la successione, questa non potrebbe essere che una successione Fascista. Gli stranieri che fanno i conti sulla pelle dell'orso italiano si disilludano. La grande proletaria si è mossa e la sua volontà, anzichè flettersi contro gli ostacoli, spezzerà la cote, su cui si temprò, come la spada di Sigfrido. Usciamo dall'antro dei nani pettegoli: sulle vie della nostra grandezza l'alba già appare con i palpiti della primavera e sulle cime solitarie già splende la stella mattutina.

L'attesa per l'odierno discorso del Duce

Grandiosi preparativi a Roma

ROMA, 27

Roma si appresta a celebrare degnamente, con la partecipazione unanime di tutti i cittadini, il settimo annuale dei Fasci. Le vie appariranno tutte pavesate di bandiere, di vessilli, di pennoni, di labari. A sera i principali uffici della città saranno sfarzosamente illuminati.

Il governatore di Roma, sen. Cremonesi, ha dato disposizioni perchè sulla torre capitolina la bandiera del governatorato sia esposta al balcone e gli storici arazzi siano distesi alle finestre dei palazzi.

L'adunata a Villa Glori

La prima cerimonia della giornata sarà la messa celebrata alle ore 9 nella chiesa di S. Marcello, per iniziativa del Gruppo femminile fascista romano, in memoria dei caduti fascisti. Interverranno le famiglie dei martiri fascisti convenute in Roma.

Nel pomeriggio poi, la celebrazione avrà la sua fase culminante con l'imponente adunata a Villa Glori, ove i fascisti di Roma, del Lazio e della Sabina saranno passati in rassegna dal Duce, che parlerà dopo l'on. Balbo, e il comm. Italo Foschi, da una tribuna innalzata sul campo. Mediante impianti di poderosi altosonanti, il discorso potrà essere udito da tutti i presenti. Assisteranno alla grandiosa manifestazione autorità, rappresentanze e popolo dalle tribune dell'ippodromo e del prato. Sono stati distribuiti 40.000 biglietti d'invito.

Insieme con i 65 gagliardetti dei gruppi rionali intitolati ai martiri fascisti e col nuovo labaro della Federazione dell'Urbe sarà inaugurata la bandiera dell'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti fascisti, presieduta dalla signora Olga Mezzomo Zannini, madre di un eroe giovinetto caduto per la causa fascista.

Mons. Quadrini officerà ad un altare eretto nel mezzo del piazzale, di fronte alla tribuna dell'on. Mussolini. Ai lati dell'altare stesso prenderanno posto le famiglie dei caduti, ai quali sono stati intitolati i gagliardetti. Le colonne si porteranno, affiancate col fronte verso le tribune, divise per reparti.

Dopo la grande celebrazione all'ippodromo di Villa Glori, le varie squadre fasciste, con i gagliardetti alla testa, formeranno un corteo che, sfilando in via Flaminia e percorrendo il corso Umberto, arriveranno a piazza Venezia, rendendo omaggio al Milite Ignoto, e poi si scioglieranno.

A cura del governatore sono stati eseguiti, all'ippodromo di Villa Glori, importanti lavori di sistemazione stradale e di giardinaggio. Tutte le tribune sono state decorate con festoni di alloro intrecciati da corone recanti i fasci. Sulle ringhiere sono stati collocati degli arazzi capitolini, recanti lo stemma di Roma. Davanti l'ippodromo sono stati impiantati numerosi pennoni con stendardi dai colori nazionali e del Governatorato. Un gruppo di vigili al fuoco, al comando di un graduato, presterà servizio d'onore ai lati della tribuna, sulla quale il Capo del Governo pronuncerà il discorso celebrativo.

Un proclama del Governatore

Il governatore sen. Cremonesi ha pubblicato il seguente manifesto:

«Romani! La fondazione dei Fasci italiani di combattimento, avvenuta nel marzo 1919, è l'evento di più alto significato nella nuovissima storia d'Italia. Pochi uomini, ma di ferrea volontà e di indomito coraggio, ispirati e guidati da Benito Mussolini, furono invitta guardia del movimento formidabile che inalzò la Nazione a dignità e a potenza mai prima raggiunta. Roma non fu tarda a rispondere all'appello. Se nella Capitale erano presenti capi di partiti politici italiani in vivo contrasto con le idealità del Fascismo, molti nobili cuori e menti illuminate sentivano già profondamente il valore di una ordinata operosità, la forza della disciplina, lo splendore della tradizione. E quando la rigenerazione fascista si intensificò col ritorno alla romanità e coll'esaltazione di tutte le forze spirituali della stirpe, Roma accolse con spontaneo entusiasmo la grande idea di Benito Mussolini.

Romani! Oggi il Capo del Governo e Duce del Fascismo celebrerà il 7.o annuale della memorabile data. La parola, che egli da Roma rivolgerà all'intera Nazione, troverà fra noi un'eco profonda e un appassionato consenso. Grandissima è l'opera già compiuta, ma l'intuito sicuro di tutto il popolo nostro prevede, con incrollabile fede che nella magnanimità del suo animo e nella fermezza del suo volere, è riposto il più valido pegno di grandezza e di gloria per l'Italia risorta nel nome di Roma.

Roma, dal Campidoglio il 28 marzo 1926.
Il governatore Filippo Cremonesi».

L'Associazione madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, ha fatto pervenire al Capo del Governo il seguente messaggio:

«Presidente! Per voi, le famiglie dei gloriosi caduti d'Italia, in questo fulgido anniversario della fondazione dei Fasci, hanno oggi una sola parola, quella che forse vi suona più gradita: la parola della gratitudine. Grazie, Presidente, per ciò che avete fatto, grazie del vostro lavoro, delle vostre fatiche; grazie di averci ridato, rivestita di tutti i suoi valori morali e di tutto il suo prestigio, l'Italia nostra gloriosa. Le madri vi benedicono; gli orfani vi baciano le mani e tutti, tutti, ci stringiamo attorno a voi con un solo voto nel cuore e sulle labbra: per il bene e la prosperità della Patria, che Iddio conservi il Duce! Viva Mussolini e i suoi Fasci gloriosi! F.ta: Graziella Prunas».

Il significato della celebrazione

I giornali, occupandosi dell'odierna celebrazione esaltano l'opera magnifica compiuta dal Fascismo sotto l'impulso del suo Duce durante il tempo trascorso.

La *Tribuna* scrive: «Guardiamoci intorno. Sarebbe troppo poco constatare che le pregiudiziali dell'antifascismo sono state disperse, che il suggello giudiziario è posto su episodi che parve dovessero per un instante immiserire la vita italiana nella contesa pigmea e nella rinuncia ad ogni consapevole ascesa, fatta di sacrificio di forza di volontà; che i vecchi partiti sono in discussione eliminatrice; che il superstite antifascismo è defluito nelle combriccole di rinnegati e di fuorusciti, di ricattatori e di traditori. Questo è, questo è molto, è moltissimo se si ricordano i vecchi tempi ed il putrido fermento antinazionale, che hanno dato veleno durante la guerra e dopo la vittoria. Ma il Fascismo non si accontenta e non si è accontentato di questi risultati negativi. Il Fascismo costruisce, guarda all'avvenire. I nuovi istituti che il Fascismo ha creato, hanno bisogno di essere tali nella vita della Nazione, e no nsoltanto gli articoli di una legislazione. E lo Stato intero deve trovarsi in funzione della missione italiana in Europa, quando tutto intorno è in crisi vasta di continenti e di razze».

L'*Impero* rileva che «il grande incontestabile merito di Mussolini sta nell'aver intuito e presentito la necessità storica, e di averla secondata; sta nell'aver capito che il popolo italiano non era pane per i denti dei demagoghi nè pasta da spianare in piatta uniformità sul tavoliere livellatore dei cuochi rossi; sta nell'aver sofferto e palpitato, come nessun altro, per la bassura in cui era travolta la vittoria e che era il destino di gandezza della Patria; sta nell'aver voluto con tutte le sue forze che movimento sorgesse e si propagasse per tutta la penisola, come una colata di acciaio rigeneratore, e sta infine nell'aver saputo e potuto, dopo essere stato l'animatore, divenire il capo delle moltitudini, il condottiero delle legioni, il Duce della Nazione, alla quale spalancò le porte dell'impero».

Il *Corriere d'Italia* nota che «il motivo dominante di questa settima celebrazione delle origini del Fascismo, dovrà essere lo slancio della Nazione pacificata e unificata nel nuovo regime, verso il suo destino di grandezza. La nazione è pronta, come ha rilevato e precisato mirabilmente nel suo indirizzo ardente di passione e impaziente di offerta, il grande mutilato Carlo Delcroix. Il Fascismo, diventato regime, può dunque celebrare questo settimo annuale come la festa della nuova giovinezza e primavera della Patria. E anche il regime appare pronto ai nuovi compiti costruttivi. Gli italiani non straniati in un risentimento dispettoso o in una faziosità inguaribile e impotente, nella nuova vita della nazione, sono insuadrati nel regime e non chiedono che di marciare verso la via luminosa della rinascita. Chi segue il polso della Nazione, avverte subito questa freschezza di volontà, questa prodigità di sacrificio, questa attesa gioiosa di un nuovo comando. Le zone d'ombra sono disperse dal Paese operoso e disciplinato».

Stasera alle 20.15, è partito da Roma per Milano l'on. Farinacci, che per incarico del Partito si reca nella metropoli lombarda a celebrare la ricorrenza del settimo annuale dei Fasci. Egli, come è noto, pronuncerà un discorso che, secondo quanto si assicura, conterrà l'enunciazione dell'opera poderosa svolta dal Fascismo durante quest'anno di realizzazione. Nel pomeriggio di domani, dopo la cerimonia, l'on. Farinacci si recherà a Cremona.

L'on. Mussolini vola su Roma

dopo una visita all'aerodromo di Monte Celio

ROMA, 27

Il Capo del Governo è ministro per la Areonautica, accompagnato dai generali Bonzani e Piccio, ha fatto stamane una visita al campo di aviazione di Monte Celio, intitolato all'eroico colonnello L. Barbieri, e nel quale ha sede la sezione sperimentale del Genio areonautico. Sul campo di Monte Celio erano allineati una ventina di apparecchi dei vari tipi e di ogni specialità. Il direttore generale del Genio, il generale Verduzzo, il colonnello Costanzi, il maggiore Biondi, il maggiore Debernardi ed altri ufficiali del campo, hanno ricevuto S. E. Mussolini, che molto si è interessato ai vari tipi di aerei in linea, ai nuovi mezzi di ricerca nel campo areonautico, dei quali la sezione sperimentale si è arricchita, ai trofei raccolti nel museo storico.

Alle ore 10, S. E. Mussolini ha preso posto su un nuovo apparecchio da ricognizione costruito dala casa Ansaldo: «L. A. 120», che, pilotato dal comm. Ferrarin, ha spiccato il volo nonostante che fosse cominciata a cadere una leggera pioggia. L'apparecchio, preso rapidamente quota, si è inalzato al di sopra delle nubi dirigendosi su Roma e dintorni, dopo circa mezz'ora è nuovamente apparso sul cielo del campo atterrando quindi felicemente.

Ha seguito il volo del Capo del Governo l'apparecchio «Romeo», pilotato dal comm. Castandi. Il Capo del Governo è rimasto soddisfatissimo del volo compiuto e si è compiaciuto vivamente col comm. Ferrarin, coll'ing. Romeo, col comandante Ragano, col comm. Gastaldi, e con l'ing. Dandolo. Alle 12.30, ossequiato dagli ufficiali del campo, il Capo del Governo ha lasciato Monte Celio.

Briand deciso a risolvere entro domani

il conflitto finanziario con la Camera

PARIGI, 27

Ieri la situazione del Gabinetto Briand poteva considerarsi pressochè disperata; oggi sembra invece che essa sia alquanto migliorata e che si avvii verso un compromesso. In ogni modo, dato il continuo e mutevole giuoco dei partiti e dei gruppi, per quanto l'accentuarsi della crisi dei cambi abbia contribuito a mettere sulla strada del rinsavimento più d'uno, è forse prematuro avanzare delle previsioni, ogni decisione essendo stata rinviata a lunedì prossimo.

Sta di fatto però che il ministro delle Finanze è deciso a tagliar corto a tutte le tergiversazioni. La Commissione delle Finanze riceverà comunicazione lunedì degli ultimi progetti del sig. Peret e prima del 31 marzo, il Governo intende ottenere il suo voto definitivo. Questo vi impegnerà la propria responsabilità.

Secondo alcune informazioni, sembra che le nuove proposte del ministro delle Finanze tenderebbero ad istituire certe sopratasse indirette, specialmente sui vini, e aumentare certi diritti di registro, specialmente sui mutamenti di proprietà. Oggi la Commissione delle Finanze, dopo aver approvato il controllo sulle importazioni del petrolio e dello zucchero, si è aggiornata a lunedì, giorno della decisione definitiva.

L'ammontare delle nuove entrate votate nella seduta pomeridiana di ieri e di questa notte dalla Commissione, raggiunge i 1380 milioni. Tra i provvedimenti approvati, vi è una tassa sul maggiore valore degli immobili risultante dall'ultimo trasferimento registrato; un aumento dei diritti di scambio sulla vendita dei fondi di commercio, il controllo delle amministrazioni del registro sulle banche private, il raddoppiamento della tassa sulla cifra degli affari per gli stabilimenti che fanno oltre un milione di affari. A mezzanotte rimaneva ancora da coprire un disavanzo di oltre un miliardo.

Il ministro delle Finanze, come è noto, propone di ricorrere ad un aumento della tassa sulle cifre degli affari, ma questo progetto è combattuto dai socialisti e dai radicali-socialisti. Una formula transazionale, presentata da un radicale socialista, ed alla quale ha aderito il relatore generale, propone di limitare ai grossisti e ai medi grossisti l'aumento in questione, che darebbe 1500 milioni. Il *Petit Parisien* ritiene che Raoul Peret sarebbe disposto ad accettare questa transazione. Il giornale mette in rilievo l'accentuarsi dell'atmosfera di «detente» degli ambienti parlamentari, e prevede come imminente un accordo fra Governo e Commissione. Il *Journal* scrive: «Si spera che dalle diverse riunioni e dai vari colloqui che avranno luogo oggi, uscirà un tale accordo che assicurerà al Governo una maggioranza per i progetti di Peret, rimaneggiati in modo da non privar il ministro delle Finanze di alcune delle risorse che gli sono indispensabili.

I preparativi di Abd el Krim

per la nuova offensiva

PARIGI, 27

Vi sono indizi al Marocco, secondo i quali Abd el Krim starebbe preparando una grande offensiva. D'altra parte egli rafforzerebbe i propri effettivi, specialmente sul fronte del Jaja, dei Beni Zeroual e dei Mtioua, dove i caid, assoldati da Abd el Krim procedono alla requisizione delle armi ed ordinano l'acquisto di fucili e munizioni. D'altra parte Abd el Krim fortificherebbe seriamente le proprie posizioni nel timore di una nuova avanzata dei francesi nel paese dei Mtioua. La linea telegrafica riffana da Terrant a Tacuerta, distrutta al momento della sottomissione dei Mtioua, ed i cui pali servirono a fabbricare un arco di trionfo, è stata ristabilita fino a Tiziline. Le intenzioni del capo riffano si sono precisate in un consiglio di guerra tenuto nella regione di Ksama. Abd el Krim ed i suoi generali hanno deciso la ripresa delle ostilità ed banno messo subito la propria decisione in esecuzione. Due mehalla hanno cominciato l'avanzata. Una è partita verso il Gebel Rucksi, al confine della regione Marnista a sei chilometri a ovest di Beraber.

La visita di Ramek a Berlino

Un'alta onorificenza austriaca a Hindenburg

BERLINO, 27

Il Cancelliere austriaco, dott. Ramek, è giunto stamane alle ore 9.30 a Berlino. Erano ad attenderlo alla stazione, il ministro Stresemann, il segretario di Stato Kempner, in rappresentanza del Cancelliere, l'ambasciatore d'Austria ed altre personalità. Stresemann fu il primo a recarsi incontro all'ospite, porgendogli il benvenuto del Governo tedesco. Dopo il primo scambio di saluti, svoltisi nella sala della stazione, detta sala dei principi, il Cancelliere austriaco si è recato alla legazione d'Autstria, ove prese alloggio.

Alle ore 11.30 si recò a rendere visita al Presidente Hindenburg. Ramek consegnò a Hindenburg la decorazione della croce d'oro, che è la più alta onorificenza istituita dalla repubblica austriaca. In onore del dott Ramek, Hindenburg offrì una colazione, alla quale parteciparono Stresemann, il Cancelliere ed anche il Nunzio apostolico Pacelli.

Una grande battaglia impegnata

alle porte di Pechino

PARIGI, 27

La battaglia per la conquista di Pechino sembra impegnata quasi alle porte della capitale. Da una parte c'è Feng, che alla testa delle truppe nazionali difende la capitale, dopo essere stato costretto nei giorni scorsi a sgomberare Tien Tsin. Il generale cristiano non ha più che una probabilità di fortuna: quella di mantenersi fermo sulle alture che circondano Pechino. Non riuscendovi, dovrà continuare la ritirata fino a Kalgan.

Dall'altra parte si trovano i vincitori del momento: Shiang Bo Lin e i suoi luogotenenti, Hou Fay Tou e Li Ching Lin, le cui truppe sboccano dalla Manciuria e mirano a Sch. Gli abitanti di quest'ultima città sono presi da panico e i membri del Governo hanno già cercato asilo nel quartiere deule Legazioni.

Una guardia del corpo, formata da 4000 uomini si tiene nelle vicinanze della residenza del presidente Touan Chi Jouf. Secondo altre informazioni, quest'ultimo si sarebbe rifugiato alla Legazione giapponese. Il treno blindato di Sli Ching Ling, manovrato da russi, è entrato in azione contro le forze che Feng ha accentrato a Anting, a due tappe dalla capitale. Temendo che Pechino possa cadere nelle mani degli avversari, il generale Feng ha ordinato febbrili lavori di difesa a 16 chilometri a sud-est della capitale, ma la più grande indecisione regna tra i suoi generali, poco disposti a sostenere un combattimento.

Votazione imminente a Washington

sull'accordo per il debito italiano

LONDRA, 27

Si ha da Washington, che la votazione per la ratifica dell'accordo italo-americano per i debiti, potrebbe avvenire stasera.

Secondo i giornali, la maggioranza governativa si sarebbe nuovamente potuta formare, per colpire gli oppositori «inconciliabili» che hanno ecceduto nelle critiche, facendo intravvedere che l'accordo italo-americano è divenuto un terreno di lotta fra i partiti avversari, o, per ripetere una frase caratteristica pubblicata da un giornale di New York, «un problema delicatissimo, che è stato trasformato in una partita di football tra politicanti repubblicani e democratici».

Vivo interessamento in Francia

PARIGI, 27

E' da un punto di vista strettamente francese, si capisce, che ci si interessa qui dello sviluppo della discussione al Senato americano in merito agli accordi sui debiti. Si osserva essere naturale che la ripresa dei negoziati franco-americani avverrà a condizioni molto differenti, a seconda che il Senato ratifichi o respinga l'accordo concluso con l'Italia. Nel primo caso, il Governo di Washington e la Commissione dei debiti potranno dar prova di un reale spirito di conciliazione. Nel secondo caso, essi saranno tenuti a causa delle decisioni del Senato a mostrarsi più esigenti verso i debitori europei e le probabilità di accordo saranno singolarmente ridotte.

Esaminando il problema da un punto di vista generale, si obbietta essere dietro effetto di argomenti unicamente di politica interna che gli Stati Uniti hanno a poco a poco assunto un così fermo atteggiamento, sul quale nessun Governo americano, qualunque esso possa essere, non potrebbe tornare. Parlare di annullamento o anche solo di revisione, per ora è semplicemente puerile.

Conversazioni fra Roma e Londra per l'Abissinia

Una ferrovia italiana da Massaua a Addis Abeba

LONDRA, 27

Secondo i giornali, importanti conversazioni sarebbero in corso fra Roma e Londra per esaminare alcuni aspetti del trattato anglo-franco-italiano del 1906 circa l'Abissinia. Quando le conversazioni avranno raggiunto un certo stadio, anche la Francia dovrà essere consultata prima di poter giungere ad una revisione integrale di quell'accordo.

Il *Daily Telegraph* dice che quando Mussolini e Chamberlain si incontrarono a Rapallo, si è discussa anche questa materia e fu deciso di porre il problema allo studio presso i competenti ministeri. Scopo principale dell'Italia — secondo lo stesso giornale — sarebbe quello di ottenere la concessione per la costruzione di una ferrovia da uno dei porti italiani, possibilmente da Massaua in Eritrea, fino ad Addis Abeba, capitale dell'Abissinia. Attualmente c'è una ferrovia che da questa città va sino alle porte di Gibuti, nella Somalia francese, ma il commercio italo-abissino aspirerebbe a rendersi indipendente da quella linea.

Per quanto riguarda la Granbretagna, i giornali avvertono che il problema di maggior interesse è considerato quello della utilizzazione della parte superiore del Nilo azzurro, per l'irrigazione del Sudan, in armonia con la convenzione aglo-abissina del 1902.

Il Gabinetto Bratianu dimissionario

Le due Camere sciolte

BUCAREST, 27

Oggi alle 15 si riunirono Camera e Senato per tenere le ultime loro sedute. La Camera approvò in terza lettura la riforma elettorale; quindi Bratianu lesse il decreto reale col quale si dichiarano sciolte le due Camere. Prima però che Bratianu cominciasse a parlare, i rappresentanti del partito dei contadini e i nazionalisti abbandonarono l'aula. In un breve discorso Bratianu comunicò che il Governo aveva deciso di rassegnare le dimissioni. Alle 18 il Presidente del Consiglio si recò dal Re per rassegnargli le dimissioni dell'intero Gabinetto, che furono accettate.

La crisi apertasi quest'oggi sraà di breve durata. Già questa sera furono ricevuti in udienza dal Sovrano i presidenti della Camera e del Senato e per domani è fissata una udienza in comune dei due presidenti del partito nazionale, Jorga e Maniu; quindi verranno ricevuti il capo del partito popolare Averescu e poi il capo del partito dei contadini Nichalaki. E' opinione generale che già lunedì sarà formato il nuovo Governo. Regna ancora grande incertezza su chi sarà il nuovo capo del Gabinetto.

Febbrili ricerche della polizia jugoslava

per rintracciare Plastiras

BELGRADO, 27

Intorno alla nuova fuga del generale Plastiras si hanno le seguenti informazioni: l'altro ieri il generale comunicò alla direzione politica che intendeva lasciare la sera stessa Belgrado, per recarsi in Francia. La direzione di polizia incaricò un agente di accompagnare il generale fino al confine italiano. Quando il treno, verso le 22, lasciò la stazione di Ruma, l'agente si accorse che Plastiras era scomparso. Fece subito fermare il treno, e constatò che Plastiras aveva abbandonato a Ruma stessa il treno ed era fuggito in direzione di Belgrado con un'automobile che in quella stazione lo attendeva. Da quel momento la polizia ha perduto le tracce del generale greco. Tutte le autorità hanno ricevuto l'ordine di fermare il generale Plastiras, qualora tentasse di varcare i confini jugoslavi.

Il Re a San Rossore

PISA, 27

Alle ore 14.35 è giunto con treno speciale alla stazione di Porta Nuova S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasqualini. Il Sovrano ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Di Scalea sostituirebbe Casertano

alla Presidenza della Camera?

ROMA, 27

L'*Informatore della Stampa* raccoglie la voce diffusa negli ambienti politici, che riferisce con ogni riserva, secondo la quale, prima della ripresa parlamentare, l'on. Casertano lascierebbe la Presidenza della Camera per assumere quella di Presidente del Consiglio di Stato. Tale provvedimento sarebbe in relazione col nuovo ordinamento che il Governo si propone di dare al massimo consesso amministrativo del Regno. Alla presidenza della Camera sarebbe chiamato il principe di Scalea.

Il Governo e il problema degli affitti

Poteri legali alle Commissioni paritetiche?

ROMA, 27

L'*Informatore della Stampa* apprende da fonte ministeriale che il Governo studia attivamente le formalità necessarie per risolvere legislativamente la questione degli affitti, in considerazione della situazione determinatasi ovunque a causa delle eccessive e spesso ingiustificate pretese dei proprietari di case. Si afferma altresì, che in analogia a quanto è stato fatto a Milano, anche a Roma, e successivamente nelle altre città principali, si pensa di addivenire sollecitamente alla costituzione di speciali commissioni mandamentali paritetiche, che dovrebbero svolgere un'azione essenzialmente conciliativa, avente valore ed effetto legale negli eventuali conflitti, e perchè, sia per quanto si riferisce agli sfratti che agli aumenti di affitto, vengano rispettati gli accordi intervenuti a suo tempo tra la Associazione dei proprietari di case e il Governo. La nomina di tali commissioni non pregiudicherebbe comunque l'azione che si propone di compiere il Governo al momento opportuno.

Abbiamo riferito ieri sera quanto l'organo settimanale *Roma Fascista* proponeva per la questione annosa delle abitazioni.

Il *Giornale d'Italia* si preoccupa della facilità e della quantità di disdette che da molti proprietari vanno in questi giorni notificandosi agli inquilini. Esistono è vero le commissioni conciliative istituite presso il Fascio e presso l'Associazione dei proprietari di case, ma queste non hanno facoltà e non hano precisi poteri di intervenire nei casi di sfratto. Esse possono infatti intervenire soltanto per dare soprattutto avvertimenti o per richiamare i proprietari a un maggiore senso di moderazione.

«Bisognerebbe ora — scrive sempre il giornale — unificare e rinsaldare l'opera di queste commissioni fondendole in un tutto organico, conferendo loro maggiore autorità, non come avviene ora, frastagliando e disperdendo i loro sforzi e i loro buoni uffici attraverso la varietà delle opere che da una parte possono essere espletate dalle commissioni del Fascio e dall'altra dalle commissioni dei proprietari.

Venendo a parlare particolarmente di Roma, il giornale chiede l'intervento del governatore, perchè si faccia promotore di quella unificazione delle commissioni, per cui maggiore autorità e potere ne deriverebbe sicuramente ad esse. Milano ha già provveduto in questo senso.

Il giro del ministro delle Colonie in Cirenaica

Un discorso a Cirene

CIRENE, 27

Il ministro delle Colonie, on. di Scalea ha lasciato ieri alle 8 Derna, dove gli ascari del 9.o battaglione eritreo avevano danzato una fantasia guerresca in suo onore. Lo spettacolo della baia di Derna illuminata dai fasci di luce del proiettore della r. nave «Venezia», che aveva per contrasto le mille luci tricolori accese sulla altura su cui sorge la caserma Salsa, era veramente grandioso. Il ministro, che era stato ospite degli ufficiali del presidio e del loro colonnello Zannini, si è molto compiaciuto della bellezza dello spettacolo.

Nel suo viaggio odierno per giungere qui il principe di Scalea ha fatto una lunga sosta a Gubba, dove è stato ricevuto dall'ufficiale di Governo, cav. Petrucci e dal comandante del presidio, capitano Serra. Gli abitanti indigeni della zona che vivono attendati erano venuti a cavallo incontro al rappresentante del Governo che li ricevette poi nella soprastante ridotta. Il Mudir, di Ain Mara, Mahmud Soennib, portò il saluto delle fedeli tribù degli Abeidat. Il ministro, rispondendo, espresse il voto e l'augurio *che questa fertile* contrada possa essere ripopolate e divenire prosperamente feconda come la fertilità del suolo lo merita.

Ricevuti gli onori dagli ascari e da un reparto della Milizia, il ministro ha proseguito in auto per Cirene, dove è giunto alle ore 16. Al confine delle due circoscrizioni egli è stato ricevuto dal commissario di Governo cav. Rienzi che lo ha poi accompagnato. All'ingresso di Cirene gli ascari hanno reso gli onori. Davanti al ministro e alle autorità hanno sfilato poi in parata il 13.o e il 15.o battaglione di ascari eritrei e reparti someggiati di ascari libici. Il ministro ha espresso la sua alta soddisfazione al comandante il settore colonnello Spernazzati. Alla sede del Commissariato, il generale Mombelli ha presentato al ministro le autorità civili e militari, facendo una sintetica disamina della situazione della regione e tributando un vivo elogio alle truppe e all'aviazione, che nelle varie azioni contro gli Hasa e i Brasa ribelli hanno tenuto sempre alta la tradizione del loro valore. Ha elogiato il commissario Rienzi che svolge qui un'opera preziosa e i connazionali che tengono alto il nome d'Italia.

Ha risposto il ministro il quale, dopo una rievocazione dell'epoca imperiale di Augusto di cui vivono i segni indelebili nella metropoli e nelle ammonitrici rovine romane, che sono dovunque sparse, ha dichiarato di essersi sempre occupato e preoccupato delle condizioni di queste regioni, dove il Governo fascista, nel cui vocabolario non esiste la parola patteggiare, intende pervenire alla pace e alla sicurezza assoluta L'occupazione di Giarabub, che la Senussia riteneva inviolabile e che ha avuto in tutto il mondo islamico una ripercussione formidabile, dovrà fatalmente e necessariamente essere completata dal valore delle truppe e dei condottieri, ai quali il Governo affida la missione di ottenere quella assoluta sicurezza di dominio, senza di cui non vi è nè prosperità, nè durabilità di opere. Benito Mussolini, che è un maestro ed un apostolo e che, attraverso il rinnovato spirito nazionale, ha ricondotto l'Italia al suo posto nel mondo, intende che qui come dovunque il tricolore sia da tutti rispettato e servito e che le ultime resistenze siano definitivamente debellate. Ha salutato quindi gli ufficiali, i funzionari e i cittadini con una alta invocazione alla Maestà del Re.

Il discorso del ministro è stato accolto da prolungati applausi. Il Mudir della tribù degli Hasa ha rivolto quindi al principe di Scalea, in perfetto italiano, l'omaggio e il saluto degli indigeni, nel cui nome ha offerto al rappresentante del Governo un prezioso tappeto persiano. Il principe di Scalea visiterà domani le necropoli, il tempio di Apollo, le terme e le nuove scoperte archeologiche.

Curzio Suckert ferito in duello

dal generale Prandoni

ROMA, 27

Stamane in un locale fuori la Porta del Popolo si sono battuti a duello il generale Prandoni e Curzio Suckert. La vertenza, originata da un seguito di polemiche riferentisi alla nota questione Greco - Torrigiani, è stata risolta con uno scontro alla spada. Padrini del generale Prandoni: il generale Falcolini ed il cav. Nenci; del Suckert: il generale Varini ed il prof. Masi.

Lo scontro, iniziatosi alle 10.30, si è prolungato fino alle 14, in assalti e riposi di tre in tre minuti. Al 34.o assalto, Curzio Suckert è rimasto leggermente ferito all'avambraccio. Ripreso lo scontro, questo è stato fatto cessare, su concorde parere dei medici, dopo il 37.o assalto. I due avversari non si sono riconciliati.

Il concorso dello Stato alla spesa

per l'istruzione elementare a Fiume

ROMA, 27

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione del ministro della P. I., on. Fedele, sul progetto: «conversione in legge del regio decreto 7 gennaio 1926, N. 131, concernente la quota di concorso dello Stato a favore del Comune di Fiume per l'istruzione elementare». La relazione dice:

«Il commissario straordinario del Comune di Fiume, al fine di agevolare a quell'Amministrazione lo svolgimento della sua opera di italianità, propose che la quota di concorso dello Stato per l'istruzione elementare, fissata per i Comuni autonomi delle province liberate in lire 7 per abitante a norma dell'art. 228 del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, approvato con regio decreto 22 gennaio 1925, N. 432, fosse per quel Comune elevata a lire 10 per abitante. Col regio decreto 7 gennaio 1926, N. 131, la proposta è stata attuata limitatamente all'esercizio finanziario 1924-25. Doto il fine che ha determinato il provvedimento, si confida che non saranno per mancare i favorevoli vostri suffragi al disegno di legge per la conversione in legge del decreto in parola.»

E' stata posta in distribuzione a Montecitorio pure la relazione al disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 11 marzo 1926, N. 410, contenente provvedimenti per la città di Fiume.

Essa rileva che i provvedimenti mirano a risolvere tre importanti problemi della città di Fiume, servendosi di mezzi finanziari della gestione in liquidazione dell'antico Stato fiumano e di altre disponibilità già erogate per fini creditizi a beneficio dei cittadini fiumani e che ora in parte si rendono disponibili. Questi problemi sono: quello delle istituzioni di beneficenza; l'altro, della concessione di un abbuono di tre centesimi di lira italiana per ogni corona serbo-croata-slovena per le obbligazioni contratte con le banche che hanno sede o succursale a Fiume; e il terzo, quello del credito alle piccole industrie e ai piccoli commerci.

La relazione illustra poi brevemente le singole disposizioni e conclude:

«Le disposizioni superiormente illustrate, insieme con le altre provvidenze già emanate a favore della città di Fiume, hanno per iscopo di provvedere all'assetto della vita economica di quella nobile e travagliata città, e rappresentano un doveroso aiuto alla ripresa economica della città di Fiume.»

Il primo sopraintendente scolastico

per le scuole delle isole egee

ROMA, 27

Essendo stato pubblicato il nuovo ordinamento scolastico delle isole egee, il Capo del Governo, con l'adesione del ministro della Pubblica Istruzione, ha provveduto alla scelta del soprintendente scolastico, nella persona del prof. Giovanni Giulianini, attualmente insegnante nel r. ginnasio superiore di Ventimiglia. Giovanni Giulianini, di Terra di Sole, trentaquattrenne, decorato di medaglia d'argento, di bronzo, della croce di guerra, fervente fascista, già lodato insegnante nelle scuole italiane all'estero, è conoscitore delle lingue straniere ed espertissimo nel greco antico e moderno.

La Duchessa d'Aosta inaugura a Milano

l'Esposizione del «Fanciullo d'Italia»

MILANO, 27

Oggi alle 15, alla galleria Buffoli dell'Unione Cooperativa, ha avuto luogo alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, l'inaugurazione dell'Esposizione artistica a favore dell'Ente benefico nazionale «Il fanciullo d'Italia». Accompagnavano S. A. R., S. E. il sottosegretario all'Interno on. Teruzzi, il gentiluomo d'onore conte Filangieri, la contessa Filangieri, i membri del Comitato esecutivo dell'Opera ed i consiglieri.

Dopo brevi parole dell'on. Edoardo Marazzani, del Consiglio, ha parlato il sottosegretario on. Teruzzi, il quale, dopo aver ringraziato ed elogiato il Comitato, ha esaltato l'opera che si inquadra magnificamente nello sfondo dell'Italia imperiale, non per rapacità di dominio ma per affermare i diritti della sua razza incorruttibile. Ha rinnovato a nome del Governo il plauso e la promessa del Governo nazionale di studiare i mezzi che meglio dovranno presidiare l'avvenire del fanciullo d'Italia.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, dopo essersi congratulata con S. E. Teruzzi, ha iniziato la visita della mostra d'arte, costituita interamente da doni. Al suo apparire nella grande galleria Buffoli, la Duchessa d'Aosta è stata salutata da un vibrante triplice «alalà» da parte delle rappresentanze di tutte le principali istituzioni infantili di Milano. Compiuta la visita, è stato offerto un suntuoso rinfresco.

Il sottosegretario D'Alessio eletto segretario

della Federazione Fascista di Potenza

POTENZA, 27

Oggi si è svolto con grande entusiasmo il Congresso provinciale fascista, al quale hanno partecipato i rappresentanti di 8000 tesserati. Hanno pronunciato nobilissimi discorsi, molto applauditi, il commissario straordinario del partito per la Basilicata, on. Caradonna, e il sottosegretario di Stato per le Finanze, S. E. D'Alessio. L'assemblea ha eletto all'unanimità, fra ovazioni entusiastiche, a segretario federale, S. E. D'Alessio. Stasera una imponentissima dimostrazione di popolo, con musiche e bandiere, ha accompagnato alla stazione S. E. D'Alessio, il quale è partito per Ancona.

Una conferenza d'arte di Margherita Sarfatti

ROMA, 27

Stasera alle ore 18 al Circolo di Roma, donna Margherita Sarfatti ha tenuto una conferenza sul tema: «Le idee di Dante e di Leonardo sulla pittura». La sala era gremitissima. Si notavano fra gli altri: l'on. Casertano, Presidente della Camera, i sottosegretari di Stato on. Grandi e Cavallero, l'ambasciatore di Spagna, l'ambasciatore di Francia, il governatore di Roma sen. Cremonesi, l'on. Pennavaria, il generale Grazioli, il Prefetto, il marchese Paolucci de Calboli Barone colla signora, il consigliere di Stato Gasperini capo gabinetto dell'Interno, la signora Sara Diaz duchessa della Vittoria, la signora Federzoni, il direttore delle Belle Arti, comm. Colasanti, gli architetti Brasini e Piacentini, il prof. Venturi, la rappresentanza della Federazione dell'urbe e numerosissime signore della aristocrazia, diplomatici, letterati e giornalisti.

Donna Margherita Sarfatti è stata nel corso della conferenza spesso interrotta da applausi e alla fine è stata fatta segno a una calorosa ovazione. Alla signora sono stati offerti magnifici mazzi di fiori.

Sarcedoti italiani espulsi dal Messico

MESSICO, 27

La lotta religiosa continua. I maristi dell'Istituto franco-inglese sono stati arrestati, per essere espulsi. Sei religiosi italiani e dieci religiosi spagnoli sono stati ricondotti alla frontiera.

La classica gara inglese di canottaggio

vinta dall'Università di Cambridge

LONDRA, 27

La gara di canottaggio fra le Università di Oxford e di Cambridge è stata vinta dall'Università di Cambridge.

La celebrazione del 28 Marzo

a Pola e nell'Istria

POLA, 27

L'ufficio stampa della Federazione istriana del P. N. F. comunica:

«In seguito ad ordini della direzione generale del partito, domenica 28 corrente, in occasione del VII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, tutte le sezioni del P. N. F. dovranno commemorare con speciali solennità la storica data mediante cerimonie e riunioni nelle sedi nelle quali verrà convenientemente illustrata l'importanza dell'avvenimento. E' fatto obbligo a tutti i fascisti di vestire durante l'intera giornata la camicia nera e di fregiarsi del distintivo del partito. La segreteria federale».

Anche il segretario federale dei Sindacati cav. Adriano Petronio invita «tutti i sindacalisti dell'Istria a partecipare in forma ufficiale alla celebrazione del VII annuale della fondazione dei Fasci, che avrà luogo domenica in ogni sede di Fascio».

Il Fascio locale, dal canto suo, ha diramato il seguente ordine:

«Tutti i fascisti dovranno intervenire domenica 28 corrente alle 11 al Politeama Ciscutti alla commemorazione ufficiale del VII annuale della fondazione dei Fasci che verrà fatta dal prof. Licitra espressamente incaricato dalla direzione generale del partito. E' fatto obbligo a tutti i fascisti di portare durante l'intera giornata la prescritta camicia nera e di fregiarsi del distintivo del partito».

A Pola inoltre sarà inaugurata una lapide sulla tomba del caduto fascista tenente Gennaro Angelomè. Il ricordo è stato costruito con oblazioni offerte dai militi della III Centuria 60.a Legione M. V. S. N. e dagli operai del Sindacato fascista «Guerra e Marina». L'iniziativa è dovuta al comandante della III Centuria M. V. S. N. signor Girolamo Salini.

Alla sera nella sede del Fascio ci sarà una grande festa danzante organizzata dalla sezione femminile.

La Federazione fascista istriana metterà in vendita, a scopo di beneficenza, una fotografia che riunisce in una sola immagine il Duce nella divisa di bersagliere dell'11.o reggimento, di camicia nera, di caporale d'onore della M. V., di Primo Ministro e di aviatore. Sullo sfondo le date 1915-1926; nel retro i brani più salienti del discorso 3 gennaio 1925 e la riproduzione della prima pagine del «Popolo d'Italia» del 19 settembre 1919. La magnifica pubblicazione è opera di un appassionato fascista: il tenente colonnello Adolfo Mozzoni, che fu comandante di compagnia del Duce durante la guerra.

Questa sera, convocati dal r. commissario gr. uff. Rizzi, si sono adunati nell'aula consigliare del Comune, gli esponenti dell'organizzazione fascista locale, dei mutilati, combattenti, arditi di guerra, delle associazioni cittadine, della stampa, ecc. per concretare il programma di festeggiamenti per la giornata del 28 corrente. Si è deciso di formare un grande corteo cittadino che alle 10.30 partirà da Piazza Foro per recarsi al Teatro Ciscutti, ove l'inviato della direzione generale del partito fascista, prof. Licitra, terrà la commemorazione ufficiale.

Al corteo parteciperanno la Milizia, i fascisti, tutti i sindacati, le Avanguardie, i Balilla, le Piccole italiane, i combattenti, i mutilati, gli arditi, i tubercolotici di guerra, le associazioni sportive e culturali cittadine. In testa, dopo la coorte della Milizia, saranno le autorità, i deputati e i senatori fascisti, il gonfalone della Provincia e quello del Comune. Il corteo, cui prenderanno parte due bande, da piazza Foro sfilerà per via Sergi, piazza Port'Aurea, via Giulia, Teatro Ciscutti. Nel frattempo, gli alunni delle scuole medie ed elementari si aduneranno in piazza Port'Aurea ove formeranno un secondo corteo che si [illegible] direttamente al Politeama Ciscutti.

Nel pomeriggio in piazza Port'Aurea ci sarà un concerto sostenuto dalle fanfare fasciste.

La Federazione istriana degli arditi ha lanciato un vibrante proclama invitante tutti gli arditi a partecipare in corpore alle festività fasciste. Anche il presidente della Federazione combattenti ha invitato tutte le sezioni combattenti dell'Istria a partecipare alle cerimonie di domenica.

Terrificante lotta fra un domatore e una tigre

nel Giardino zoologico di Roma

ROMA, 27

Da qualche giorno al Giardino zoologico si stanno facendo dei lavori di assestamento dei diversi reparti dei carnivori. Incaricato fra gli altri di questa pericolosa opera, era il domatore tedesco Ugo Oettershagen, che ha nel giardino le mansioni di sorvegliante tecnico.

Stamane verso le 11, il tedesco dirigeva il lavoro per far rientrare nella gabbia interna una grossa tigre, cho era in quel momento nel più grande reparto detto delle «roccie». Audace come sempre, il sorvegliante vedendo che la belva resisteva agli inviti degli altri guardiani, è entrato nel reparto, armato di una grossa frusta. Poichè la tigre si rifiutava di obbedire, la colpì con la frusta. La tigre ha spiccato allora un grande salto lanciandosi contro il tedesco, che non ha fatto in tempo a trarsi da parte. La fiera, piombata così sull'infelice, lo abbatteva, ferendolo orribilmente a colpi di unghie. Il domatore non ha potuto in alcun modo resistere alla belva che, inferocita ed avida di sangue, infieriva contro di lui.

Alla terrificante scena, inorriditi e incapaci di prestare qualsiasi soccorso, hanno assistito da vicino due altri addetti, che hanno immediatamente dato l'allarme, in seguito al quale è accorso quasi tutto il personale del giardino zoologico. Alcuni sono entrati anche nel recinto, riuscendo dopo sforzi inauditi a costringere l'animale ad allentare il suo morso, tanto da liberare il domatore, che è subito stato trasportato fuori dal recinto stesso. Poichè si è constatato che egli era ancora in vita, è stato adagiato su di un'automobile privata che si è diretta a tutta velocità verso il Policlinico; ma durante il tragitto il disgraziato ha cessato di viere.

Da parte del commissariato del quartiere è stata subito aperta una inchiesta onde ricostruire il fatto ed accertare le eventuali responsabilità. L'Oettershagen aveva vissuto sempre in mezzo ai serragli, ed in questi ultimi tempi era stato come domatore degli orsi bianchi, al servizio del Circo Gleich.

Appena appresa la notizia, il governatore Cremonesi si è recato al Giardino zoologico.

L'ultima giornata di trotto a S. Siro

MILANO, 27

Ecco i risultati dell'ultima giornata di corse al trotto a San Siro, svoltesi con pioggia e terreno pesante:

Premio Pasquirolo: 1) «Valentino»; 2) «Mammola». Tot.: 8.50, 7.50, 10.

Premio Paderno: 1) «Uragano»; 2) «Nunciana»; 3) «Militia». Tot.: 19, 6.50, 5.50, 7.

Premio Pallanza: 1) «Conte Ugolino»; 2) «Garisenda»; 3) «Pierrot II». Tot.: 59, 15.50, 18.50, 18.

Premio Pioltello: 1) «Montebello»; 2) «Espresso»; 3) «Nunciana». Tot. 33.50, 9, 7.

Premio di Primavera: 1) «Sans Tache»; 2) «Native Volo»; 3) «Acquaviva». Tot.: 10, 6.50, 6, 6.

Premio Pusiano: 1) Bessie Bont; 2) Eber»; 3) «Sonnenkind». Tot.: 10.50, 6, 6.50, 6.

Premio Precotto: 1) «Sanremo»; 2) «Scintilla»; 3) «Klem II». Tot. 63. 13.50. 9.50. 11.

COMUNICATI *)

Cassa Circondariale di Trieste

Avviso

Si invitano tutti i datori di lavoro, i quali occupano lavoratori soggetti all'obbligo dell'**assicurazione contro la disoccupazione e contro la invalidità e la vecchiaia**, e che sono assicurati per il caso di malattia presso una Cassa equiparata, a notificare immediatamente tali loro dipendenti alla **Cassa Circondariale di Trieste**, la quale gestisce l'assicurazione contro la disoccupazione e l'invalidità e la vecchiaia in regime di **esclusività**. Trascorso il termine di tre giorni, a partire da oggi, la Cassa Circondariale applicherà ai contravventori, senza eccezione, le penalità stabilite dalla legge.

Per i datori di lavoro che hanno assicurato i loro dipendenti presso la **Società Operaia Triestina** e presso l'**Associazione Mutua tra Impiegati**, la notifica sarà fatta per cura delle due Società nominate.

La notifica deve contenere:

a) il cognome e nome del datore di lavoro e la denominazione della ditta, la sede dell'impresa o azienda e (quando trattasi di domestici) l'abitazione del padrone;

b) il cognome, nome paternità dei lavoratori o domestici, il loro anno di nascita;

c) la categoria professionale dei lavoratori e il loro salario giornaliero, e l'eventuale numero di bolletta;

d) il giorno dell'assunzione al lavoro;

e) il cognome e nome del precedente datore di lavoro.

Trieste, 28 marzo 1926.

Il Commissario prefettizio:
avv. Ruggero Flegar

Cassa circondariale di malattia in Trieste

Avviso

ai capi delle economie domestiche

1) I capi delle economie domestiche sono invitati a notificare entro il corrente mese alla Cassa Circondariale di Malattia in Trieste (via Gelsi N. 15), rispettivamente alle sue Agenzie di Muggia, Aurisina, Sesana e Postumia, le persone d'ambo i sessi tra i 15 e i 65 anni di età, occupate al loro servizio famigliare **(domestici, camerieri, cuochi, bambinaie, cocchieri**, ecc. ecc.) per l'**assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia**, che col 1.o marzo 1926 è stata estesa alle nuove province (R. D. L. del 29 novembre 1925, N. 2146).

Trascorso il termine suindicato, la Cassa procederà contro i contravventori a quest'obbligo di notifica a sensi di legge **(multa da lire 100 - 5000 e doppio pagamento dei contributi** per il periodo di omessa inscrizione, giusta l'art. 5 del R. D. del 30 dicembre 1923, N. 3184).

La notifica deve contenere:

a) il cognome e nome del capo dell'economia domestica e sua abitazione;

b) il cognome, nome, paternità e l'anno di nascita delle persone occupate nei servizi domestici;

c) il salario (mensile o settimanale o giornaliero) e se godono di vitto e alloggio;

d) il giorno dell'assunzione al lavoro;

e) il cognome e nome del precedente datore di lavoro.

2) Le persone occupate nei servizi domestici sopraindicati possono essere assicurate **facoltativamente** presso la Cassa Circondariale, previa visita medica, per i casi di malattia verso pagamento anticipato di lire 8 (otto) mensili per persona, oltre al pagamento dei contributi per l'assicurazione accennata al punto 1).

Alle persone così assicurate, la Cassa garantisce, in caso di malattia, per il periodo di 26 settimane, le cure mediche e i medicinali gratuiti, come pure (entro il detto periodo) le eventuali cure ospitaliere per 28 giorni, le quali altrimenti, in base al paragrafo 1156 del Codice civile, starebbero a carico del capo dell'economia domestica.

Trieste, 28 marzo 1926.

per la
CASSA CIRCONDARIALE DI MALATTIA in TRIESTE
il Commissario prefettizio:
avv. Ruggero Flegar

La **DEPUTAZIONE DEL TEMPIO ISRAELITICO** avverte i correligionari che lunedì 29 corrente, prima sera di Pasqua, la funzione principierà alle ore 18; martedì, seconda sera, alle 18.30.

RINGRAZIAMENTO

Esprimo la mia eterna gratitudine al chiarissimo medico

Prof. dott. PIERO GALL

che con difficile atto operatorio, riuscito splendidamente, mi ha liberata da un disturbo che mi tormentava da diversi anni. Ringrazio pure i medici assistenti **dott. Giorgio Nicolich e dott. Giorgio de Zencovich** e tutte le suore del Sanatorio Triestino per le loro premurose cure prodigatemi durante la mia degenza in codesto pio luogo.

LUIGIA VERZEGNASSI MICEU

RINGRAZIAMENTO

Con profonda gratitudine esprimiamo al valentissimo e chiaro

Dott. LUIGI SUSSIG

primario chirurgo dell'ospedale comunale di Gorizia e del sanatorio S. Giusto, ecc.

le nostre più sentite grazie per aver egli con un ben riuscito atto operatorio ridonata la salute alla nostra mamma che, già settantenne era ridotta in fin di vita.

Ringraziamo pure il **dott. EMILIO cav. BEVIGLIA**, medico condotto di Medea, per la sicura diagnosi, ed i medici dell'ospedale comunale di Gorizia sigg. **dott. BRELICH e dott. DANELON**, nonchè le **R. R. SUORE DELLA PROVVIDENZA**, per le amorevoli e solerti cure.

Medea, 26 marzo 1926.

Attilio, Emma e Silvia Traversa

CIRCOLO TRIESTINO DI CACCIATORI

TRIESTE

Ii soci sono convocati ad una

Assemblea generale straordinaria

per mercoledì 7 aprile ad ore 19, in seconda convocazione ad ore 19.30, in una delle sale del Ristorante Dreher, via Canal Piccolo 4, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Proposta importantissima di gare nazionali di tiro al piccione.

Trieste, 27 marzo 1926.

LA DIREZIONE

I comunicati continuano in III pagina

CRONACA DELLA CITTÀ

Teste calde a Lubiana

Le notizie che abbiamo da Lubiana sarebbero queste. Sabato scorso il giornale *Oriuna*, l'organo degli estremi nazionalisti sloveni, pubblicava una edizione speciale per ingrossare a proporzioni di avvenimento quell'incidente di confine fra doganieri italiani e jugoslavi, che la stampa più savia dei due paesi ha immediatamente interpretato nel suo carattere di spiacevole accidentalità. La relazione dell'*Oriuna* non era soltato ingrossamento, era anche alterazione dei fatti. Con quale spirito è facile capirlo. Si tendeva a procurarsi preventivamente un pretesto a qualche azione italofoba, che forse già si teneva in pronto per sferrarla alla prima occasione. Difatti nello stesso numero speciale dell' *Oriuna* si preannunciavano con una certa franchezza sfoghi di rancore come quelli che poi sono avvenuti in realtà:

Intorno alle 21 di quella sera si videro difatti gironzare individui in attitudine di vigilanza nei pressi della trattoria dove sogliono riunirsi a pranzare parecchi degli italiani residenti a Lubiana. E quando i primi di essi furono usciti, si notò che venivano segnalati man mano ad altri individui appostati in varie parti della città.

Uno dei primi gruppi usciti era composto di tre italiani, che, intendendo recarsi al caffè, senza pensarci su passarono dalla casa dove si trova la tipografia del giornale *Oriuna*. Ma avevano appena sorpassato il portone, che dà sopra una via centrale, però scarsamente illuminata, quando si videro piombare addosso una ventina di giovanotti fra i venticinque e i trent'anni, tutti armati di bastoni e di mazze. L'assalto avvenne di sorpresa, alle spalle. Due degli italiani riuscirono ad allontanarsi, non senza aver ricevuto qualche colpo, e ad invocar l'aiuto della polizia, il terzo invece fu gettato a terra con un colpo di bastone alla testa, e ricevette poi anche altre percosse, benchè inerme e ferito. Dileguatisi gli aggressori, egli riuscì a trascinarsi, grondante sangue, fino al vicino Caffè «Union», dove fu prontamente soccorso, e gli furono riscontrate quattro ferite più gravi alla testa, e una contusione al braccio sinistro.

L'incidente brutale pose in allarme la polizia; gli altri italiani furono avvisati telefonicamente e poterono raggiungere il loro domicilio, senza ulteriori azioni da parte degli individui appostati.

La brutta scena ebbe, per merito del R. Console Generale d'Italia, marchese Lodovico Gavotti, l'inquadratura che le conveniva. Recatosi sul luogo pochi minuti dopo avvenuto il fatto e proceduto a un'inchiesta per proprio conto, il console visitò anche il ferito e la mattina seguente si recò dal prefetto dott. Baltic e dal Direttore di Polizia. Contemporaneamente egli faceva chiudere le porte del consolato, affiggendovi questa scritta: «In segno di deplorazione per la vile aggressione di cui furono fatti oggetto sabato a sera nella Franciskaia Ulica tre sudditi italiani, oggi il R. Consolato Generale rimane chiuso».

L'incidente fu adunque impostato dal rappresentante del nostro Governo con sollecitudine e con tutta chiarezza, e il suo seguito per le vie ufficiose non potrà che corrispondere in tutto al senso di dignità nazionale affermato con questa manifestazione di risentimento. Il Governo nostro dirà certamente quello che è da dire; e come altre volte, per la volontà di ottimi rapporti che vige tra esso e il Governo di Belgrado, notevoli risultati furono raggiunti nella chiarificazione e nell'adeguato trattamento d'incidenti consimili, così non può esser dubbio che la deplorevole scenata di sabato scorso conduca a un proficuo riesame della situazione locale di Lubiana per quanto riguarda la normalità dei rapporti col nostro Paese.

Questa sicurezza e fiducia che è in noi nell'azione del Governo nostro ci permette di affrontare un detestabile atto come quello avvenuto a Lubiana, senza che ad esso ribatta un'esplosione d'animi esacerbati. Prevarrà fra noi la disciplina, che è la più ammirata forza del nostro ordine interno; il che non toglie all'esistere di un legittimo risentimento, che tutto consiglia a non ravvivare e a non riattizzare col ripetersi di simili fatti. Noi abbiamo la certezza che il Governo di Belgrado li riprova al pari di noi. Troppo grande è il suo interesse di buoni rapporti con l'Italia, pur jeri cordialmente affermato, troppo naturale nell'odierna situazione europea il desiderio che questi rapporti, già ottimi, possano divenire anche più fidati e più intrinseci, perchè il Governo di Belgrado, dove le cose politiche si maneggiano da veri uomini politici, non senta tutto l'increscioso e lo spropositato di questi tentativi di perturbazione. Appunto per questo la situazione locale di Lubiana a cui abbiamo accennato dovrebbe trovarlo alieno da ogni inclinazione di debolezza, così nel considerarla diagnosticamente come nel prendere le misure opportune di profilassi politica.

A Lubiana, lo sappiamo per molte prove, esistono delle teste calde. Ma non crediamo che esse sieno molto calde per i grandi interessi della Jugoslavia; piuttosto sì per una concezione di grandezze slovene, di rivendicazioni etniche slovene, tutta d'origine austriaca. La Jugoslavia è una formazione statale e una concezione statale molto maggiore di quella che sarebbe, nella massima megalomania dei suoi sogni, la grande Slovenia predicata a Lubiana. Tuttavia, quei caldissimi slavi, quegli scalmanatissimi nazionalisti, sono sempre, pare impossibile, in disaccordo con le linee direttive della comunità jugoslava, con i più evidenti interessi del grande Stato slavo di cui sono parte integrante. Essi continuano a fare una politica per loro conto; da essa traggono pretesto per straniarsi quant'è possibile dalla politica del loro Governo; in essa mantengono vivi ed efficienti, contro ogni mutato ordine di cose, gli stessi sentimenti, gli stessi impulsi, le stesse idiosincrasie ed incompatibilità che furono in loro alimentate dal Governo austriaco: primissima quella dell'avversione di razza contro gli italiani. Il fatto stesso che del cruccioso episodio di Lubiana si accennino autori giovanotti nell'età matura dai venticinque ai trenta anni, può far supporre che si tratti di ex-militi dell'esercito austriaco, o di loro stretti amici, nei quali rimangano ricordi vivi della lotta combattuta al fronte italiano per l'Austria, quando i serbi ed altri slavi, più intelligenti dell'evoluzione storica, erano alleati nostri contro l'Austria.

Il fatto è che, quanto più calorosamente a Belgrado si fanno valere le ragioni profonde dell'alleanza italiana, e tanto più dispettosamente a Lubiana si cerca di contrastare alla politica dello Stato. Lo sappiamo bene che Lubiana non è un elemento responsabile, e questa è la sua unica attenuante nel campo internazionale; ma d'altra parte per l'imbarazzo stesso in cui quei suoi inveterati italofobi cercano di porre, e talvolta pongono realmente, il Governo di Belgrado, la tolleranza sua non può essere in nessun caso maggiore dell'attitudine nostra a comprendere i limiti di quelle specialità locali. Esso non può non preoccuparsi della possibilità, sempre presente, che il rinnovarsi di atti offensivi e di gesta provocatorie susciti uno scatto nel nostro Paese, e che la migliore armonia si trovi da un giorno all'altro compromessa per l'insorgere d'incidenti e di stati d'animo difficili a rimediarsi. Sarebbe illogico il supporre che il Governo di Belgrado possa in brevi giorni o in altro termine breve eliminare dalla mente politica dei così detti «oriunasci» quei residui italofobi di tradizione austriaca in cui si conserva un'accurata elaborazone di molti anni di Governo straniero. Ma quello che, a nostro modo di vedere, e diciamo pure a nostro amichevole modo di vedere, è sempre possibile al Governo di Belgrado è il far sentire a questi curiosi suoi cittadini che le loro ostentazioni di iperslavismo, di aggressività per eccesso di fuoco nazionale, non lo ingannano, e che esso vi distingue nettamente quanto ha carattere d'intralcio agli interessi dello Stato e di sabotaggio della politica dello Stato. Gli oriunasci non debbono serbare alcun dubbio che nessuna personalità autorevole li protegge, che nessuna forma di loro propaganda italofoba sfugge alla penetrazione e alla riprovazione di chiunque rappresenti una qualsiasi autorità nl loro paese: che insomma, a battere un certo terreno, non solo non è possibile lo spacciarsi per patrioti, ma si allontanano da sè tutte le aderenze che hanno qualche cosa di comune con la patria, e s'incontra il rigore di un Governo deciso a far rispettare la propria linea di condotta dirimpetto all'estero.

Tra le loro millanterie, gli oriunasci di Lubiana hanno anche quella di richiamarsi ai fascisti italiani. Ma i fascisti italiani hanno una linea generale di condotta che s'immedesima con quella del loro Governo, e il disciplinamento ad essa, sempre più severo, anche dove esistono situazioni particolari, è l'azione interna costante della loro organizzazione. Negli oriunasci di Lubiana, veramente illegittimi loro imitatori, il pensiero dominante è quello invece di mettersi di traverso alle iniziative d chi governa il paese, di cacciarlo in difficoltà, di esporlo a disavventure e perfino a pericoli in cambio degli interessi generali che esso cerca di promuovere. Paragoni coi fascisti adunque non reggono, nemmeno rifacendosi al loro periodo iniziale (basti ricordare la disciplinatezza ammirevole dei fascisti quando si tenne la conferenza di Genova); nè il trattamento degli oriunasci sloveni da parte dello Stato può essere lo stesso. Questo non solo non ha appoggio in loro, ma deve difendersi da loro: e il miglior modo di difendersi è quello, ci sembra, di togliere di mezzo ogni equivoco e di individuare con precisione chi serve i reali interessi jugoslavi e chi serve invece il proprio disappunto perchè la politica di Belgrado è qualche cosa di diverso da quella di Vienna.

Così mettendo la cosa in chiaro e agendo di conseguneza, il Governo dello Stato vicino ed amico non solo consoliderà una situazione politica internazionale alla quale al pari di noi preziosamente tiene, ma impedirà che succedano più gravi disgrazie, delle quali poi con ogni migliore ingegno sarebbe impossibile il riversare su noi la responsabilità.

L'anniversario di fondazione dei Fasci e della Milizia

La sfilata delle Camicie nere e la commemorazione al Rossetti

Roberto Forges-Davanzati

Roberto Forges-Davanzati, che oggi alle 11, al Politeama Rossetti, terrà il discorso ufficiale commemorativo del VII annuale dei Fasci di combattimento e del III annuale della Milizia, è una delle più spiccate figure del partito fascista, membro autorevolissimo del Direttorio nazionale e direttore della *Tribuna*, da quando questo giornale è ridiventato organo del regime, e l'*Idea Naionale*. ch'egli dirigeva, si fuse con l'antico quotidiano romano.

Il Forges-Davanzati, come tanti altri eminenti uomini del Fascismo, proviene dalle file del partito nazionalista e fu tra i più ardenti precursori della riscossa fascista.

Interventista e soldato

Quando l'Italia fu percorsa dal primo fremito di rinascita all'annuncio della guerra di Libia, egli, insieme con Luigi Federzoni, Enrico Corradini, Coppola, Maraviglia e altri pochi, fu tra i più tenaci fautori della nostra impresa coloniale: a quel tempo infatti risale la fondazione dell'Associazione nazionalista, ch'ebbe in lui uno dei più tenaci animatori.

Nel laborioso periodo di preparazione spirituale, che va dal 1911 al 1914, la battaglia fu dura: ma l'esigua pattuglia non cedette un palmo di terreno e intraprese senza esitare una lotta impari, ma gagliarda contro la socialdemocrazia e contro la Massoneria, rimasta consacrata nell'ormai famoso «referendum» antimassonico dell'allora settimanale *L'Idea Nazionale*.

Il primo squillo di guerra nell'agosto 1914 trovò Roberto Forges a fianco dei suoi compagni di fede, tra i primi interventisti; e non interruppe la sua fervida azione politica che per compiere il suo dovere di soldato. Ufficiale nel 13.o artiglieria da campagna, combattè valorosamente e fu decorato di una medaglia al valor militare.

Finita la guerra, il Forges tornò alla lotta politica in quella redazione dell'*Idea Nazionale*, che raccoglieva le più lucide intelligenze del nazionalismo, i patriotti più appassionati e intransigenti, decisi a opporre tutta la possibile resistenza al demagogismo all'interno, allo spirito di rinuncia di fronte all'estero. E combattè nobili battaglie contro il sovversivismo, contro la debolezza delle classi dirigenti e dei paritti imperanti, in difesa dei diritti italiani in Adriatico e nell'Oriente. Conseguente a questo programma, fu con i suoi amici per Fiume italiana, a fianco di Gabriele d'Annunzio e dei suoi legionari.

Con le prime «camicie nere», per por argine al bolscevismo dilagante, sorsero le «camicie azzurre» della gioventù nazionalista, e il Forges fu tra gli organizzatori di questi giovani che a fianco dei fascisti stroncarono lo sciopero politico del '22. Subito dopo la Marcia su Roma, egli fu tra i più sinceri e tenaci fautori della fusione del nazionalismo col fascismo.

Una relazione memorabile

Nel 1922 il Forges, consigliere delegato del partito nazionalista, in una memorabile relazione su l'azione politica del nazionalismo, esaminava la situazione italiana alla luce delle teorie nazionaliste, che il fascismo, diventato regime con la Marcia su Roma, farà sue. Illustra in questa relazione «l'unità dell'idea e la costanza della fede» del nazionalismo, che di fronte «all'oscuramento della coscienza nazionale», rifiutò di sottomettersi alla violenza del torbido trionfo elettorale delle forze antinazionali. E con orgoglio rileva la continuità della difesa adriatica contro le rinunzie di Nitti e contro i compromessi di Giolitti, l'opera instancabile per denunciare le manchevolezze del Trattato di Rapallo, che impedì ai suoi autori di celebrarne il trionfo. Così ritesse tutta l'opera prestata dalla piccola ma fiera falange nazionalista nella difesa interna, contro il tradimento dei Governi che tolleravano gli scioperi nei pubblici servizi e avevano distrutto l'autorità dello Stato. Quando il Forges scriveva, nè la situazione interna nè quella estera erano chiarite, ed egli affermava ancora la necessità di opporsi ai due mali che travagliavano l'Italia: il socialismo, nella politica interna, il revisionismo germanofilo nella politica estera, e sosteneva una politica «della volontà nazionale», le cui mete egli così precisa, e che sono ora le mete del Governo Nazionale:

«Il fondamento di questa volontà nazionale in politica estera poggia intero sulla coesione interna nazionale, sulla concezione integrale della politica estera, quale noi abbiamo sempre intesa e propugnata, non come politca in margine, di accorgimento diplomatico e di competenza giuridica, ma come risultante e dominante al tempo stesso della politica interno, intesa come equilibrio sociale in un superiore e categorico ordine nazionale; della politica economica, intesa come valorizzazione della produzione fuori dei confini; della politica militare, intesa come espressione e guarentigia di potenza».

E la relazione riafferma la passione nazionalista di far grande l'Italia «con qualunque mezzo». E perciò il nazionalismo è contro il parlamentarismo, per la massima idealità e la massima realizzazione per uno spirito nazionale integrale; e perciò esso, che difende un avvenire, è contro la collaborazione socialista, che vorrebbe tentare deleterie esperienze sulla pelle dell'Italia.

La relazione, dopo aver lucidamente esaminati gli scopi cui tendevano i socialisti di destra, d'accordo con i popolari e i liberali, nelle trattative per l'esperimento collaborazionista, il Forges riafferma la netta opposizione del suo partito di fronte ai partiti democratici, chiama questa la «lotta dell'Italia contro l'Antiitalia» e conclude così sintetizzando il programma nazionalista: «Per l'Italia, che, anche nel travaglio delle sue discussioni interne, delle sue crisi fermentate da tanta lue antinazionale, deve camminare con la vita delle grandi nazioni e non può sostare, perchè la storia non l'aspetta nel suo cammino; per l'Italia che ha avuto e ha la sua grande storia, anche contro i Governi infetti di parlamentarismo; per l'Italia che esiste e vive senza pause, noi ci serbiamo intatti, rigidamente, intransingentemente nazionalisti, per servirla, giorno per giorno, ora per ora, con quanti volta a volta si uniscano per combattere i nemici di dentro e di fuori».

L'azione fascista

Siamo alla vigilia della Marcia su Roma quando il Forges pronuncia queste appassionate parole. Dopo la Marcia s'iniziano le trattative per la fusione del nazionalismo nel partito fascista, che il Forges sostiene e conduce felicemente a compimento. Da allora — intanto aveva assunto la direzione dell' *Idea Nazionale* — nel giornale e nel Direttorio nazionale del partito egli è instancabile sostenitore del regime. E in questa nuova attività egli ha messo e mette tutta la sua passione, la sua intelligenza lucida, la sua vasta cultura politica, che valsero a creargli nel partito una delle posizioni di prima fila.

Questa la figura dell'uomo che il Direttorio del partito ha voluto inviare a Trieste per commemorare il settimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. Quanti hanno seguito e seguono Forges-Davanzati nella sua attività giornalistica — e sono molti a Trieste — sanno com'egli sia lucido, elegante, profondo scrittore. Non altrettanto numerosi sono coloro che conoscono le sue eccezionali qualità di oratore cui conferiscono irresistibile fascino la sobrietà, quasi scientifica, del contenuto e l'impeto travolgente della passione nazionale.

Le manifestazioni odierne

Ore 9.30. Convocazione delle associazioni nelle sedi o punti di convegno dati precedentemente.

Ore 10. Rivista della Milizia nazionale in piazza Unità.

Ore 10.30. Grande corteo per recarsi al Politeama.

Ore 11. Commemorazione Forges-Davanzati al Politeama Rossetti.

Ore 17. Tè alla Prefettura.

Ore 20.30. Spettacoli di gala al Verdi e al Rossetti.

Società di Mutuo Soccorso Carabinieri Reali in Congedo. Tutti i soci sono pregati di trovarsi oggi alle 9.15 davanti la sede (Via Carducci 28), da dove con la bandiera, si recheranno in Piazza Unità per assistere alla rivista dei reparti della M. V. S. N. e poscia in corteo al Politeama Rossetti, dove si celebrerà il settimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento.

Società Dalmatica. Nella ricorrenza del VII annuale dei Fasci di combattimento, per la partecipazione alle pubbliche manifestazioni, il Direttorio è pregato di raccogliersi nella sede oggi alle 9.30.

Università Popolare. La presidenza invita il Consiglio direttivo e i soci a trovarsi alle 9.15 in via Gatteri 3 per partecipare alle cerimonie odierne.

Associazione di propaganda nazionale «Mafalda». I componenti il Consiglio generale e tutte le Sezioni sono invitati alla grande adunata indetta dal Partito Nazionale Fascista che si terrà questa mattina alle 11 al Politeama Rossetti.

Inviti all'adunata

Oltre agli inviti da noi pubblicati ieri, all'adunata per la commemorazione del settimo anniversario della fondazione dei Fasci, ne abbiamo ricevuti altri, che diamo qui sotto:

Associazione Nazionale fra Mutilati. L'Ufficio stampa della Sezione mutilati comunica:

Il Consiglio direttivo, nella seduta ordinaria di venerdì, ha deliberato all'unanimità la partecipazione ufficiale alla cerimonia del VII anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

Si invitano pertanto i soci a intervenire numerosi alla cerimonia e a farsi trovare puntualmente alle 9 in sede, rammentando che, se è doveroso per ogni buon italiano solennizzare questa memorabile data, è soprattutto doverosa la partecipazione dei mutilati, i quali devono al Duce ed al Fascismo se il loro sacrificio non è stato invano compiuto e se hanno potuto avere nel Paese quella meritata considerazione che non hanno mai avuto per il comportamento volutamente passivo dei nefasti passati governi.

Corporazione Trasporti e Comunicazioni. Automobilisti, Consorzio vetturali, Consorzio servi di Piazza, Cooperativa porta-bagagli, Postelegrafonici fascisti, Tramvieri, Telefonici aziende Stato, Telefonici aziende private, Carradori, sono tenuti a trovarsi questa mattina alle 9.30 presso la sede della Federazione (Via Bellini 1) per partecipare al corteo per la celebrazione della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

Sindacato Fascista Tipografi. Gli aderenti al Sindacato sono invitati oggi alle 9 in sede (Via Maiolica 16) per partecipare alla commemorazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci.

Corporazione Provinciale Addetti all'Alimentazione. Gli iscritti ai Sindacati dipendenti dalla Corporazione provinciale dell'Alimentazione sono invitati a trovarsi questa mattina alle 9.30 presso la sede della Federazione, in via Bellini 1, per partecipare alla commemorazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento.

Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». I soci sono invitati oggi in sede sociale (Piazza della Borsa 9, II) alle 9.45 per prendere parte alla rivista in Piazza Unità ed alla commemorazione del VII.o annuale di fondazione dei Fasci di combattimento, al Politeama.

Associazione Nazionale Alpini. Alle 9 adunata in sede per presenziare alle cerimonie settenario fondazione Fasci combattimento.

Comitato Regionale Veterani e Reduci. I soci sono invitati a partecipare oggi alla cerimonia per la ricorrenza della fondazione dei Fasci. Adunata alle 9.15 in sede, da dove si partirà col vessillo sociale per recarsi al posto assegnato in Piazza Unità.

Sindacato fra Pensionati Comunali. I colleghi sono invitati oggi alle 10.45 al Politeama Rossetti per celebrare in omaggio al Duce e al Re il grande anniversario fascista.

Corporazione Studentesca Nazionale. Gli studenti sono invitati a trovarsi oggi alle 9 in Piazza N. Tommaseo, in camicia nera e berretto goliardico, per partecipare alla solenne cerimonia.

L'on. Moretti nomina fiduciario a Trieste l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica il seguente telegramma dell'on. Moretti:

«Avv. Dino Gusatti Bonsembiante - Federazione fascista - Trieste. Riconfermole nomina mio fiduciario provinciale Trieste conferendole pieni poteri. Commissario M o r e t t i».

L'on. Moretti sarà dal fiduciario informato giornalmente della situazione politica.

Per i commercianti che hanno relazioni con l'Austria. La Camera di Commercio comunica: Nell'intento di agevolare le ditte estere che non avendo filiali o rappresentanze nell'Austria sono tuttavia in costanti relazioni di affari con ditte austriache, l'Associazione viennese dei commercianti e industriali ha attivato un apposito Ufficio di conulenza e assistenza commerciale al quale le ditte estere potranno rivolgersi per informazioni, rilievi e per quanto altro ancora può riferirsi allo svolgimento dei propri rapporti commerciali con le case austriache.

L'Ufficio essendo sottoposto al diretto controllo dell'Associazione stessa, appare raccomandabile ai nostri commercianti e si occupa di tutte le operazioni in genere. Pertanto quanti nell'interesse delle proprie relazioni con l'Austria abbisognassero di assistenza, potranno richiedere maggiori chiarimenti circa l'istituzione direttamente al Handels-und Industrie Verein Vienna IX, Berggasse 16.

Gita per mare. Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà oggi (tempo permettendo) una gita di piacere alla volta di Portorose, col seguente orario: partenza da Trieste (molo dei Bersaglieri) alle 14; partenza da Portorose alle 19.

La nuova linea aerea Trieste-Torino
Il viaggio di collaudo felicemente compiuto

Abbiamo da Torino 27:

(V. Tranquilli) *I due idrovolanti O. L. T. D. e O. L. T. F. della «Sisa», hanno compiuto oggi felicemente il viaggio ufficiale di prova della linea aerea Trieste-Torino, che inizierà il suo funzionamento regolare col 1. aprile. La partenza avvenne dallo scalo di Portorose alle 11.30. I due idrovolanti, pilotati dall'ing. Antonio Majorana col motorista Incingolo e dal sig. Giuseppe Bertocco col motorista Giannetti, aventi a bordo ognuno tre passeggeri, si inalzarono dal piccolo golfo e iniziarono il volo in condizioni atmosferiche buone, atterrando allo scalo di Sant'Andrea presso Venezia alle 12.30. Qui avvenne la prima sosta, dedicata al rifornimento di benzina nei motori e al rifocillamento dei piloti e dei motoristi e degli invitati, che furono tutti ospiti di quel campo di aviazione, festosamente accolti dagli aviatori, fra cui trovasi anche Gianni Widmer.*

Alle 13.50 fu ripreso il volo. Tagliate con una linea trasversale le foci del Brenta e dell'Adige, i due idrovolanti raggiunsero ben presto il Po', che poi durante tutto il viaggio seguirono. Purtroppo, le condizioni atmosferiche si feccro via via peggiori, e il tragitto fu compiuto a bassa quota (200 metri in media) per evitare le fughe di nebbia e di nuvoloni. Poi cominciò a piovere dirottamente.

La seconda tappa sul Ticino, a Pavia, avvenne alle 17.5, sotto gran rovesci d'acqua, il che non impedì che una discreta folla assistesse al passaggio dei due velivoli. A Pavia si imbarcarono Giannetto Bongiovanni per il Secolo *e Nivelli per il* Corriere della Sera. *Il volo fu ripreso alle 18.50, dopo un ulteriore rifornimento di benzina. L'ultima parte del tragitto fu di nuovo abbastanza favorita dal tempo; l'aria più chiara, le nuvole più alte, permisero di mantenere una media di 400 metri durante tutto il percorso.*

Con puntualità cronometrica, alle 17.50 i due idrovolanti ammaravano allo scalo torinese, di faccia al Valentino, accolti anche qui da una piccola folla dal direttore dei servizi aerei di Torino e da alcuni redattori dei giornali locali, che vivamente si congratularono per il buon esito della prova, congratulazioni meritate, perchè le tre ore e tre quarti di volo effettivo impiegate a percorrere il tratto Trieste-Torino, malgrado le non buone condizioni atmosferiche, attestano chiaramente la perizia e la cautela dei piloti, la bontà dei motori e la solidità degli apparecchi.

Nella piccola ma comoda cabina di prua, non si ebbe ad avvertire neanche una oscillazione. Allorchè gli scali di Venezia, Pavia e Torino saranno ultimati e il rifornimento potrà avvenire in modo più rapido, il volo potrà venir compiuto molto comodamente entro le quattro ore e mezza preventivate ed attuerà così quel risparmio di tempo che tante volte è necessario sia ai passeggeri che alla posta. Questa è stata distribuita anche oggi per la prima volta in tutte le stazioni.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

La Piazza Grande d'una volta

La Piazza Grande d'una volta sta sotto quella che oggi chiamiamo Piazza Unità. La sua condizione abituale, da molti anni, è starsene sepolta. Sulle fondamenta delle sue torri, dei suoi palazzi e delle sue casipole, gravano le selci del lastrico; sul lastrico passano le automobili con tutto il loro peso, e la ricacciano sempre più dentro la terra. Pur tuttavia in questi giorni, come sanno i lettori, dovendosi rifare il pavimento della piazza e metterne quindi tutte le pietre a soqquadro, si è voluto andare un po' più a fondo di quello che fosse strettamente indispensabile e accertare ciò che restasse delle vestigia di altri tempi e delle murature sotterrate. I cittadini, che nei primi giorni, a veder quelle larghe buche, le prendevano come buche simili a tante altre, d'onde sarebbe emanato tutt'al più il tanfo delle condutture di scarico, a poco a poco presero a fare attenzione alle strane linee murarie che vi si venivano disegnando tra incassature più profonde, in un geroglifico che aveva alquanta somiglianza con quelli dei «puzzles». Era laggiù tutto quello che poteva risorgere della vecchia piazza di Trieste. Queste strutture archeologiche non sono belle; ma sono commoventi ed esercitano un'attrazione misteriosa. E i crocchi, le piccole folle di passanti che si fermano a guardare lungamente dentro la terra smossa, appariscono difatti commossi e quasi trattenuti da invincibile magnetismo.

La Piazza Unità alla metà del Settecento

La prima impressione che dalla decifrazione del geroglifico di mura avevano i cittadini era quella della piccolezza di questa Piazza Grande d'una volta, e pertanto della città. Eh sì, Trieste fu veramente a' suoi tempi una cittaduzza, e chi l'avesse dimenticato, quelle tracce di murature glielo ricordavano. L'area della Piazza giungeva appena a toccare l'attuale Caffè degli Specchi; poi s'alzavano le mura della cinta, le torri, e di là dalle mura s'insenava il porto interno, il mandracchio, o correvano i terreni vaghi della spiaggia del mare. Tutti quei solenni nomi di Palazzo del Comune, di Torre del Porto, coprivano in realtà costruzioni che, a vederle in pianta, disilludono di ogni concetto grandioso. Trieste era una piccola città, e aveva piccoli edifici secondo le sue proporzioni. Nondimeno, per i ricordi che ne restano, non v'è da dubitare che quella piazza, tanto minore dell'attuale, fosse graziosa e non mancasse nemmeno di [illegible] che poi nel Settecento, *ricostrutti gli edifici, messe a posto* la colonna e la *fontana*, essa acquistasse un carattere gradevole di signorilità casalinga.

FOTOGRAFIA DEGLI SCAVI ESEGUITI IN PIAZZA UNITA'
1. Porticato — 2. Botteghe — 3. Cortile — 4. Carceri — 5. Deposito macchine - Pompieri

Vogliamo rivederla nel Trecento? Su quelle fondamenta che nella buca ora aperta spronano verso il centro della Piazza, sorgeva già allora il Palazzo del Comune, con la sua torre nel mezzo, e le due ali costrutte in epoche diverse, come attestavano le finestre a pieno arco da una parte e le bifore a sesto acuto dall'altra, sopra un portico di quindici archi alla moda del tempo. A breve distanza dal Palazzo correva lungo il mare la cinta delle mura, con tre torri prospettate su la piazza, la maggiore delle quali, nel centro, aveva un certo decoro, per la porta che vi si apriva verso il mare e per il bell'orologio che vi si era collocato nel 1356, con due mori che battevano le ore, anticipando di parecchi decenni quello di Piazza San Marco. Con questo aggruppamento di torri alzate all'aria, con questa veduta di mare e di barche variopinte nel vano della porta, con questo orologio ingegnoso, e la fuga delle arcate e il chiaroscuro dei portici, la Piazza doveva avere un medioevalismo pittoresco che seduce ancor oggi l'imaginazione. Nella calle non troppo larga che restava tra il palazzo e le mura, si teneva il mercato del legname, o delle tavole, come si preferiva dire a quel tempo.

C'era già allora sulla Piazza la Chiesa di San Pietro, eretta sul posto dove ormai da cinquant'anni sorge il cosidetto Palazzo Modello. E in continuità con la chiesa, fino a raggiungere il Palazzo del Comune e a scivolare dietro la sua facciata postica, s'allineavano tre casipole, suppergiù uguali alle altre che circondavano la Piazza: la beccheria, il bordello e le prigioni. Chi consideri la ristrettezza dell'area, quale appare dalle fondamenta ora ridiscoperte, deve convenire che si trattava di ben minuscoli stabilimenti. La Piazza, secondo il costume del tempo, prendeva il nome dalla sua chiesa: Piazza San Pietro.

Colà si svolsero tutti gli avvenimenti cittadini, per più di mezzo millennio. E se non tutti furono importanti, non mancarono quelli che ebbero importanza e tragicità. Basti ricordare le giornate terribili del 1468, quando Antonio Bonomo guidò alla rivoluzione contro gli imperiali e il popolo impiccò agli archi dei portici i più aborriti partigiani dell'Austria, e Trieste poi pagò con la distruzione e col sangue le brevi ore della sua libertà.

Il vecchio Palazzo del Comune, al principio del Seicento, aveva finito d'esistere. I cittadini, sull'area suppergiù dell'antico, ne avevano eretto uno nuovo, più conforme al gusto dei nuovi tempi, nello stile urbano del tardo Cinquecento. E quando questo soggiacque a un incendio scoppiato nel febbraio 1690, si procedette alla ricostruzione, che fu condotta a fine nel 1707: e appare da quanto dicono gli storici che esso si riducesse a proporzioni più modeste, non coprendo che la metà dell'area del precedente. Aveva il nuovo palazzo un'architettura molto elegante, con portici su due lati; a pianoterra ci stavano botteghe, uffici annonari, il commissariato di piazza; nell'ammezzato altri uffici; nel piano nobile la grande sala con pavimento di marmo, e alcune stanze ad uso del Consiglio maggiore. Ma il Comune tenne ivi la sua sede soltanto per poco più trenta anni; nel 1751 esso si trasferì dalla parte opposta della piazza, nei locali sovrastanti la gentilissima loggia, e da allora fu quella la fronte della Piazza che conservò la dignità della tradizione municipale. La sala del palazzo civico eretto nel 1707 fu trasformata in teatro con due ordini di palchi, capace di contenere ottocento persone (molto meno che il Teatro Filodrammatico): e quello fu il Teatro Vecchio, durato nelle sue funzioni fino al 1801, quando i cittadini inaugurarono il loro nuovo monumentale Teatro che porta oggi il nome di Verdi. Un teatrino accomodato a una città di poco più di diecimila anime non poteva infatti bastare a una popolazione cresciuta fino a superare le trentamila. L'edificio, tuttavia, in quel mezzo secolo, aveva saputo adattarsi anche ad usi accessori, e non pochi. Sotto i portici si tenevano le prime riunione di borsa dell'emporio; nel pianoterra aveva messo il suo nido l'Accademia d'Arcadia, si era aperto il primo gabinetto di lettura, e s'erano raccolti i primi nuclei della Biblioteca civica. I commercianti nel senso moderno della parola s'affaccendavano a Trieste da pochi anni; nondimeno volevano le loro comodità. E per servirli appuntino, si era collocata nel pianoterra dell'edificio anche la prima succursale dell'ufficio di posta.

Quante memorie, dunque, su quelle fondamenta che ora, impolverate di terriccio, ve- [illegible]

Costrutto il nuovo Teatro Grande, non vi fu più ragione di tenere in piedi il Teatro Vecchio, che era divenuto in mezzo alla Piazza un ingombro. «Vita mea, mors tua». Nel 1801, mentre scrosciavano i primi applausi nel teatro nuovo, e il Palazzo della Borsa per volontà dei negozianti sorgeva dalle fondamenta, il vecchio Palazzo del Comune cadeva malinconicamente sotto il piccone, quasi alla vigilia del suo centenario.

La Piazza era ormai molto mutata da quella del Trecento. Su la facciata di fondo stavano l'i. r. Giudizio, col corpo di guardia; dall'altro lato della loggia, il Magistrato, che era anch'esso i. r.; la casa Jovovich, ora Pitteri, era stata edificata nel 1790; fra la casa d'Angeli di via Malcanton e la Chiesa di San Pietro si era eretto nel 1719 un passaggio coperto; chiamato la Porta di Vienna, che fu poi demolito nel 1780 per dare più aria al movimento della città già ingrossata; le casipole umili e alquanto losche del Trecento erano già da tempo sostituite dalla Casa Gobbi, dove c'era un caffè al pianoterra, coi tavolini allineati all'aperto, predecessore del Caffè degli Specchi. La Piazza era chiusa verso il mare dal nuovo edificio delle prigioni, eretto nel 1761, dalla superstite Torre dell'Orologio, e dalla Locanda Grande, fabbricata nel 1765, giusto in tempo perchè vi fosse ammazzato Giovanni Winckelmann. E in mezzo alla piazza, come suo ornamento, sorgevano la fontana del Mazzoleni costruita nel 1751, e la colonna in pietra inalzata nel 1754 a portare la statua di Carlo VI.

Le rivendugliole erano signore della piazza durante le ore del mercato. Ma poi vi si svolgeva il galante e azzimato «liston» settecentesco: gentildonne e cicisbei passeggiavano nelle belle domeniche invernali, ascoltata la messa a San Pietro; scambiavano chiacchiere e complimenti lungo la facciata della chiesa e sotto i portici del Teatro Vecchio; uscivano dalla Torre dell'Orologio a godersi la vista del mare, e s'inoltravano sul nuovo molo fiancheggiato di velieri all'àncora.

Questo idillio incominciò a volgere al tramonto, come abbiamo detto, all'alba dell'Ottocento. Si ebbero allora le prime demolizioni. Ma soltanto nel 1828 la città, già rigogliosa di vita, volle allargare la sua piazza e concederle la vista del mare. E caddero in quell'anno le prigioni, la Torre dell'Orologio, la casa Gobbi e alcune casipole. Fu creata così l'area libera per la costruzione della nuova Casa Stratti, ora proprietà delle Assicurazioni Generali. Si pensava di abbattere allora anche la Locanda Grande; ma c'era chi non voleva innovare troppe cose ad un tempo, e forse anche di quell'albergo la città aveva bisogno. Il fatto è che esso rimase in piedi fino a quegli anni dal 1871 al 1874, quando scomparvero la loggia, il vecchio Magistrato civico, la Chiesa di San Pietro, e si delineò l'aspetto della nuova piazza maggiore che noi conosciamo. Per gli amatori di precisione e di date, possiamo dire che il Palazzo del Comune è del 1874, il Palazzo Modello del 1875, l'Albergo Vanoli dello stesso anno, il Palazzo del Lloyd Triestino del 1883 e la Prefettura del 1905. Tutte cose moderne, è perfino modernissime.

Le ultime delle cose delle quali si trovano le fondamenta sotterra furono adunque in piedi fino a circa cinquant'anni addietro. Altre abbiamo veduto essere cadute al principio dell'Ottocento e alla fine del Settecento; ma le loro fondamenta s'intrecciano e si confondono con quelle di costruzioni più antiche. Gli attuali scavi, come abbiamo già detto, non sono fatti col proposito di ritrovamento d'opere d'arte e nemmeno dei leggendari tesori che sempre balzano alla fantasia dei profani quando vedono la terra smossa; bensì soprattutto nell'intendimento di procedere ad un esatto rilievo degli antiche edifici della città. E sotto questo aspetto, ciò che si è messo allo scoperto e ciò che ancora si verrà scoprendo, si presenta nelle condizioni più soddisfacenti. I rilievi si spera possano essere esattissimi, e quando ogni fossa sarà chiusa e l'integrità del pavimento stradale ripristinata, si troverà modo d'indicare con qualche segno sul lastrico la posizione esatta dove sorgevano gli edifici intorno alla piccola piazza della vecchia Trieste.

La commemorazione del Gr. Uff. Gregoris

Non poteva svolgersi con più lustro e decoro, ne con maggior consentimento di cordoglio la commemorazione dell'ing. gr. uff. Antonio Gregoris nel trigesimo della sua morte. Il salone dei ricevimenti raccoglieva ieri sera le personalità più in vista del nostro mondo industriale, commerciale e marittimo. Al tavolo della presidenza presero posto l'on. Bannelli, direttore generale dei Magazzini Generali, l'ing. cav. uff. Suppan, oratore ufficiale, l'arch. ing. Berlam, presidente della Sezione locale dell'Associazione nazionale ingegneri italiani, e il prof. Gentile, presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana. Tra i convenuti notammo: il sindaco sen. Pitacco, il gr. uff. Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino, il comm. Moscheni, il comm. dott. Tedeschi, il prof. Morpurgo dell'Università commerciale, il col. Diciotti, l'ing. comm. Tessadori, l'ing. De Giacomi, l'ing. Pellegrini e, per la Corporazione intellettuale il vice-presidente rag. Simene. Assistevano pure la signora Maria ved. Gregoris, il prof. Suppan, e uno stuolo di signore, numerosi tecnici di tutti i cantieri e della Ferriera, impiegati ecc.

Dopo nobili parole pronunciate dall'ing. Berlam, il quale ricordò l'amicizia che legava suo padre all'ing. Gregoris, rilevò la collaborazione data dall'estinto come consulente della Banca d'Italia in materia attrezzatura portuaria ai Magazzini Generali di Tripoli. Egli comunicò le scuse del comm. Alberto Cosulich, per l'assenza dovuta a indisposizione, della Federazione del commercio, dell'ing. Cohen e di altri.

Seguì la commemorazione, pronunciata dopo un istante di raccoglimento religioso, dall'ing. Suppan, fido collaboratore, amico e successore dell'estinto. Non poteva esser dettata con più sincerità ed elevatezza, e [illegible] dell'ingegno, dei meriti, [illegible] del carattere, cui intrapresa con grande animo e chiaroveggenza dall'ing. Gregoris.

«Se pure da breve tempo — disse l'oratore — avesse lasciato il suo posto nell'azienda portuale, per la dura legge che impone all'attività un limite segnato coll'età raggiunta, egli ne seguiva le sorti con l'affetto amoroso di un padre, e padre di questa nostra azienda portuale a diritto lo possiamo considerare. Egli ne era uno dei fondatori ed era uno dei più proficui e sapienti collaboratori dell'opera che tanto bene e tanta prosperità ha apportato alla nostra città. Di fede salda nei destini della nostra Patria, mai dubbioso anche nei momenti del più oscuro servaggio, la più grande soddisfazione della sua vita è stato di poter porre il frutto del suo lavoro nel grembo della Patria diletta e di sapere che questa nuova gemma, che risplendente veniva ad incastonarsi nel diadema ideale delle città d'Italia, era stata pur anche affinata e finita per opera sua. Noi lo ricordiamo nel radioso giorno del maggio 1921, in cui il Re Liberatore pose piede sul suolo del Porto, che porta il Suo Augusto Nome, lo vediamo raggiante di contentezza e di intima soddisfazione. Certo la stretta di mano del Re per lui aveva un significato che esulava dalla semplice etichetta e segnava il compimento di un voto».

Ricordata l'attività sua complessa: il progetto e la costruzione del canale navigabile di Porto Rosega a Monfalcone; la regolazione del fiume Natissa, il ponte girevole di Ossero, il lazzaretto per i colerosi a Zara, il canale di Cuclissa — l'oratore si dilungò dettagliatamente a parlare dell'ampliamento del porto, opera a cui prese parte preminente, e infine agl'impianti dei Magazzini Generali. Nelle vicende della guerra, la figura del compianto apparì di un tatto straordinario.

«Se è vero che la morte non è se non l'esaltazione di quella parte migliore di noi, che è immortale, e che è rappresentata dal retaggio di virtù e di opere compiute, e che fa incontro ai sopravissuti risplendere di luce immutabile e sfolgorante le pure virtù dell'anima, le fa eternare nella memoria dei vivi, le fa emulare dai buoni, egli ha illuminato anche l'aspra via per la quale noi procediamo ed il suo spirito che aleggia sopra di noi in questo momento, vogliamo dire che il bene profuso da lui nella sua vita terrena è premiato dalla nostra gratitudine, e dalla venerazione che tributiamo alla sua memoria».

L'ing. Suppan alla fine della commemorazione fu calorosamente applaudito.

(Nota di cronaca)

I doni ideali

Di due specie sono gli acquisti od i regali che una signora preferisce: un oggetto che abbellisca la sua persona, oppure un oggetto che abbellisca la sua casa. In fondo poi, abbellire la propria casa, significa abbellire anche la propria persona, chè una cornice di buon gusto fà meglio apprezzare il quadro. Ma se una grande gioia è il ricevere, una gioia altrettanto grande procura il dare, specialmente quando c'è da scegliere fra varie belle cose, che soddisfano il gusto e sono accessibili pel prezzo.

Il bellissimo negozio, che la ditta L. Rubelli & Figlio succ. Trapolin di Venezia, ha aperto nella nostra città (viale XX Settembre 39), offre questi vantaggi a chi vuol fare degli acquisti per sè o per un dono: accanto alle stoffe sontuose ed artistiche, che sono il vanto principale dell'antica ditta, vi si trovano vasi iridescenti di Murano e vasi di maiolica finemente dipinti; cuscini di velluto, di damasco, di soprarizzo o di broccato; lampadari e torciere in ferro battuto, nonchè lampadari di vetro; e mobiletti di stile, dalla linea sobria ed elegante; e capaci poltrone; e solenni sedie cinquecentesche; insomma, tutto quanto può dare alla casa un'aria d'intimità serena.

L'assemblea annuale della Guardia medica

Ieri alle 19.30 si tenne in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria della Società della Poliambulanza e Guardia Medica.

Constatata la validità dell'assemblea e letto e approvato senza eccezioni il verbale dell'assemblea precedente, il presidente dott. Nigris fece una breve relazione sulla attività sociale nell'anno decorso.

Rilevò nella stessa che l'anno 1925 rappresentò per il servizio di Guardia Medica un'annata di eccezionale efficenza, inquantochè si raggiunse un numero di prestazioni e un percorso chilometrico delle autoambulanze veramente imponente e mai finora raggiunto. E citò le cifre nella loro fredda eloquenza: circa 15.000 prestazioni con 19.000 chm. di percorrenza. Questo crescendo di richieste, se da un lato prova il favore della istituzione presso la cittadinanza, favore che è documentato dalle generose elargizioni spontanee e senza richiami di balli, feste, calendari e così via, rappresenterà certamente una paurosa incognita per la nuova direzione, che si vedrà costretta a fronteggiare spese ancora aumentate. Tanto più per le gestioni future, che richiederanno una spesa di amministrazione notevolmente maggiore del passato, perchè la società dovrà reggersi secondo il regolamento delle opere pie esteso anche alle nostre province e tra le quali anche la Guardia Medica è stata inclusa.

Altra grave questione da risolvere è quella della filiale di S. Marco, che dovrà venir soppressa, se non si riuscirà a ottenere che gli industriali di quella zona continuino a sovvenzionarla come per il passato. La convenzione esistente fino al 31 dicembre 1925 è stata dagli industriali stessi denunciata e soltanto per l'intervento dell'ing. Pellegrini, ispettore industriale, si ottenne una proroga fino al 30 giugno a. c., per cercare in questo periodo di transazione un assestamento definitivo.

Non dovrebbe mancare di interessarsi alla soluzione di questo problema la Cassa circondariale di malattia, che ne trae il maggior beneficio, in quanto che il 100 per cento delle prestazioni fatte in quella filiale è a vantaggio degli affiliati della Cassa stessa, come in genere i due terzi delle 15.000 prestazioni totali sono fatte pure a favore di assicurati della Cassa sopra citata.

Mentre è da sperarsi che il Comune in vista dell'aumentato numero di prestazioni sulla pubblica via, arrotondi in sè il suo contributo, converrà procurare che anche la Provincia assegni all'Istituzione un qualche cespite, oppure la direzione dovrà inesorabilmente rifiutare tutte le richieste di intervento fatte dalla stazione dei RR. CC. o dalle altre autorità della Provincia, richieste alle quali finora è stato corrisposto con larghezze di criteri, soprattutto nei casi più gravi e putroppo sempre più frequenti di infortuni automobilistici.

Alla fine dell'anno sociale la società ebbe un'ispezione contabile-amministrativa da parte della R. Prefettura, della quale risultò, con nostra legittima soddisfazione che la nostra amministrazione pur essendo tenuta nei limiti di una necessaria e rigorosa economia, era ineccepibile e tale fu dichiarata punto per punto nella relazione degli organi contabili incaricati della revisione e di cui l'autorità ci trasmise copia.

Il servizio procedette a perfetta soddisfazione del pubblico e valga il fatto che in tutta l'annata si ebbe un solo reclamo ed anche questo risultò in seguito ad un'inchiesta, ingiustificato. Alla presidenza corse l'obbligo di rivolgere al personale tutto in prima linea ai medici, in genere poi agli infermieri, ai conducenti e ai meccanici ed al personale di cancelleria tutta la riconoscenza per l'ottimo servizio prestato in circostanze dure e gravose.

La relazione del presidente è approvata senza discussione, dopo di che viene presentato il bilancio consuntivo in chiusa al 31 dicembre 1925, che risulta pure approvato. Su proposta del presidente si vota un plauso e un augurio di pronta guarigione al tesoriere sig. Dario Zaffiropulos, leggermente indisposto.

Prima di procedere all'elezione del nuovo [illegible] di parlare il primario dott. D'Este, che rilevate le benemerenze del passato Consiglio direttivo, ne propone la rielezione per acclamazione e così pure quella dei revisori sociali. La proposta è accolta con plauso a voti unanimi.

Esaurito così l'ordine di trattazione e non chiedendo altri di parlare, il presidente ringrazia gli intervenuti, fa votare un atto di viva gratitudine alla stampa per l'appoggio di cui volle ognora confortare l'istituzione, e toglie il congresso.

La serata di beneficenza del Circolo Equestre Dilettanti. Nell'ampio maneggio della Scuola d'equitazione di via Rossetti ebbe luogo iersera l'annunciata serata di beneficenza indetta dal Circolo Equestre Dilettanti. Intervenne un pubblico molto numeroso e distinto di gentili signore ed eleganti signori. Notammo il conte Dentice di Frasso, il barone Economo, il capitano Criscuolo, in rappresentanza di S. E. il generale Montanari, il senior Perzani per il generale Monesi della M. V. S. N. Il trattenimento era stato organizzato dai signori Pino Novich e Rodi Scherti, e fu diretto dal signor Leghissa.

La serata si iniziò con alcuni pezzi suonati da una orchestrina, e quindi il ricco programma di varietà incominciò con vari esercizi acrobatici e difficili evoluzioni, in cui si produssero i signori Pino Novich, Rodi Scherti, Franco Atschko, V. Bussi, N. Samengo, Giacomo Esposito, Italo Gasparon e Emilio Pioli. Pure molto applaudite furono le signorine I. Barich, M. Forti, I. Franza, M. Milano, I. Olmi e A. Piazza, che nei difficili esercizi si fecero molto ammirare per la abilità e destrezza, dimostrandosi perfette cavallerizze. Portò una nota briosa il signor Alberto Catalan con la sua arte fine ed elegante. Si produssero inoltre nella «troupe» Aidili, il Duo Delta e i fratelli Giacinti.

Tutta la serata trascorse tra la più viva cordialità e riuscì improntata a uno spirito di grande signorilità.

La Federazione nazionale dei dottori commercialisti aderisce al regime fascista. La classe dei dottori commercialisti, fedele a tutte le manifestazioni di profonda devozione al Governo Nazionale, ha voluto recentemente affermare, per il tramite della Federazione Nazionale degli Ordini professionali, la propria incondizionata adesione ufficiale al regime fascista, ottenendo il gradimento della Presidenza del Consiglio.

Comunicazioni deficienti fra Trieste e la Dalmazia

Mentre abbiamo visto con piacere il mantenimento del piroscafo «Palatino» sulla linea Trieste-Dalmazia, del che va data lode a S. E. il ministro Ciano, altrettanta soddisfazione non possiamo esternare circa gli itinerari e gli orari attualmente in vigore.

Da più parti ci giungono sollecitazioni perchè i servizi con la Dalmazia vengano migliorati e si domanda dai più perchè da quando la linea celere della Dalmazia è stata assunta dalla Società di Navigazione S. Marco, il piroscafo «Palatino» giunga a Trieste nel viaggio di ritorno alle 23.15 anzichè alle 18 del lunedì. Avviene così che i passeggeri perdono l'intera giornata in viaggio senza poter approfittare per i loro affari delle ultime ore pomeridiane, come per il passato. Ma vi è di più: viaggiatori diretti agli Stati della vecchia Monarchia devono attendere il mattino successivo per poter proseguire per Vienna, nel mentre se il «Palatino» giungesse come per lo avanti alle 18, essi farebbero in tempo a prendere il treno per Vienna.

Negli anni precedenti poi il Lloyd Triestino, che eserciva la linea, soleva stabilire del primo aprile una seconda corsa, corsa Trieste-Gravosa e ritorno, rendendo così il servizio bisettimanale, e ciò durava sino a tutto il mese di settembre, cioè durante i 6 mesi di maggiore affluenza di viaggiatori. E' ora nelle intenzioni della Compagnia S. Marco di ripristinare la suddetta seconda corsa, così necessaria alle esigenze di tutti gli scali dell'Istria e Dalmazia e di Trieste in particolare.

Per le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e l'Ungheria

La Camera di Commercio ha svolto ripetutamente pratiche presso l'Amministrazione postelegrafonica chiedendo che sia ripristinata sollecitamente la comunicazione telefonica fra Trieste e Budapest. Da parte del Ministero delle Comunicazioni perviene ora alla Camera di Commercio la seguente nota di risposta:

«In seguito a vive premure che l'Amministrazione italiana e quella ungherese hanno ripetutamente rivolto all'Amministrazione jugoslava per la sollecita attivazione del servizio telefonico Budapest-Trieste e Budapest-Fiume, questa ultima ha comunicato che probabilmente lo scambio delle conversazioni fra le predette località potrà iniziarsi nella prossima primavera, epoca in cui si presume potrà essere terminata la posa dei nuovi circuiti Belgrado-Zagabria-Susak, e, Koprimnica-Zagabria, sui quali dovranno transitare nei tratti Zagabria-Susak e Koprimnica-Zagabria le conversazioni tra Fiume, Trieste da una parte e Budapest dall'altra».

L'inaugurazione del Circolo fascista di Roiano. Quest'oggi avrà luogo l'inaugurazione del Circolo fascista «Audace» di Roiano. Tutti gli ex squadristi dell'«Audace» sono invitati nella sede sociale (Ricreatorio Comunale) per le 16. Il fiduciario rionale invita tutti i fascisti alla cerimonia dell'inaugurazione della sede e alla recita che daranno i «Balilla» nel teatro alle 17.

La Mostra regionale di fotografia. Come abbiamo già annunciato, il Circolo Fotografico si appresta ad organizzare una importante Mostra di fotografie artistiche, con la quale riprenderà la tradizione delle nobili esposizioni di arte fotografica che solerti comitati avevano organizzato nell'anteguerra a Trieste. La Mostra avrà luogo nella seconda metà di giugno e sarà allestita ai Giardini pubblici, nel padiglione municipale, che il Comune molto cortesemente volle mettere a disposizione del Circolo Fotografico, il quale, perchè all'ideale artistico e culturale della Mostra andasse congiunto pure uno scopo benefico, ha deliberato che la tassa di iscrizione sia devoluta alla Croce Rossa Italiana. La Mostra, come detto, avrà carattere regionale e la direzione del Circolo Fotografico confida che i dilettanti di tutta la Venezia Giulia si metteranno già fin d'ora all'opera per preparare i loro lavori. Le norme della Mostra verranno pubblicate prossimamente. Possiamo intanto preannunciare che a tutti gli espositori ammessi alla Mostra verrà assegnato un artistico diploma, che il pittore Fernando Noulian ha espressamente creato per il Circolo Fotografico di Trieste.

La Mostra del Libro d'arte. L'interessante Mostra del libro d'arte, che per cura dell'editore Licinio Cappelli si è aperta nella sala Michelazzi in Piazza Unità, vede una continua affluenza di visitatori, tra i quali tutti gli studiosi e gli artisti, che ammirano le suntuose edizioni di libri illustrati moderni raccolte nella sala così signorilmente arredata di mobili e d'oggetti dell'arte antica. Nella entrante settimana incominceranno le visite collettive della scolaresca. Oggi la Mostra rimane aperta come ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

I biglietti del veglione e il calendario della Lega. I. «Comitato Feste» e la «Commissione per il Calendario» ci interessano di avvertire gli amici dell'Associazione che ancora non hanno corrisposto l'importo, sia per i biglietti del ballo, sia per il Calendario, che fra giorni sarà iniziata la riscossione a domicilio. Il provvedimento è stato preso specialmente per venir incontro a quelle persone che si sono rammaricate della molestia e della perdita di tempo che rappresenta il versamento agli uffici postali.

Gli incaricati si presenteranno alle persone e famiglie, muniti di apposite schede, e sono autorizzati ad incassare contemporaneamente tanto il prezzo dei biglietti della Veglia quanto gli importi che generosamente verranno elargiti per il Calendario.

Un romanzo di Salvatore Sibilia. La casa editrice Bemporad di Firenze ha pubblicato un nuovo romanzo del collega Salvatore Sibilia, che per la sua lunga permanenza a Trieste e per il bel libro dedicato agli artisti triestini ha lasciato così simpatica memoria tra noi. Del romanzo, che s'intitola «Come tutti, come nessuno» ci riserviamo di parlare.

La recita degli Impiegati Bancari al Filodrammatico. Ieri, davanti a un bel pubblico di soci e amici, i filodrammatici del Circolo Impiegati Bancari recitarono la commedia del Manners «Peg del mio cuore» della quale diedero un'interpretazione assai pregevole e vivamente applaudita.

Visita d'istruzione. Ieri i giovanetti del quinto corso della civica Scuola di via Parini - guidati dal loro insegnante signor Umberto Niederkorn - visitarono l'industria in confezioni di cappelli di paglia gestita dal signor Natali. Il principale accolse premurosamente i giovanetti e - dopo aver fatto loro una breve relazione intorno alla materia prima e rispettivo trattamento preparatorio - ebbe la cortesia di farli assistere al completo processo lavorativo d'un cappello. La fine elaborazione fu seguita con vivo interesse da parte dei giovanetti - che da ultimo corrisposero alle attenzioni avute con sentiti ringraziamenti.

Dopo un corso di ufficiali di macchina. Ieri sera in occasione della chiusura del corso di ufficiali macchinisti per motonavi, ebbe luogo al Ristorante Bonavia un banchetto al quale intervenne l'architetto cav. Grassi, direttore dell'Istituto Industriale, il cap. Albanese della F. M. F., il prof. ing. Guizza, il prof. dott. Gentile, il delegato della Federazione Armatori cap. di macchina Cobez, l'ispettore della Marittima Italiana. Vaccamorta, e tutti gli ufficiali di macchina che parteciparono al corso. Allo spumante dissero parole di augurio i signori Brandi, prof. Grassi e il cap. Albanese.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Albanese, via Buonarotti; E. Godina, via Ginnastica; Leitenburg, piazza S. Giovanni; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul - Cignola, Corso Vittorio Emanuele III; Praxmarer, piazza Unità; Crevato, via Roma; Lang, via L. Bernini.

"I Nostri Nonni„ di Giuseppe Caprin

Finalmente, la nuova edizione dei «Nostri Nonni»! E' uscita ieri, a trentotto anni di distanza dalla prima, ed è la quinta edizione di quest'opera genialissima, che conquistò il pubblico triestino come nessun'altra al suo primo apparire. Le quattro edizioni precedenti furono fatte tutte e si può dire anche tutte smaltite nei due primi anni della pubblicazione: e come il libro era caro ai triestini, così suscitava l'entusiasmo degli amici più illustri dell'autore, di Edmondo De Amicis, di Pompeo Molmenti, di Antonio Fradeletto, di Giuseppe Giacosa. E' veramente un delizioso libro, d'intatta freschezza, nell'indovinatissimo chiaroscuro di grave e di festevole, di storico e di aneddotico, onde illumina tutta la ricostrutta vita dei triestini nella pittoresca età dal 1800 al 1830.

L'edizione può essere detta senz'altro un fac-simile dell'originale. Così ha voluto il comm. Andrea Davanzo, che oggi dirige lo Stabilimento Caprin: e nelle sobrie e bene intonate parole che egli mette innanzi al nuovo volume chiarisce con giustissime ragioni perchè abbia tenuto a presentare questo gioiello della nostra letteratura nella sua originaria integrità di contenuto e di forma. Unica aggiunta, il coscienzioso indice analitico dei nomi, curato dal prof. Dario de Tuoni. Per il resto, esso è la riproduzione perfetta della prima edizione. E al vederlo, rammentiamo che quella prima edizione, fatta dall'autore col suo finissimo gusto d'artista, aveva suscitato un grido di ammirazione in tutta Italia, giacchè edizioni come questa, se ne facevano allora ben poche nel nostro Paese. E invero anche oggidì, dopo quattro decenni di prodigioso progresso librario, il libro, nella sua bella copertina dello Scomparini, si presenta con una rara signorilità. Le rilegature delle copie di lusso sono poi quanto di più eletto si possa concepire dagli amatori del libro bello. Certo ne parleremo ancora di questi «Nostri Nonni» lanciati alla seconda vita: intanto per il pubblico cittadino il rivederli è certamente una festa.

Una lettera di Edmondo De Amicis a Caterina Croatto Caprin è stata donata al Museo dalla sig. Wanda Croatto Kers, lettera che dimostra l'ammirazione profonda che il grande scrittore ebbe per la buona compagna, per l'intelligente collaboratrice del nostro Giuseppe Caprin.

Caterina Croatto Caprin, morta nel maggio del 1922, fu certo una delle donne più colte e più spirituali di cui si onori Trieste. La sua eccessiva modestia le impedì di essere conosciuta e apprezzata da più vasti circoli, ma gli amici suoi e le persone più intime che conobbero i pregi della sua brillante conversazione, la ricordano sempre con ammirazione e riverenza. Ebbe un'intelligenza acuta, accoppiata a vasta e varia coltura, che abbracciava i campi più diversi, dal letterario al linguistico, dallo storico all'artistico. Musicista di gusto finissimo conosceva a fondo le opere dei maggiori maestri, di cui sapeva raccontare, anche negli episodi più particolari la vita, le vicende, le passioni. Scrittrice eletta e perfetta ancor dall'adolescenza, in cui dodicenne aveva composto il primo suo sonetto, scrisse dei bellissimi versi che purtroppo rimasero inediti.

La lettera scritta da Venezia ai 9 di febbraio del 1887, quando il De Amicis ritornava da una sua memorabile visita fatta a Trieste, dove aveva tenuto un'applauditissima conferenza alla Società di Minerva, dice:

Pregiatissima Signora, non posso partire per Torino senza mandarle un ultimo addio, senza dirle che sono stato dolentissimo di non aver potuto rivederla prima di lasciare Trieste, senza scriverle che la signora Caprin è il ricordo più gentile, più caro, più dolce ch'io porto meco da codesta città amata e indimenticabile. Non ho avuto la fortuna di trattenermi lungo tempo nella sua desideratissima compagnia; ma le anime belle e limpide come la sua s'inde[illegible], si capiscono profondamente in pochi momenti. Degna compagna di questo mio incomparabile amico, dal quale pur troppo dovrò separarmi tra poche ore! Ingegno, bontà, modestia, cortesia — me lo lasci dire poichè le parlo con l'anima — tutto è in Lei, cara signora, cara amica, cara imagine viva di quanto di più bello e di più consolante ho visto ed inteso nei pochi giorni che ho passati a Trieste. Ringrazi Lei per me il suo impareggiabile marito di tutto quello che ha fatto per me, gli dica che lo ricorderò, che gliene sarò grato per tutta la vita, che ad ogni giorno che passa lo stimo e lo amo di più, e che il rivederlo sarà per me una delle più grandi gioie che abbia mai provato il mio cuore. Ed Ella mi conservi la sua benevolenza, tenga un piccolo posto per me nel suo cuore nobilissimo, e mi permetta di baciarle le mani e di lasciarvi cadere una delle lagrime che mi riempiono gli occhi in questo momento. Addio, cara signora! Addio dal più profondo dell'anima! Sia felice quanto merita e quanto glielo augura e glielo desidera sempre il suo E. De Amicis».

Nella Doria - Cambon alla Minerva. Una folla da riempirne due sale accorse alla conferenza che su «Swedenborg e lo spiritualismo moderno» teneva iersera la signora Doria - Cambon. Swedenborg è nominato da tutti; in realtà pochi hanno un concetto preciso di questa singolare figura. Ben fece quindi la chiara scrittrice concittadina, tanto versata negli studi esoterici, a illuminarlo nei suoi veri tratti. Il famoso mistico svedese del Settecento, che gli swedenborgiani dovevano onorare come il fondatore di una nuova religione e celebrare sulla «Nuova Gerusalemme», fu in realtà un uomo molto serio ed uno dei più colti intelletti del suo tempo; filologo, filosofo, matematico, naturalista, dottissimo nella metallurgia, viaggiò per tutta Europa, coperse alte cariche, ebbe la stima dei sovrani di Svezia e dei sapienti d'ogni paese. Dalle sue vaste cognizioni naturali mossero quindi le ricerche, sempre più metafisiche, che egli venne svolgendo nei suoi maturi anni, e che egli racchiuse in un sistema teosofico che pretendeva scritto per impulso diretto d'ispirazione divina. La grande sua coltura scientifica non era ormai considerata dallo Swedenborg che come uno strumento per l'esplorazione dei misteri astrati, la comunicazione con gli spiriti e la cognizione di Dio. Per non gravare il pubblico con una trattazione di scienza troppo astrusa, la colta conferenziera abbreviò l'esposizione di questo sistema, e passò alla sintesi del suo argomento. Variamente giudicato dai contemporanei come dai posteri, ostile egli stesso all'illuminismo e allo spiritismo che nasceva ai suoi tempi, da alcuni tenuto in gran conto, da altri in nessuno, lo Swedenborg ebbe veramente alcune intuizioni che vennero sviluppandosi dipoi, ed oggi, nel rinascere dell'interesse per tutte le forme dello spiritualismo, non può restare sconosciuta al pubblico la figura di questo strano risuscitatore degli antichi veggenti e profeti.

E infatti il pubblico iersera ascoltò con attenzione la interessante conferenza, in cui non mancarono alati tratti poetici, e tributò alla signora Doria - Cambon lunghissimi applausi.

— Il ciclo della Minerva proseguirà dopo Pasqua con una conferenza del dott. Eolo Camporesi, da Forlì, sull'attraente tema: «L'enimmistica: esperienze ed aneddoti». Quindi seguirà Giulio Caprin, parlando della «Principessa Belgioioso», argomento che il chiarissimo concittadino già svolse nel dicembre scorso a Ginevra.

Domande d'alloggio per l'Istituto Abitazioni Minime. La Direzione dell'Ufficio d'anagrafe, d'accordo con la direzione dell'I. C. A. M., comunica che le domande già presentate e quelle che le perverranno in seguito per la compilazione dello stato di famiglia dei richiedenti alloggi, verrano trasmesse d'ufficio all'Istituto Abitazioni Minime. Non è pertanto necessario che gl'interessati si rivolgano all'Ufficio d'anagrafe per il ritiro delle loro domande.

Una monografia su l'Abisso Bertarelli

Non è certamente da nessuno dimenticato il tragico accidente che una tromba d'acqua, precipitata nell'Abisso Bertarelli, una notte dell'agosto dell'anno scorso, ha provocato, travolgendo e uccidendo due poveri terrazzani di Raspo, in Istria; nè è dimenticata l'angoscia con la quale la città attese per due giorni di conoscere la sorte che avevano incontrato, nel profondissimo abisso, otto esploratori della Società Alpina delle Giulie.

Recentemente la S. A. G. dedicava l'ultimo numero della sua gloriosa rassegna appunto a questo abisso, che fu intitolato al nome del fondatore del turismo italiano, al compianto L. V. Bertarelli. Quell'opuscolo, egregiamente compilato dal signor Antonio Beram, aveva necessariamente il carattere schematico e scheletrico proprio delle pubblicazioni d'indole tecnica, che la Commissione Grotte della S. A. G. cura con tanta esattezza.

Mancava alla drammatica storia di questo abisso una pubblicazione di carattere più abbondante, aneddotico e perciò più accessibile al gran pubblico. A riempire questa lacuna ha provveduto con molta intelligenza il signor Antonio Battellini, il noto valorosissimo esploratore di grotte, che della spedizione, che raggiunse la massima profondità naturale della Terra, fu l'«uomo di punta», cioè il capo della pattuglia più avanzata.

La monografia si legge con grande interesse, perchè il racconto procede ordinato e spigliato ed è accortamente variato da quello delle vicende dei singoli gruppi, che dalla meteora furono divisi e per ore e ore ignorarono la sorte degli altri, poco sperando della propria. In chiusa, l'autore ha aggiunto alcuni cenni sulla storia del Castello di Raspo, che fu della Serenissima un giorno, e sulla origine etnografica degli abitanti del villaggio, notizie queste che completano assai utilmente il volumetto.

Ma ciò che desta maggior interesse, dopo il racconto, sono le fotografie del Jenull, delle quali una ha il vanto di essere la fotografia fatta fino a oggi a maggior profondità, e i disegni che il Battellini ha delineato con vigore e che danno un'idea molto chiara di quell'ambiente sotterraneo. Pregevole soprattutto ci è apparsa la cartina schematica dimostrativa dell'impluvio di Raspo, che dà immediata l'idea della terribilità del ciclone abbattutosi su quella plaga.

La monografia va raccomandata non soltanto agli studiosi di speleologia in genere, ma anche ai cultori di Storia Patria ed a quanti amano la narrazione di vicende drammatiche ed il brivido che proviene dagli accenti della realtà più terrificante, intimamente vissuta.

Il congedo del comm. Celso Carretti dal personale del «Savoia». Nelle sfolgoranti sale dell'Hotel Savoia, per l'occasione riccamente decorate e simpaticamente addobbate, si è svolta iersera la simpatica e significativa cerimonia di congedo del comm. Celso Carretti, cavaliere del lavoro, dal personale dell'Hotel Savoia. Fra un folto stuolo di notabilità, che con la loro presenza hanno voluto rendere più solenne la festa, abbiamo notato il magnifico rettore prof. Asquini, il gr. uff. Uccelli, il cav. Liverani, il cav. Vanoli, il cav. Schiavoni, il dott. Trombetta, il rag. Abbandanno ecc., oltre a una rappresentanza del Circolo Sportivo Olympia, che aveva inviato una ricca «corbeille» di fiori. Faceva signorilmente gli onori di casa il nuovo direttore sig. Pera, coadiuvato dalla sua graziosissima signora.

Tutto il personale era presente e in attesa dell'inizio della cerimonia, si sono svolte le danze riuscite animatissime. Accolti da applausi, il comm. Carretti e la sua signora hanno poi preso posto al tavolo d'onore, subito circondatoda tutti gli intervenuti. Dopo aver pronunziato commosse parole di ringraziamento e saluto a tutti i suoi collaboratori, il comm. Carretti ha proceduto alla distribuzione dei premi — consistenti in ricche medaglie d'oro, «vermeil», argento e bronzo, accompagnate da un artistico diploma, ai più meritevoli.

Finita la consegna delle medaglie, hanno presentato al comm. Carretti, a nome del personale, artistici ricordi accompagnati da vibranti parole, i signori Giuseppe Robel, Mario Migliorini e Giuseppe Gillerti. Hanno poi parlato elogiando l'opera del comm. Carretti, il cav. Pellegrini e il cav. Liverani, il quale particolarmente ha rilevato il simpatico aspetto della festa che accomuna diverse classi sociali in un alto sentimento di dovere e di amore. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi e alla fine dei discorsi, si sono alzati potenti alalà al Re, al Duce, al comm. Carretti e alla sua distinta signora.

Ai presenti e poi servito un ricco servizio da buffet, nel quale sono state molto ammirate le meravigliose composizioni culinarie del sig. Mario Migliorini. La simpatica festa ha avuto termine a tarda ora, dopo che si sono riprese le danze, alle quali tutti hanno partecipato con molto brio e cordialità.

Laurea. Il concittadino signor Vincenzo Mauro ha conseguito ieri all'Università di Padova la laurea in Belle Lettere, ad unanimità di voti e lode. Congratulazioni.

I rumori stradali

Me lo saluta lei il regolamento!

Fra le amene letture che costituiscono il cibo intellettuale nonchè uno degli svaghi d'ogni cittadino benpensante, ci deve essere un certo regolamento sui rumori stradali.

I regolamenti, invero, sono infiniti. Non c'è — si può dire — forma alcuna di attività umana che non sia stata regolamentarizzata. Se cio non fosse non si saprebbe spiegare la esistenza degli areopaghi municipali, il cui compito specifico è di ridurre il cittadino allo stato di marionetta, ovvero e meglio di cane ammaestrato.

A base della vita di una qualsiasi società cosidetta civile, c'è il regolamento, per cui si può ben dire che l'indice del progresso raggiunto da un popolo qualsiasi, consista nel numero dei regolamenti esistenti.

Per esempio: ci dev'essere un regolamento anche sullo sputo, per cui la libertà di sputare in pubblico è abolita. Ragione d'igiene, a parte quella dipendente dalla educazione. Infatti... per via o anche in tram tutti sputano.

Così per i rumori stradali. Esiste — non c'è dubbio — un regolamento il quale limita i rumori della via, vieta le strombature delle automobili, condanna il conduttore che per città faccia correre la propria macchinetta a scappamento libero, e così via di questo passo, chè a enumerare tutte le prescrizioni ci sarebbe da scrivere un volume come quello regolamentare, discusso e approvato dal Consiglio comunale.

E perciò ciascuno fa il proprio comodo. Tromba alla mano, e se non basta, la sirena; onde strepiti inauditi a maggior gloria e ristoro dei nervi di coloro i quali non dispongono nè di tromba e tanto meno di una sirena.

Lo scappamento libero, infine, costituisce il più gradito divertimento di qualsiasi conduttore domenicale, che crede di essere nel suo pieno diritto di avvisare coloro i quali non vanno in gita per ragioni — dipendenti da altre ragioni — generalmente riposanti in fondo alle tasche, che lui va, corre, vola onde trascorrere la consueta festività settimanale lungi dal rumor degli uomini, regalando i propri rumori a quelli — disgraziatissimi — che restano in città a respirare polvere.

Così, ad esempio, domenica ultima per via Silvio Pellico verso le ore undici imboccò la prima galleria in quarta velocità, una sfilata di automobili cariche di gente allegra, molto allegra, e la cui allegria si manifestava col rombo alto, insistente, tambureggiante dello scappamento libero.

Seguivano i satelliti delle autocarrozzelle o con termine esotico «sidecar» i quali per non essere da meno delle stelle di prima grandezza cui facevano coda, liberavano dallo scappamento il di più delle energie accumulate durante tutta una settimana dai rispettivi guidatori.

C'erano, è vero, tre vigili, tre bravi figliuoli fermi all'entrata della galleria, ma che fare? La domenica il Signore si riposò, per cui tutti debbono riposare, vigili compresi.

I tre bravi ragazzi sorridevano e lasciarono passare la rimbombante schiera dei festaiuoli. Quand'ebbero veduto l'ultimo veicolo sbuffante e assordante ingolfato nel semibuco della galleria, se ne andarono per i fatti loro, soddisfatti del dovere compiuto. Che farci?

— Sono matti, tutti matti! disse uno di loro. E tutto finì lì.

***

Le due gallerie accolgono ogni domenica una numerosa serie di comitive in macchina in pieno fervore di gaiezze provocate dalla visione prossima di trascorrere un'intera giornata lontano dalla città, fra i campi [illegible] della primavera tarda a giungere. Le macchine filano come in un circuito di prova. Il piano stradale delle due gallerie in asfalto è liscio, scorrevole, per cui i conduttori possono fare il massimo sfoggio della loro abilità, lanciando il veicolo a velocità pazze. Tutto questo va bene, fin quando non avverrà ciò che fatalmente deve accadere. Allora, certamente, l'areopago comunale si affretterà a redigere un altro regolamento che, scritto, stampato, pubblicato, servirà a dimostrare lo sviscerato amore che i padri coscritti, nutrono per i loro amministrati. Anche quando vi sia stato qualche morto o parecchi feriti.

Passate per la prima galleria e vi convincerete che se per un istante un conduttore a notevole velocità, perda un solo momento il comando assoluto della macchina — la qual cosa accade assai più spesso di quanto si creda — le conseguenze saranno certamente dolorose.

La levigatezza della pavimentazione, la ristrettezza dei marciapiedi, le viscide mattonelle a copertura dei muri, ma più che altro l'andamento in curva accentuata del cunicolo, sono elementi per cui si renderebbe indispensabile l'ordine preciso che qualsiasi veicolo transitante per le due gallerie dovesse andare a velocità moderatissima. Non superiore a quella di un cavallo al trotto.

Il pericolo maggiore, invero, non è per coloro i quali sono in macchina, si bene per i pedoni, e precisamente per quelli che percorrono gli esigui marciapiedi. Che una macchina slitti o sfugga al comando del proprio guidatore, essa — specie se in discesa — andrà a sbattere contro la levigatissima parete sulla quale seguiterà a strisciare correndo all'impazzata e facendo vittime quanti sono coloro che vanno a piedi da quel lato della galleria.

Ma è probabile che esista quel tale regolamento il quale prescrive alle vetture di qualsiasi genere di percorrere le due gallerie a velocità ridotta e senza porre mano alle trombe o alle sirene: ma chi l'osserva? I regolamenti rassomigliano un po' ai discorsi di quei deputati i quali parlano ad aula vuota, a condizione che sieno presenti gli stenografi, e che il discorso venga riportato dall'organo maggiore del collegio che il deputato rappresenta.

Discorsi per... la storia, ovvero per gli elettori, i quali ingenuamente penseranno che il loro deputato col suo discorso abbia attirato l'attenzione di tutto il Paese.

I regolamenti servono quindi alla storia delle amministrazioni qualunque esse sieno, comprese le comunali. In quanto a farli osservare è un altro paio di maniche in cui non c'entra, il più delle volte, la mano dell'autorità chiamata a farli osservare.

Così è che i rumori stradali si accentuano, si moltiplicano, assordando i cittadini, la cui incolumità nervosa avrebbe il diritto di essere garantita dai regolamenti, mentre colui o coloro che li dovrebbero osservare, vale a dire i diversi e svariati strombettatori o i liberi scappanti del motore se ne infischiano. Fino a quando...

Allora, siatene certi, per allora è da prevedersi una girata di vite, uno o due atti di energia da parte degli agenti dell'ordine, fino a quando le cose ripiglieranno il solito andazzo.

Esposizione d'arte decorativa. Nel negozio «Drogheria moderna», via Roma 5, verrà tenuta quest'oggi dalle 17-20 un'esposizione di modelli d'arte decorativa, come Batik, Metallo plastica, lavori in pelle, pittura rilievo, ecc., eseguiti da professionisti e amatori del genere.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria ved. Benussi, da Carolina Neppi lire 20 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; da Olga Veneziani lire 25, dal cav. uff. Marco e Nella Bliznakoff lire 25, dal cav. Ettore e Livia Schmitz lire 25, da Fausta Trevisani lire 25, dal dott. Giuseppe e Dora de Hoebert lire 25 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria del dott. Carlo de Frigyessy, dalla famiglia Bliznakoff lire 30 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria di Arturo Perich, dall'ing. Giov. Pucalovich lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Luigi Ucekar quale civanzo d'una ghirlanda, dagli amici della Trattoria Zaiz lire 48 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carlotta Krauss, dagli amici del nipote F. Kessissoglù, Paolina e Ferruccio Clissura lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Anita Gerolimi lire 10 pro calendario della Lega Nazionale.

Da Angelini Errera lire 100 pro Guardia medica.

Nel XX anniversario della morte della loro amatissima madre, da Giulio, Pina, Bertos e Giorgina Bertos ved. Sinsig lire 30 pro Scuola via Donadoni (fondo scolari poveri).

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per una contestazione da Giov. Rosman e famiglia lire 5 pro Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria di Giulia ved. de Tuoni, da C. C. Sclavos lire 30 pro Guardia medica; da Hermance e Dario de Tuoni lire 30 e da Marie e Nico Woivodich lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Emilia Samzin, da Vittorio ed Evelina Cremaschi lire 25 pro Nidi Regina Elena; dalla famiglia Ferdinando Malabotich lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dalla famiglia Luciano Penso (Fiume) lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Vilma de Richetti, dalla famiglia Dir. Riccardo Stefano de Kelemen, Barcellona lire 200 pro mutilati del viso (Ass. Naz. mutilati ed invalidi di guerra).

Dal gr. uff. barone Rosario Currò lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Nel VI anniversario della morte di Carlo Pappa, dalla moglie Anna lire 20 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Ongaro e Damini lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonio De Lorenzi, dagli impiegati della Soc. An. Triestina di Commercio, colleghi del figlio Antonio lire 200 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Nell'anniversario della morte di Gabriele Severi, da Antonietta Patay lire 20 pro Guardia medica.

Nel IX anniversario della morte di Umberto Menegon, dalla sorella Gilda Faccanoni lire 50 pro refezione scolastica (Società lotta contro la tubercolosi), e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Navigazione e mezzi di navigazione. Nella sala maggiore del circolo dei capitani ha avuto luogo l'annunciata conferenza del cap. prof. Riccardo Dequal sulla navigazione moderna e sugli apparecchi di navigazione più perfezionati. Richiamato dall'interessante argomento, era presente un folto pubblico composto di capitani, armatori e tecnici.

L'oratore con molta perizia esaminò i progressi della cosidetta «nuova navigazione», da quando cioè vennero abbandonati i vecchi sistemi di ricerche nautiche, per stabilire il punto nave, dato indispensabile come si sa per la navigazione alturiera, ai varii sistemi meccanici che vennero usati dal 1843 ai giorni nostri.

Dopo aver trattato brevemente dei calcoli necessari, fino a non molto fa per ricercare i dati necessari alla navigazione, il cap. Dequal passò a spiegare la grande utilità venuta alla navigazione d'alto mare con la recente invenzione e applicazione sui grandi piroscafi dello sferotrigonometro, esponendo quindi, con esempi fatti sull'apparecchio stesso, i suoi benefici per l'enorme risparmio di tempo ch'esso apporta.

Senza entrare nei dettagli esposti dallo oratore, basterà dire che il nuovo meccanismo permette di trovare rapidamente, eliminando tutti i calcoli e quindi i possibili errori, e con la massima precisione il «punto nave» senza bisogno delle coordinate stimate e dà la possibilità di risolvere con la massima sollecitudine tutti i problemi inerenti alla navigazione d'alto mare. L'oratore in chiusa risolse sullo sferotrigonometro numerosi utili e importanti problemi di navigazione, dimostrandone l'esattezza e la rapidità.

Dopo la conferenza, che fu seguita con il massimo interesse e alla fine lungamente applaudita, il cap. Dequal comunicò alla presidenza che i costruttori dell'apparecchio ing. Nuschak e C., come già fecero con le Accademie nautiche di Trieste e di Genova e con l'Accademia di Livorno, hanno deciso di donare al Circolo capitano marittimi uno sferotrigonometro. Il presidente cap. cav. Fragiacomo rispose brevi parole di ringraziamento per il prezioso dono.

Il programma pasquale degli ignoti

Nuovi numeri di varietà in una serie di ruberie

L'attività dei ladri nell'imminenza delle feste pasquali va intensificandosi e fornisce anche oggi note copiose alla cronaca nera. Nessun colpo in grande stile, nella serie delle ladrerie, ma un rubacchiare attivo, tenace, che nel complesso ha ormai assicurato agli ignoti la possibilità di trascorrere lautamente le feste a spalle dei derubati. Ecco nei dettagli un riassunto dell'attività dei lavoratori della chiave falsa, in queste ultime ventiquatto ore:

La scorsa notte ladri ignoti, servendosi di grimaldelli, riuscirono a penetrare nella osteria in via delle Zudecche, che è attualmente in riparazione «All'Inferno». Dopo aver praticato un foro in una parete divisoria, entrarono nell'attigua pasticceria, sita in Corso Garibaldi n. 1, di proprietà del sig. Salò Hrzentowski, e dopo aver forzata la cassa, s'impadronirono di 1200 lire in banconote di vario taglio. Completarono il bottino con bottiglie di liquori e dolci per [illegible] andarono donde erano entrati, lasciando sul posto alcuni ordigni del loro mestiere.

Il furto, scoperto ieri mattina verso le 7, quando il proprietario andò ad aprire il suo esercizio, venne denunciato al Commissariato di via Brunner.

Varietas...

Qualche tempo fa la signora Eubea Petronio, abitante in via del Toro n. 14, subaffittò una stanza a tale Antonio B. Costui si allontanò qualche giorno fa, ma nell'andarsene prese con sè, forse perchè gli rammentasse le ore del passato, un orologio di nichelio del valore di 50 lire. Quando la Petronio scoperse il furto, il B. era lontano e al sicuro tanto che non valse alcuna ricerca. Si recò quindi alla stazione dei carabinieri di via Chiozza a denunciare il furto con la speranza che i militi riescano a trovare il B.

— Nella sede della Cassa Nazionale Infortuni, in via del Coroneo n. 21, tale Stanislao Pacor lasciò ieri l'altro incustodita, in un corridoio, una bicicletta del valore di 850 lire. Un ignoto ciclista d'occasione adocchiata la macchina non riflettè lungamente, ma atteso il momento in cui non era osservato se ne impossessò e scomparve. Quando il Pacor andato per riprendere la bicicletta, ebbe un bel cercarla, non gli restò altro che recarsi a denunciarne il furto ai carabinieri della stazione di via Chiozza.

— Il falegname Antonio Kersovani si presentò ieri l'altro ai carabinieri del Faro e denunciò tale Luigi P., di 33 anni, abitante in via San Lazzaro per appropriazione indebita di ordigni da lavoro. Il P. fu tratto in arresto il giorno dopo e passato al Coroneo.

— Atteso, ieri l'altro nel pomeriggio, che la signora Nerina Nemelli uscisse dalla sua abitazione a Barcola n. 33, ladri ignoti, in possesso di chiavi false, vi penetrarono e, fatto un giro nell'appartamento, si impossessarono di effetti di vestiario per un valore di circa 400 lire. Rincasata qualche ora dopo, la Nemelli constatò il furto e dopo un breve inventario per precisare il danno, si recò a denunciare il furto ai carabinieri della località, i quali hanno iniziato indagini.

Una bicicletta e... due chili di zucchero

Altri ignoti, penetrarono nell'abitazione del signor Augusto Senizza, in vetta di Scorcola n. 778, e forse non riuscendo a far bottino più cospicuo, si accontentarono di rubare una bicicletta del valore di 350 lire. Il derubato riferì la cosa ai carabinieri della località.

— Il bracciante Giordano B., impossessatosi di due chilogrammi di zucchero, trovati all'hangar n. 51, si avviò verso l'uscita del Puntofranco cercando di non destare sospetti e di essere disinvolto. Ma lo fu tanto bene che quella sua baldanza destò qualche sospetto a due carabinieri del Commissariato del Porto. Fermato, cercò di far vedere ai due militi lucciole per lanterne, spiegando loro con metafisiche ragioni come e qualmente quello zucchero gli era capitato nelle saccoccie. Ma i funzionari restarono sordi a tanta loquela, non degna di due poveri chilogrammi di zucchero, e il B. dovette seguirli al Commissariato.

La gallina accusatrice

Un altro incontro curioso fu fatto da due carabinieri della stazione di Scorcola. Se ne andavano tranquilli per la vecchia strada di Villa Opicina, allorchè notarono un individuo che procedeva faticosamente, curvo sotto il peso di una cassa. Incuriositi, i due militi vollero sapere che cosa vi fosse in quella cassa e dissero al tizio di fermarsi. A quell'invito il tizio volle gettare a terra la cassa per poter fuggire liberamente. Ma i carabinieri lo pregarono di rimanere, perchè non disturbava e gli rivolsero poi delle domande a cui egli ritenne opportuno di non dare spiegazioni tanto più che incontrava i due per caso la prima volta. Ma su ciò che conteneva la cassa parlò esaurientemente uno schiamazzo accusatore: dentro c'erano nove conigli e una gallina petulante. Visto che il tizio si seccava di parlare i carabinieri lo condussero alla stazione ove l'arrestato si qualificò per Stanislao Gomizeli. Chi ritiene di avere qualche diritto su quella ridotta arca di Noè, può presentarsi ai carabinieri.

Un fornaio e un guardiano raccomandabili.

La scorsa notte, una pattuglia di agenti del Commissariato di via Vespucci, in giro di perlustrazione, oltre a numerosi fermi e perquisizioni, procedette in via Tigor all'arresto del diciottenne Vincenzo V., abitante in Scorcola S. Pietro, perchè trovato in possesso di un sacco contenente circa otto chilogrammi di finissima farina bianca, di cui al primo momento non seppe giustificare la provenienza. Condotto dinanzi al commissario, il ragazzo confessò poi di aver asportata la farina dalla pa[illegible] di Giovanni Nordio, in via Francesco Denza n. 6, ove era stato [illegible]visoriamente in qualità di informatore. La refurtiva venne riconsegnata al derubato, mentre il V. passò alle carceri di via del Coroneo.

— Ieri l'altro, dagli agenti del Commissariato di via Vespucci, venne arrestato certo Virgilio D., di 36 anni, senza stabile dimora, perchè sorpreso mentre asportava dal magazzino di proprietà di Aristide Gualco, sito in via S. Servolo, quindici sacchi vuoti. Il signor Gualco, in una verifica fatta nel suo deposito, constatò l'ammanco di oltre cento sacchi. Il D., che fino a poco tempo fa era alle dipendenze del Gualco, in qualità di guardiano, venne passato alle carceri di via del Coroneo.

Storielle allegre concluse alla Guardia medica

— Ben speta che te conto st'altra...

— Lassa star, domani...

— Ma no, la xe bela... Scolta: do turchi, per passar un fiume, i se gaveva cavado i stivai...

— La xe vecia... Adio...

— Ma no, no te la sa... Uno ghe disi a st'altro: «Ahmed, che pie sporchi che te ga». «Gnanca i tui xe neti», ghe rispondi el compagno... «Ma mi go trenta ani più de ti...» Bela, no?... Scolta st'altra...

— Ma lassime andar... mia moglie me speta per la zena...

— Ben te ghe conti questa che la xe bona... El giudice: «Imputato, lei la ci andava a 70 chilometri atraverso el abitato. Che ci ga da dire in sua difesa?..». «Ghe iera una ragion — rispondi l'acusado — gavevo robà l'automobile...» Bela, ah?... Ma questa po'...

— Toni, te vol che diventemo nemizi?...

— Ma va là stupido... Scolta questa: Una volta...

— Ah, no, basta sa!

— Scolta... scolta... E allora st'altro...

— Va in malora! Ed esasperato, Luigi P. lasciò andare all'amico uno schiaffo.

— Te risponderò dopo... Ma scolta sta altra...

— No te basta? — Abbrutito dall'insistenza dell'amico, il P. gli si gettò addosso e lo bastonò con una foga preoccupante. Dovettero accorrere due carabinieri a toglierglielo dalle mani. L'altro, Antonio G., dovette essere accompagnato all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare alcune ammaccature, mentre il P. veniva tradotto al vicino Commissariato.

— In galera per vinti ani vado piutosto de sentirlo ancora...

Dopo medicato, il G. si volse sorridendo all'infermiere:

— La ga inteso l'ultima che se conta?

— No go tempo, benedeto...

Ma la xe curta: La sa perchè la motrice del tram xe andada a finir davanti a la botega de l'orloier in piaza Goldoni?

— Mi no.

— Ben, la voleva comprarse un orloio perchè el tram fussi in orario...

E se ne andò soddisfatto.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Zuccolo, di 16 anni, fabbro, abitante in via Ghiaccera N. 8, per ustioni di secondo grado alla mano sinistra; Giacomo Visnaver, di 22 anni, fattorino, abitante in via dello Scoglio N. 14, per ferita lacero - contusa alla mano sinistra; Giovanni Vidich, di 43 anni, abitante in via G. Gozzi N. 5, per ferita lacera alla mano sinistra; Giuseppe Federigo, di 28 anni, calzolaio, abitante a S. Giacomo in Monte N. 18, per ferita lacera al sopracciglio sinistro; Erminia Tordini, di 10 anni, abitante a Barcola in Monte N. 650, per escoriazioni alla mano sinistra, e Francesco Nardutti, di 23 anni, abitante al Viale XX Settembre N. 42, per ferita lacera al parietale sinistro.

Inoltre i sanitari di turno all'astanteria accorsero a sette chiamate esterne.

Il complicato nonchè tragico gesto di una sedicenne

Nell'abitazione echeggiò un grido stridulo:

— Gina!

— Son qua! Cossa occori che te zighi tanto? No son miga sorda!

— Te va sempre a sbrindolon e no se sa mai dove che te giri.

— Cos' te volevi? Iero de là a leger.

— E no te ga altro cossa far, proprio? Vame cior la carne.

— No vado, me vergogno.

— Cossa?

— No vado...

— No stame risponder cussì, se no la finissi mal.

— No te me miga bastonerà mi spero! Me par de esser bastanza granda.

— Ah, sì! Ciapa!... — e alle parole seguirono gli scatti secchi di una serie di ceffoni.

La giovanetta, Gina S., di 16 anni, cacciò alcune grida, inveì contro la madre e poi si rinchiuse nella sua stanza. Ma poco dopo si udirono di là queste parole pronunciate in tono melodrammatico:

— Adesso crepo e te sarà contenta...

Allarmata, ma più che altro indispettita, la madre corse di là per vedere se era il caso di rinnovare la razione di ceffoni. Invece, giunta sull'uscio, si fermò esterrefatta: la figlia, stessa sul letto emetteva fievoli gemiti e nella destra aveva ancora un bicchiere.

— Coss' te ga fato disgraziada? — gridò la madre spaventata.

— Go ciolto el velen!... — rispose lugubremente la Gina.

La povera donna, spaventata corse fuori, gridò al soccorso, fece accorrere tutte le vicine che, dopo una rapida seduta di consiglio casalingo, inviarono la più giovane e la più svelta a telefonare alla Guardia medica. Giunse sul posto il sanitario, ma visitata la fanciulla non comprese chiaramente di cosa si trattava.

— Cosa ha ingerito? — chiese.

— Inchiostro... un poco de asedo... do dedi de goma arabica... e un iozo de tintura de iodio con un fia de ciocolata...

Come si vede il caso non era eccessivamente preoccupante e il sanitario, prestate le cure d'uso, lasciò la S. mentre l'infermiere dava un consiglio alla madre per rimettere completamente la figlia: ancora qualche razione di schiaffi al momento opportuno, applicati caldi...

Gli strascichi di una lettera anonima

Come abbiamo già riferito, il negoziante Giovanni Glessich ricevette tempo addietro una lettera anonima in cui lo si avvertiva che dal suo negozio di cartoleria, sito in Corso V. E. III, avvenivano sottrazioni di merce. L'anonimo affermava poi che le sottrazioni avvenivano da molto tempo e che il danno sofferto dalla Ditta doveva ascendere a circa 25.000 lire. Il signor Glessich si affrettò a portare la lettera alla Questura ove furono prese disposizioni per identificare gli eventuali colpevoli delle sottrazioni.

Il capo della squadra mobile impartì ai suoi agenti l'ordine di sorvegliare attentamente i frequentatori del negozio e sabato scorso il maresciallo Soravito procedette all'arresto di certo Vittorio Bucher, perchè sorpreso dal funzionario nel momento in cui stava per allontanarsi dal negozio con molte matite, mentre alla cassa aveva pagato il prezzo di una matita sola.

Oltre al Bucher, il funzionario accompagnò alla Questura pure il commesso della ditta, Aristide Bollettig, perchè sospettato di complicità nella faccenda. Sebbene il Bollettig negasse ogni sua colpa, passò agli arresti; ma da ulteriori indagini fatte dagli agenti della squadra mobile e in seguito all'esito negativo di un'accurata perquisizione nell'abitazione del commesso in via dell'Istituto N. 15, il giorno dopo, per ordine del giudice istruttore incaricato della faccenda, il Bollettig fu rimesso in libertà.

Le minime della Questura. Dagli agenti del Commissariato di via Luigi Ricci, durante la notte [illegible] in arresto per misure di p. s. Paolo M., di 38 anni, senza stabile dimora; Romeo Scherianz, Gaetano Z., Romano B., Valerio L.; inoltre gli agenti misero in contravvenzione Maria Visnovic perchè permetteva agli avventori di ballare al suono di un'armonica, nel locale da lei gestito in via Giulia N. 78.

Teatri e Concerti

"Le Furie di Arlecchino,, di A. Lualdi al teatro Verdi

E' una miniatura musicale, fra il sentimentale ed il parodistico. Siamo a Venezia fra marionette dall'animula canora. Tutto è lieve, succinto, pulito: tinte d'acquarello, spunti arcaici con accenni forse ironici a movimenti di fuga e di canone. Una serenatella, una barcarola; un duettino con finale di danza.

L'autore di questa parttitudina non è peraltro solamente un fine miniaturista. Adriano Lualdi è forte musicista, affermatosi nella musica da camera e nel dramma musicale. Conobbe quindi il nostro pubblico con «Le furie d'Arlecchino» solo un singolo aspetto del suo temperamento artistico e della sua dottrina. All'attento uditore non sarà tuttavia sfuggita l'interessante, bene pronunciata fisonomia di questo compositore. Si avverte nell'elaborazione la mano ferma e decisa d'un maestro che ben sa cosa vuole ottenere e dove vuole arrivare. L'operina è impostata entro confini precisi, volutamente assai limitati. Alle marionette è imposta la massima parsimonia di espansioni, devono elegantemente spicciarsi, altrimenti arriva — «deux ex machina», invocato dall'autore — il burattinaio, come infatti arriva.

Dando una rapida scorsa allo spartito, ci piace segnalare lo scorrevole e pittoresco quadretto strumentale della «Introduzione» e subito dopo la «Serenata» di Florindo, episodio adorno di italiane grazie melodiche, sottolineate da eleganti armonie. All'entrata di «Arlecchino» sembra esagerato un rombo di timpani che insiste poco dopo. Si ritrovano squisitezze nella lettura della lettera e spiritoso s'alza dall'orchestra il movimento di contrappuntini quando Arlecchino monta sulle furie. Altro breve episodio apprezzabile è il «Molto sostenuto e languido» col duetto seguente. La «Barcarola» è un po' alla Wolf-Ferrari e prepara l'atmosfera con tocchi leggiadri al duetto della riconciliazione. Un agile ritmo binario di danza spinge poi velocemente alle strappate finali.

La caricatura spunta in questo «Intermezzo» con divertente evidenza. Il compositore si prende il lusso di qualchè posa lievemente burlona; ma sempre con signorilità irreprensibile e riuscendo a cogliere nel segno. Qui si avvertono diggià, ancorchè fievoli entro una cornice inconsistente, i germi che indirizzeranno il musicista sulla via del grottesco. Accettiamo quindi il lavoretto del Lualdi con simpatia e con interesse. Anzi esso ha eccitato in noi la curiosità di seguire più da vicino la produzione di questo singolare artista.

L'opera ha avuto un'ottima esecuzione. Affidata al maestro Umberto Berettoni, essa apparve in sicure mani. L'orchestra non trascurò il dettaglio strumentale che risultò limpidamente. La bacchetta del direttore governò con chiarezza e buon gusto. Elogio caloroso rivolgiamo al soprano Laura Lauri e al tenore Marcello Govoni. Entrambi si mossero da brave... marionette. Ma in loro vi fu nel canto anche umano accento passionale. La Lauri con la sua voce armoniosa, impeccabilmente intonata, fu una «Colombina» graziosissima. Il Govoni nella duplice parte di «Florindo» e di «Arlecchino» spiegò i suoi simpatici cospicui mezzi vocali con gusto inappuntabile, dando novella prova della squisita versatilità del suo talento artistico. L'allestimento scenico è originale. Il palcoscenico ospita per l'occasione un minuscolo teatrino col proprio sipario ove sono dipinti i fantocci innamorati. Il fondale presenta una visione della divina Venezia, ammantata da una luce crepuscolare.

Il lavoro è generalmente piaciuto e specie dalle persone più vicine all'arte musicale udimmo parole di ammirazione. S'ebbero alla fine quattro chiamate ai cantanti e al maestro Berettoni, fra qualche isolato contrasto.

* *

«Salomè» sprigionò ancora la sua forza di suggestione. Giulia Tess ritrovò accenti vocali e atteggiamenti plastici, come meglio non si potrebbero convenire all'eroina crudele ed isterica del Wilde. Ottimi la Casazza, il Lavarello, il Pilotto e gli altri. Saldamente tenne in pugno l'orchestra il maestro Paolantonio, disciplinatore sagace ed animoso della vasta materia strumentale. Ovazioni prolungate scrosciarono alla fine.

L'arguto «Gianni Schicchi» divertì con l'agile e spiritosa sua musica e con la brillante esecuzione. Il maestro Berettoni, il baritono Rossi, il tenore di Bernardo, la Colombara raccolsero plauso meritato.

Il teatro era rigurgitante.

L. L.

Stasera alle 20.30, in turno A, penultima di «Salomè», delle «Furie d'Arlecchino», e di «Gianni Schicchi», a prezzi popolari per le gallerie ed il loggione.

Politeama. Iersera alla replica della fortunata operetta del Lehàr «Paganini» accorse pubblico affollato, che fece al lavoro e ai valorosi interpreti le solite cordiali accoglienze, applaudendo a scena aperta e alla fine degli atti con molto calore.

Oggi, tanto alla rappresentazione pomeridiana che a quella serale, il «Paganini» si replica.

La XXIII audizione dell'Università Popolare. Oggi, alle 18.15, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà l'annunziato concerto della violinista Nives Luzzatto con la cooperazione della pianista signora Ida Luzzatto De Filippi. La valorosissima violinista concittadina, che ad una tecnica squisita accoppia una correttezza grande di stile e una maschia vigoria interpretativa, eseguirà un programma quasi tutto nuovo per Trieste. E il pubblico occorrerà certo a salutare e ad applaudire la gentile artista, tanto più che questo è forse l'ultimo concerto di Nives Luzzatto signorina.

Varietà e Cinema

I grandi spettacoli al Nazionale. Alle rappresentazioni di ieri accorse una folla impressionante che seguì con vivo interesse l'appassionata vicenda della film «Ceneri di vendetta», superba interpretazione di Norma Talmadge e Wallace Beery. Lydia Johnson, ripresentatasi nelle sue suggestive creazioni, ebbe riconfermato il caloroso successo delle sere precedenti, e il pubblico la rimeritò con larghi applausi, unitamente alle sue dieci ballerine e al suo jazz-band.

Oggi l'intero programma si replica dalle 14 in poi.

In preparazione una film colossale: «Lo sparviero del mare», tratta dal romanzo scritto per la «Domenica del Corriere» da R. Sabatini.

In occasione del VII annuale dei Fasci, l'illustrazione «Mussolini». Il Duce è mostrato nella sua vita di Primo ministro e di cittadino d'Italia.

Gloria Swanson nella sua meravigliosa «Gabbia dorata» al Teatro Excelsior. Gran folla ha ammirato ieri con diletto profondo la nuova stupenda creazione di Gloria Swanson, «Gabbia dorata», la film dell'eleganza e del sentimento, che offre alla diva dagli occhi di smeraldo l'occasione di presentarsi in tutta la grazia pensosa dell'arte sua suggestiva e di sfoggiare toilettes di uno sfarzo veramente eccezionale.

Oggi la stupenda pellicola si replica. Inoltre, in occasione della celebrazione del settimo anniversario dei Fasci, sarà proiettata l'interessantissima film di attualità: «S. E. Benito Mussolini» nell'intimità», episodi inediti della vita del Duce. Nella varietà, il magnifico numero dei gladiatori romani «Trio Orazio» e l'elegante dicitrice «Minora».

Prima rappresentazione alle ore 14.

I trionfi di Saetta al Teatro Fenice. Il simpatico e popolare Saetta, ha voluto riservare anche al pubblico domenicale il diletto di assistere alle sue ultime divertenti e romanzesche avventure: «Saetta principe per un giorno». La originalissima film si replica infatti anche oggi, e vedrà certamente rinnovarsi il successone d'interesse e d'ilarità dei giorni scorsi. Nella varietà, gli applauditissimi saltatori alla sbarra della Troupe Welters e l'ottimo numero musicale dei «Shalda», che ottengono seralmente il più meritato successo.

Domani un piacevolissimo lavoro: «S'io fossi regina» con la bella Ethel Clayton, una delle dive più affascinanti d'oltre oceano.

Eden. La passionale film «Un giorno a Madera», interpretata con rara valentia da Tina Xeo e Livio Pavanelli, richiamò folla a tutte le rappresentazioni. Nella varietà, il comico Banana e la bellissima Imperia I, furono applauditissimi. Oggi dalle 14.30, replica di tutto il bel programma.

Riccardo Cortez e Rod La Roque oggi per l'ultimo giorno, simpaticamente, all'Italia! Chiunque abbia in questi giorni ammirato «Anime nel turbine», non può non ricordare come il grandioso dramma sia tale, unicamente per l'interpretazione dei due simpaticissimi attori: Riccardo Cortez e Rod La Rocque! «Anime nel turbine» perciò si proietta anche oggi, e, forse per l'ultimo giorno, dalle 15.30 precise in poi.

Imminente il capolavoro testè dato dal Teatro Nazionale: «Ceneri di vendetta», dramma storico con Norma Talmadge, protagonista deliziosa e impareggiabile! «Ceneri di vendetta» verrà data anche all'Italia, perchè richiesta da una massa di pubblico frequentatore della superba sala di via Dante.

Cine Edison. Con crescente successo, continuarono ieri le proiezioni della commovente film «Un bimbo delle Fiandre», la più grande interpretazione di Jackie Coogan, il bimbo prodigio. Veramente meraviglioso è quest'ultimo lavoro del piccolo artista americano, nel quale risplende tutta la sua grazia furbetta ed i suoi occhi appassionati. Oggi repliche dalle 15 in poi. Prossimo programma: «Scrollina» con Leda Gys.

Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, la magnifica pochade «Occupati di Amelia» con Pina Menichelli, si replica ancora.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno di repliche della magnifica film «Una donna impossibile», protagonista la meravigliosa e bellissima attrice Gloria Swanson. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.15.

Domani programma essenzialmente comico: «Un viaggio in paradiso», tre atti d'irrefrenabile ilarità con Harold Lloyd e la supercomica in due atti «Bartolomea lascia... correre», protagonista Louise Fazenda.

«Il fantasma dell'Opera» al Cine Savoia. Mary Philbin Lon Chaney e Normann Kerry, conseguirono un successo degno della loro reputazione di grandi artisti. Questo colosso, dell'arte muta si replica dalle 15 in poi.

I posti lire 1.60; II posti lire 1.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

Tutte le partite di foot-ball sospese a Trieste. Come in altre città, in seguito a disposizione prefettizia, anche a Trieste sono state sospese, per la celebrazione dell'annuale dei Fasci, tutte le partite di foot-ball, sia di campionato che amichevoli.

Edera Muggesana - S. Ginnastica Triestina. Sul campo di Muggia, avrà inizio alle 15 il match del campionato giuliano (girone B) tra l'Edera Muggesana e la Società Ginnastica Triestina.

Esposizione interna nei grandi magazzini Cappellani

Oggi, dalle 18 in poi, nell'interno del grande negozio della ditta R. Cappellani, in Corso V. E. III 11, sarà tenuta una esposizione di giocattoli, carrozzelle per bambini, borsette elegantissime di ultima novità, per signora, ed una grande scelta di oggetti per regali.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 27 marzo 1926

BARI	5	66	86	74	13
FIRENZE	65	1	60	8	6
MILANO	66	2	71	88	64
NAPOLI	70	60	76	22	25
PALERMO	84	51	48	45	44
ROMA	5	62	90	59	88
TORINO	50	7	59	24	11
VENEZIA	53	86	74	54	17

Alla vigilia della sentenza nel processo Famà-Magretto

Il processo contro i comunisti Pietro Famà e Ruggero Magretto, è stato ripreso ieri mattina, con le arringhe della difesa.

Nell'udienza antimeridiana parlò a lungo l'avv. Contreras, uno dei difensori del Famà. L'avv. Contreras, dell'arringa del quale abbiamo dato un lungo riassunto nell'edizione serale, sostenne con minuziose argomentazioni esistere, a malgrado di indizi a carico del Famà, molti dubbi, e chiese in questo senso ai giurati di negare i quesiti di colpa.

L'arringa dell'avv. Zennaro

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 16. Parla l'avv. Zennaro, altro difensore del Famà, il quale esordisce dicendo:

«Io non farò il preambolo, ormai di prammatica, io non turberò la pace del piccolo cimitero di Monfalcone. Non si creda che io compia un atto privo di sincerità; anch'io sento dolore per la povera giovinezza stroncata. La prima ombra che viene proiettata sulla figura del Famà è quella della sua personalità politica. Si volle immaginare il Famà come un assassino di razza, come il comunista sanguinario e criminale. Egli tuttavia fu un buon soldato, che durante tutta la guerra tenne una condotta esemplare; e fu un buon operaio poi.

Anche il Jurman prima di divenire fascista, era comunista, e questi cambiamenti di fede politica non sono tanto rari, quanto lo si voglia credere. Sono avvenuti anche nelle alte sfere sociali. Il Famà poi non era quel sovversivo ferocemente assetato di sangue come è stato descritto. Anzitutto egli era iscritto al partito comunista da cinque o sei mesi appena, e risultò che se egli si iscrisse al partito comunista lo fece perchè faceva allora parte della «Fiom», che quantunque fosse diretta da socialisti riformisti, del tutto contrari al radicalismo, aveva in queste province degli organizzatori comunisti.

Del resto anche il Famà, come il Jurman, avrebbe potuto col tempo ricredersi e diventare fascista. Non si rese colpevole di alcuna azione sovversiva o sobillatrice. I testi fascisti che vennero escussi al processo sostennero che il Famà non s'era mai arrischiato di fare della propaganda antifascista nel cantiere di Monfalcone.

E' azzardata — dice l'oratore, la tesi del P. M., e cioè che il Famà avesse agito per istruzioni avute dal partito comunista. Che questa tesi non sia vera ci viene dimostrato dal fatto che l'uccisione del Jurman avvenne in circostanze molto strane e inspiegabili. Nessun precedente, nessun atto di provocazione e di minaccia venne a turbare la pace di Monfalcone, e nessuna azione, nessuna legittima rappresaglia tenne dietro al delitto. In quell'occasione, anzi, i fascisti di Monfalcone dettero prova di grande civismo e di grande disciplina».

Venendo a parlare del delitto entro i limiti segnati dagli elementi emersi al processo, osserva come il P. M. e l'avvocato di P. C.(pur avendo molto parlato del processo, non si siano preoccupati del fatto che non si capisce quale fosse stata la causa del delitto. Perchè venne ucciso Andrea Jurman? Per ragoni politiche, disse il P. M., ma non basta affermare un tanto. Di solito in tutti i processi la prima cosa che si studia è il motivo, la ragione del delitto: in questo, tutto ciò viene ignorato.

Continuando, ricostruisce la scena del ferimento nei suoi più minuti particolari, e rileva ch'egli difende il Famà perchè non lo ritiene colpevole. Andrea Jurman fu ucciso da un altro.

«Nella notte fredda e oscura del 21 dicembre — dice l'oratore — passa il Jurman, milite della M. V. S. N., ed è un po' preso dai fumi del vino. Rintronano ad un tratto tre colpi di rivoltella, uno dei quali, il terzo si dice, colpì mortalmente il Jurman. Prima ancora che il dolore si facesse avvertire e facesse stramazzare a terra il povero giovane, egli si volse di scatto e vide il Famà che gli passava vicino. Chi uccise il Jurman?

Egli credette d'essere stato ferito dal Famà, e per questo lo fermò e lo avvinghiò saldamente fra le sue robuste braccia. In questa critica posizione, il Famà sentendosi mancare il respiro per la stretta, morse il Jurman all'avambraccio. Ma se fosse stato lui a sparare, la rivoltella l'avrebbe avuta lui, e quindi perchè non l'avrebbe adoperata ancora contro il Jurman, dal momento che ancora tre cartucce gli rimanevano?».

Sempre discutendo i vari elementi risultati nel processo e in istruttoria, e le deposizioni dei vari testi, sostiene che la scena del ferimento non può essere avvenuta nel modo descritto dal Jurman, quando venne trasportato all'ospedale.

Secondo l'oratore, le maggiori accuse contro il Famà furono tutte basate, già da primi momenti, sulle stesse difese del Famà, che ingarbuglia le cose e arruffa ogni circostanza, con un terrore cieco, proprio con la mentalità dell'uomo che viene sospettato perchè si trova sul luogo dove venne commesso un delitto e alla vista degli agenti scappa precipitosamente, pur essendo innocente, per la paura di non essere creduto tale.

Passa quindi l'oratore ad esaminare il fatto dell'arresto del Famà e la circostanza che la rivoltella venne rinvenuta appena il mattino seguente, a 500 metri dal luogo dove il Jurman venne ferito.

Concludendo, l'oratore rileva come, non essendovi alcuna prova a carico del suo difeso, si potrebbe arrivare ad una assoluzione per insufficienza di prove. Nella peggiore delle ipotesi si può parlare di omicidio preterintenzionale, non già di omicidio volontario, e anche in questo caso vi sarebbero circostanze che i giurati dovrebbero ammettere. Il P. M. negò la tesi della concausa nella morte, circa l'operazione chirurgica cui il Jurman venne sottoposto la sera del fatto, ma la stessa può sussistere.

L'oratore, sempre in via del tutto subordinata, aggiunge che i giurati possono inoltre votare la tesi della provocazione grave e della parziale ubriachezza. In ogni caso al Famà andrebbe accordato il beneficio del movente politico. Chiede infine che venga preso in considerazione anche il quesito circa la complicità non necessaria.

Chiude la sua arringa, durata tre ore, esortando i giurati a pronunciare un verdetto di amore e di pace, che non lasci fermenti di odio e germi di future lotte, ma contribuisca a quella pacificazione del Paese, che il Governo che ci regge sta attuando e alla quale devono tendere tutti i cittadini di buona volontà.

«Ecco — conclude l'oratore — mentre io termino di parlare, spingo lo sguardo nel futuro e vedo un'era benedetta, in cui non vi sono più nè lotte nè violenze, nè assassinii politici, in cui i cittadini, tutti i figli della stessa madre, per una diversa idea, per una diversa fede non si combattono, non si insultano, non si uccidono, ma si amano o per lo meno si tollerano e l'uno accanto all'altro, in una sublime armonia, lavorano per il bene proprio, della collettività, della Patria. Direte che il mio è un sogno; ma è il sogno di uno che ha amato e ama svisceratamente, al disopra di tutto, il suo Paese. Non turbate, con il vostro verdetto, questo mio sogno; lasciatemi sognare!».

Sono le 19.30 e considerato che tanto la P. C. quanto il P. M. hanno espresso l'intenzione di replicare, il presidente sospende l'udienza e rinvia il dibattimento a domani alle 9.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 18.15, nella sala massima del Circolo Artistico, XXIII audizione con la violinista Nives Luzzatto e la pianista Ida Luzzatto de Filippi. Domani in via Gatteri non c'è lezione. Domani in via Foscolo 13 la prof. G. Menz terrà la seconda lezione di Biologia delle Alghe.

Società Ginnastica. Rammentiamo che oggi nel pomeriggio, alle 16.30, avrà luogo l'annunciata rappresentazione del «Circo Equestre Dilettanti», gentilmente offerta dal Club Ippico Triestino, nella Cavallerizza di via Rossetti 71. I biglietti speciali per l'ingresso alla Cavallerizza si ritirano oggi dalle 10 alle 12 presso la Segreteria, e nel pomeriggio all'entrata del Circo. Questa mattina il Campo sportivo rimane chiuso.

Corporazione Studentesca. Le iscrizioni per la gita di Venezia rimangono aperte sino a martedì, e si accettano in sede sociale (via C. Battisti 10, piano II) dalle 18-20, e presso la Lega Studenti Commerciali (via Annunziata 7).

Chiesa evangelica italiana metodista (via Silvio Pellico, Scala dei Giganti). Questa sera alle 18.30 il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema «La vita di Gesù». La conferenza sarà illuminata da proiezioni luminose.

Società di Studi Psichici. Lunedì alle 20.45, serata sperimentale di ipnotismo. Martedì alle 19.30 lezione di astrologia, alle 20.30 seduta medianica. Da mercoledì in poi le lezioni sono sospese sino a mercoledì della prossima settimana.

Società Filarmonici. Lunedì alle 18, le signore iscritte alla Sezione corale, alla prova in via Rossini N. 23.

Compagnia Drammatica «Imperia». La Compagnia drammatica «Imperia» rappresenterà questa sera alle 20.30, nella sala maggiore dell'Istituto Battisti (via G. Battisti 10), il dramma in tre atti «Bufere», di Sabatino Lopez. I pochi biglietti ancora disponibili si trovano in vendita alla cassa prima della recita.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi, dalle 18 in poi, solito trattenimento di danza in sala Santini. La Sezione sportiva avverte che la inaugurazione dei campi di tennis dovette essere rimandata, non essendo questi ancora ultimati.

U. O. E. I. I soci sono invitati a trovarsi stamane alle 10.30 dinanzi all'ingresso dell'Arsenale del Lloyd (Campi Elisi) per la visita della motonave «Fella».

Circolo Sportivo Tergeste. I calciati si trovino quest'oggi, alle 13.30, davanti il Bar Automatico (via M. R. Imbriani 18) con gli indumenti sportivi per recarsi al Campo Sportivo di San Giovanni. Oggi dalle 18 in poi nella Sala Fenice avrà luogo il solito trattenimento domenicale di danza.

Gruppo Sportivo del Porto. Mercoledì 31, assemblea generale straordinaria, a cui tutti i soci hanno l'obbligo d'intervenire.

Circolo Azzurro. Questa sera, dalle 21.30 in poi, avrà luogo la riunione di Danza di chiusa stagione nella sala massima di via Coroneo 15.

C. S. «Pro Servola». I giocatori della prima squadra si trovino alle 12.30 sul campo della Unione Sportiva Triestina. I soci sono invitati all'Assemblea annuale ordinaria che avrà luogo giovedì alle 20.30 nella sala della Trattoria «Bachin», Servola.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Oggi dalle 15.30 si terrà in sede l'annuale trattenimento familiare.

Club della Caramella. Questa sera dalle 21 in poi, avrà luogo in Sala Modugno il solito trattenimento di danza.

Rassegna finanziaria settimanale

Le Borse in Italia e all'estero

I mercati commerciali

MILANO, 27

(*a. g.*) L'andamento dei nostri mercati finanziari può alfine inquadrarsi in breve esposizione, sena che, come spesso in precedenza, ne derivino effetti contrastanti. Nell'ultima rassegna settimanale, mettevamo principalmente in rilievo il corso piuttosto calmo del mercato nell'ottava e le prese di beneficio da parte della speculazione; questa intonazione si è mantenuta nei primi giorni della settimana, oggi in esame, e nella prudente attesa dei riporti, abbiamo anche avuto qualche maggiore alleggerimento di posizioni, cui però ha sempre fatto fronte un assorbimento primario, sicchè il mercato non solo non ha ceduto, ma si è mantenuto invariato e molto resistente.

Mercoledì, giorno dei riporti — avvenuti per la maggior parte dei titoli e facilmente in abbondanza di denaro sull'8-8 un quarto per cento — segnala l'inizio della ripresa del mercato e si raggiungevano le alte quotazioni della settimana per fine corrente. Giovedì, primo giorno di mercato per fine prossimo, si accentuò e generalizzò la ripresa, con affari numerosi; la quota si avvantaggiò e raggiunse e chiuse ai massimi; venerdì e sabato, giornate di assestamento, con mercato un po' più calmo, ma sempre molto resistente.

***

Il mercato dei valori a New York, appena ristabilito l'equilibrio violentemente spezzato dalla recente crisi, sembra avviarsi a nuovi movimenti. Nervoso e irregolare alla fine della scorsa settimana, era sembrato lunedì reagire alle saltuarie pressioni della speculazione al ribasso, che si esercitavano soprattutto sui valori dell'industria automobilistica: ma in seguito l'improvvisa tensione del mercato del denaro, con le proroghe sintesi su 5 e mezzo, non mancò di essere sfruttata con energia, la posizione sui titoli principi del mercato, provocando mercoledì una generale e sensibile pesantezza. I ritiri di capitale da parte delle banche dal mercato, ebbero a diventare sempre più importanti. La tensione che si riscontra comunemente a fine mese, venne pertanto a risentirsi in misura accentuata un po' più presto del solito, senza tuttavia raggiungere le proporzioni disastrose che pretesero le notizie diffuse dai giornali europei.

Alla Borsa di Londra, la pacifica risoluzione della vertenza operaia nell'industria meccanica, migliorava nella chiusura della scorsa ottava il tono del mercato, mantenutosi però anche in precedenza discreto. Questa settimana, se non vi fu un'espansione nel volume degli affari, si mantenne alquanto ridotta. Il contegno però del mercato fu abbastanza bene orientato nelle prime riunioni; ma poi per influssi particolari a determinati valori e per influssi di ordine più generale ed esterno, il mercato venne ad assumere generale pesantezza.

In Francia, una crisi ministeriale sembra nuovamente profilarsi all'orizzonte, rendendo nervosi e perplessi i mercati, mentre le dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere sulla sistemazione del debito francese verso la Gran Bretagna, vengono a creare larghi malumori, distruggendo più di un'illusione. Questi fattori, e le compere affrettate di divise da parte del commercio a copertura delle occorrenze di fine trimestre, hanno portato bruschi sbalzi ed accentuato il nervosismo nel mercato dei cambi, nel quale i corsi più alti toccati dalla sterlina vennero ancora oltrepassati. Mentre così il mercato dei cambi seguiva con estrema sensibilità il corso degli avvenimenti, generale apatia ha caratterizzato alla Borsa di Parigi le *riunioni di questa settimana*. I corsi, con affari ristrettissimi, hanno in complesso continuato ad oscillare, seguendo alla lontana le uttuazioni delle divise. Giovedì, sugli umori tutt'altro che brillanti del mercato, ha anche influito il tracollo dei corsi a Wall Street e la quota si è decisamente orientata a pesantezza.

In Germania, la situazione generale viene guardata in complesso con occhio ottimista. L'andamento dell'industria accenna a migliorare; le cifre della disoccupazione sembrano finalmente arrestate all'altissimo livello di oltre due milioni di persone; le condizioni del mercato monetario hanno riacquistato e mantenuto un aspetto di grande fluidità. Le Borse tedesche hanno rispecchiato col loro andamento favorevole il migliore stato di cose, salvo qualche temporanea esitazione durante la scorsa settimana, dovuta, sia all'insuccesso della riunione ginevrina, che alla depressione dei cambi di Francia e del Belgio. Forti interventi esteri vennero ancora segnalati in questi ultimi tempi.

***

Il mercato granario internazionale trascorre un periodo di continue oscillazioni, pur essendo intonato a debolezza. Il confronto dei corsi da una settimana all'altra non lascia incertezza in proposito. La buona situazione statistica generale è confermata proprio in questi giorni dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, cosicchè le previsioni, formulate non sembrano dover subire sostanziali modificazioni. Tutto considerato, i paesi importatori potrebbero teoricamente contare, per completare il loro fabbisogno, su un massimo di circa 200 milioni di quintali di frumento esistente nei paesi esportatori, in più delle quantità necessarie al loro consumo. Il fabbisogno dei paesi importatori nello stesso periodo stimasi di circa 170 milioni di quintali. Se ne deduce quindi che le disponibilità sono in grado di coprire la domanda probabile fino ai nuovi raccolti e di lasciare uno stock abbastanza considerevole alla fine della campagna in corso.

Nel mercato serico, gli affari sono andati gradatamente ravvivandosi, e così i prezzi ne sentirono il favore. E' palese la tendenza migliore e tale miglioramento si è verificato più sensibilmente in questi ultimi giorni. La domanda rimane discreta, e vi è un po' d'interessamento anche per le sete per la futura campagna. In sete asiatiche, nulla di notevole da segnalare. Nei bozzoli, taluni bisogni di copertura condussero a richieste, ma limitate ai puri bisogni. In cascami, affari modesti e poco numerosi.

Nel mercato cotoniero, nulla si è verificato nel corso dell'ottava che potesse influire sensibilmente sull'andamento dei corsi, tanto in un senso che nell'altro. Si è conosciuto, è vero, l'ultimo rapporto degli sgranatori per questa stagione, ma non fece che confermare quanto già noto. Si prevede che i detentori di cotone approfitteranno di ogni movimento di rialzo per sbarazzarsi della merce. Sarà solo il futuro raccolto quello che deciderà del valore del cotone. Frattanto, come già si disse, i corsi, pur mantenendosi con facilità, non subirono molte oscillazioni. La fermezza è attribuita alle pioggie che intralciano i lavori di semina.

Nei mercati degli zuccheri e dei caffè a New York, calma prevalente e spostamenti nei corsi di scarsa importanza. Settimana di ribasso generale per tutti i metalli più o meno. Fatta eccezione per lo stagno, siamo per tutti gli altri metalli ai minimi più bassi dell'anno in corso. Il mercato è assai demoralizzato: zinco e piombo riflettono l'andamento dei mercati americani, e sappiamo che l'America attraversa un brutto quarto d'ora. Anche il rame è pesante in America, e tende a ribassare ancora. Naturalmente, con la tendenza generale imperante, i consumatori si mantengono assai riservati e i mercati vengono a soffrirne maggiormente. Non si prevede quando l'atmosfera del mercato sarà rischiarata. La depressione della tendenza deprime gli animi, e sinchè i consumatori non si troveranno forzati a comperare, preferiranno tenersi in disparte, anche con la speranza di pagare in seguito prezzi ancora più convenienti.

Carboni invariati, e mercato dei noli in tendenza migliore.

BORSA DI TRIESTE

(*C. T.*) Rare volte come in quest'ottava, si sono riscontrate delle oscillazioni e degli sbalzi così improvvisi. Il mercato sotto l'epoca delle liquidazioni ha smentito gran parte delle previsioni, perchè, dopo un esordio molto calmo, era più facile prevedere un'ottava senza interesse e piuttosto fiacca che una subitanea ascensione dei prezzi dei titoli di maggiore attività.

E' innegabile il fatto, quindi, che per la fine di marzo esistevano trascurabili posizioni di scoperto, posizioni che, all'apparire di qualche fattore che a parere della gran massa avrebbe dovuto influire favorevolmente sul mercato, si sono più che in fretta sistemate imprimendo così un forte sbalzo alla quota. In chiusa si è riscontrato qualche nuovo sintomo di debolezza, dovuto in questo caso però alle consuete liquidazioni di fine mese, che portano sempre, anche in epoche di grande vivacità, qualche periodo di tregua.

Per quanto riguarda l'attività degli affari, il maggior movimento viene presentato dalle Sicurtà; ma anche questi titoli hanno trascorsa qualche giornata di calma. Vengono quindi le Navigazioni, che però stanno passando un periodo durante il quale sono ingiustamente trascurate dai risparmiatori, perchè il mercato dei noli segna notevoli miglioramenti. In questi giorni appunto il *Corriere Mercantile*, parlando dei noli, dopo aver esaminati i singoli prezzi, scriveva:

«L'estendersi del miglioramento alle caricazioni più distanti è senza dubbio un sintomo confortante in quanto indica da parte degli armatori una maggior resistenza ed *un più diffuso senso di ottimismo sul futuro*. Già abbiamo avuto occasione di rilevare più volte come il fattore puramente psicologico non vada trascurato neppure in questo mercato, perchè dall'atteggiamento degli armatori dipende molto l'andamento di certe rotte, che in determinati periodi dell'anno vengono quasi ad assumere un andamento non molto dissimile da altri fenomeni economici di carattere speculativo.»

Un movimento sensibile è stato svolto nell'ottava sotto rassegna dai Fondi di Stato, i quali presentano delle migliorie notevoli. Il Consolidato, per esempio, ha oltrepassato il 95, la Rendita, attraverso graduali miglioramenti, ha raggiunto il 73 e molto attive si sono mostrate pure le Obbligazioni delle Venezie. I Buoni del Tesoro, pur non segnando le forti migliorie degli altri titoli, si sono avvantaggiati di varie posizioni.

Dei Bancari va segnalato il vantaggio ottenuto delle Banca d'Italia. Anche le Commerciale Italiana si sono migliorate di una trentina di punti, mentre il rimanente del comparto non ha presentato che lievi spostamenti.

Le Assicurazioni Generali, esordite molto fiacche, ebbero uno sbalzo improvviso nella giornata di mercoledì di quasi cinquecento punti. In chiusa cedono nuovamente, ma chiudono parecchio al disopra dei prezzi di esordio. Il movimento delle Generali fu seguito da tutti gli altri titoli del comparto.

Delle Navigazioni, una maggiore attività venne svolta dalle Cosulich e dalle Libera, mentre tutto il rimanente del comparto è rimasto pressochè intrattato.

Anche i titoli industriali registrano scarsi affari e i loro prezzi hanno oscillazioni di scarso valore.

Nel mercato dei cambi, il Londra, dopo qualche giornata di tensione, ha ceduto ed è ritornato sulla posizione consueta. Il Parigi, invece, non riesce a fermarsi e ogni giorno perde delle pozioni. Sempre debole il Belgio.

Il ministro della Marina greco ha deciso di provvedere all'acquisto di alcuni nuovi cacciatorpediniere di alto mare di 1500 tonnellate ciascuno. Il Consiglio dei ministri determinerà il numero 2 o 4 delle unità da acquistare. I cantieri stranieri sono stati invitati a fare delle proposte.

Quotazioni dal giorno 22 al 27 marzo 1926

TITOLI	lunedì 22 marzo	martedì 23 marzo	mercol. 24 marzo	giovedì 25 marzo	venerdì 26 marzo	sabato 27 marzo
Rend. 3½%	72.75	72.75	72.75	72.75	72.90	73.—
Cons. 5%	93.90	94.10	94.50	94.85	95.10	95.—
Obbl. Ven	70.20	70.20	70.50	70.55	70.65	70.90
B. Tes. set	96.40	96.40	96.40	96.60	96.85	96.85
B. Tes. nov.	95.55	95.55	95.55	95.65	95.75	95.75
Bankitalia	1735	1730	1730	1730	1775	1790
Comit	1372	1372	1392	1402	1402	1403
B. C. T.	666	666	666	668	666	666
Credito	920	922	925	937	936	885
B. N. Cred	557	557	558	558	565	565
B. Roma	119	120	120	121	121	121
Cred. Pop.	299	300	300	300	300	300
Zivno	276	276	276	276	276	276
Generali	5170	5180	5670	5670	5600	5430
Ass. It.	1445	1435	1620	1640	1610	1560
Infortuni	3290	3150	3345	3345	3345	3200
Riun. A.	2650	2630	2700	2700	2700	2660
Riun. B.	2630	2590	2670	2715	2700	2660
Adria	227	229	231	231	233	230
Cosulich	259	258	266	270	268	267
Nav. Dal.	250	250	240	240	240	240
Gerol.	625	625	625	630	630	628
Libera T.	468	467	466	465	466	466
Istria-Tr.	265	270	270	270	270	270
Lloyd T.	1004	1004	1004	1004	1004	1004
Lussino	416	416	418	416	416	416
Martin	205	205	205	205	205	205
Medit.	329	321	323	325	324	332
Merid.	627	622	625	629	636	640
Oceania	137	138	138	138	136	136
Premuda	540	540	540	540	540	540
Tram	177	177	177	177	177	177
Tripcovich	290	290	290	300	300	300
Ampelea	370	370	370	370	370	370
Cant. nav.	165	164	168	170	172	168
Cem. Dal.	770	770	770	770	770	770
Isonzo	164	164	164	164	164	166
Spalato	392	400	400	400	400	400
Kerka	360	360	360	360	360	360
Sicmat	265	265	265	265	265	265
S. T. El.-G.	100	100	100	100	98	95
Gas Roma	995	980	980	980	1005	1003
Ilva	270	268	269	270	275	276
Jutificio	480	480	480	480	480	480
Off. nav.	120	120	120	120	120	120
Pastificio	285	285	285	285	285	285
Pilatura	435	430	430	430	430	425
St. Tecnico	550	550	540	540	540	540
Terni	515	515	516	520	530	527

CAMBI

Londra	121.02 121.12	120.90 121.—	120.92 121.—	120.90 121.—	120.87 120.97	120.85 120.95
New York	24.80 24.90	24.80 24.90	24.80 24.90	24.80 24.90	24.78 24.88	24.82 24.92
Zurigo	478.— 480.—	479.— 481.50	479.— 481.—	477.50 479.50	478.— 479.50	478.— 480.—
Parigi	88.25 88.75	87.75 88.25	86.75 87.25	86.75 87.25	86.50 87.25	86.— 86.50
Zagabria	43.75 43.95	43.80 43.95	43.75 43.90	43.75 44.—	43.70 43.90	43.70 43.90

VALUTE: scellini da 350 a 353; dinari da 43.50 a 43.20; dollari da 24.75 a 24.90; pezzi da 20 franchi da 93 a 96; lire sterline b. n. da 120.50 a 120.90.

Cambio ufficiale dell'oro del 26-3-26 L. 479.12.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	—	—	—	995
Maggio 1926	—	—	955	955	970	969	962
Luglio 1926	—	—	926	925	930	929	928
Settembre 1926	—	—	875	876	880	882	877
Dicembre 1926	—	—	859	857	861	862	860

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.70; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 95.025; Obbligazioni Venezie 70.675.

CAMBI: Francia 85.88; Svizzera 479.15; Londra 120.904; Olanda 998.70; Spagna 350.70; Belgio 99.07; Berlino 593; Vienna 351.10; Praga 73.75; Romenia 10.20; Argentina oro 22.15; Argentina carta 9.74; New York 24.847; Canadà 24.812; Oro 479.43; Belgrado 44; Russia 127.787.

Borsa di Milano. Giornata calma, sia come movimento di affari, sia come variazioni di corsi. Nel mercato dei cambi, in nuovo ribasso di oltre una lira il franco francese, e di quasi altrettanto il franco belga. Divise a base aurea leggermente più tese.

Rendita 72.75; Consolidato 95.475; Banca d'Italia 1787; Commerciale It. 1401; Credito It. 885; Banco Roma 122; Credito Marittimo 539; Mediterranee 339; Meridionali 637; Rubattino 618; Libera Triestina 470; Cosulich 270; Snia 380; Terni 530; Miani e Silvestri 152; Breda 310; Montecatini 256; Metallurgica It. 144; Reggiane 5.25; Fiat 565; Isotta 5.45; Ilva 276; Elba 57; Linificio Naz. 628; Lanificio Rossi 4000; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 6275; Cotonificio Veneziano 300; Cotonificio Meridionale 123; Cotonificio Turati 885; Tessuti De Angeli 1247; La Soie de Chatillon 290; Rossari Varzi 1120; Tosi 439; Bernasconi 208; Pirelli 1055; Industrie zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 525; Distillerie It. 138; Riseria It. 189; Eridania 475; Gulinelli 140; Edison 687; Adriatica di Elettricità 203; Elettrica Bresciana 236; Marconi 139; Vizzola 1335; Conti 442; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 303.50; Esercizi Elettrici 100; Esportazione Italo-Am. 670; Costruzioni Venete 224; Beni Stabili 670; Grandi Alberghi 200; Fondi Rustici 265; Cementi Spalato 405; Cascami Seta 1426; Banca Nazionale di Credito 561.

CAMBI: Francia 89.55; Svizzera 479; Londra 120.9875; New York 24.5775; Berlino 592.75; Vienna 351.25; Bucarest 10.10; Belgio 99.125; Spagna 350.85; Praga 7375.

Borsa di Roma. Mercato con fondo ottimo e tendenza ferma, ma con pochi affari e lievi differenze sui prezzi tra apertura e chiusura. Cambi: deboli Francia e Belgio, invariati gli altri.

Rendita 72.60; Consolidato 95.10; Banca d'Italia 1785; Commerciale It. 1403; Credito It. 884 ex; Banco Roma 121.50; Credito Marittimo 540; Meridionali 638; Cosulich 267; Libera Triestina 470; Terni 529; Ilva 277.50; Montecatini 256; Gas 997; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 404; Isonzo 165; Banca Nazionale di Credito 561.

Borsa di Torino. La riunione di oggi, sebbene svogliata, non presenta oscillazioni notevoli di prezzi. Il mercato appare sempre controllato, con fondo resistente.

Rendita 72.70; Consolidato 95.125; Commerciale It. 1403.50; Credito It. 883 ex; Terni 530

Borsa di Genova. Nella seduta odierna sono continuati i realizzi con insignificanti variazioni nei prezzi, che si mantengono molto sostenuti. Pesanti nel cambi, il Parigi ed il Belgio.

Rendita 72.90; Consolidato 95.47; Banca d'Italia 1792; Commerciale It. 1404; Credito It. 884 ex; Banco Roma 120.50; Credito Marittimo 545; Meridionali 635; Mediterranee 338; Libera Triestina 472; Cosulich 267; Ilva 277; Montecatini 257; Terni 527; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 561.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 70.675; Trieste 70.90; Milano 71; Roma 70.60.

Borsa di Parigi. Chiusura, 27 marzo: Londra 141.10; New York 29.067; Belgio 115.90; Spagna 409.60; Italia 117; Svizzera 560; Danimarca 753; Olanda 1162.60; Svezia 779.50; Praga 86.40; Ungheria 11.95.

Dopo Borsa: Londra 141.25; New York 29.05.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 27 marzo: Italia 20.675; Berlino 123.625; Vienna 73.20; Londra 25.25 1/8; Parigi 17.925; New York 5.1925; Bulgaria 3.7375; Praga 15.375; Belgrado 9.1375.

(*Note di cronaca finanziaria*)

Officine Elettriche dell'Isonzo

Anonima per azioni con sede in Trieste
Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

Il giorno 27 marzo, nella sede sociale in Trieste, si è tenuta l'Assemblea generale di questa Società, sotto la Presidenza dell'ing. cav. uff. Samsone Venezian. Erano presenti diciassette azionisti rappresentanti 93.295 azioni sulle 100.000 costituenti il capitale sociale.

L'Assemblea approvò a voti unanimi la relazione del Consiglio di amministrazione ed il bilancio al 31 dicembre 1925 che chiude con un utile disponibile di L. 868.956.28.

Dopo eseguite le deduzioni statutarie, il bilancio consente la distribuzione di un dividendo del 6%, e cioè di L. 7.20 per ciascuna azione nominale di L. 120.

Vennero rieletti gli amministratori ed i sindaci uscenti.

MASSIMO LA TOUR — 17

LA SCIENZA DEL DOMANI

Bello, nobile, ricco, meraviglia e seduce. Racconta cose strane e suggestive che ha vedute nelle sue esistenze anteriori, scopre ogni cosa nascosta, predice l'avvenire, trova, a quanto pare, la pietra filosofale.

Eppure catastrofi su catastrofi, scandali su scandali opprimono la società morente senza che alcuno possa scoprire nell'ombra che è lui la temibile ed oscura Provvidenza che apre e spande l'urna del male. E resta simpatico come il braccio che Dio dirige per il compimento dei suoi disegni insondabili che innalzano le democrazie sulle rovine dei troni rovesciati. E' simpatico soprattutto perchè il suo cuore è di uomo. Nella sua ombra vivono due esseri diversamente interessati. L'uno è il vecchio maestro di magia Althotas, il cui sapere è immenso e profondo, ma il cui egoismo è ancor più considerevole; l'altro è un'adorabile creatura, Lorenza Feliciani, la sposa legittima che lo odia selvaggiamente o lo ama appassionatamente secondo che ella sia sveglia o immersa nella seconda vita del sonno magnetico. Balsamo ha rispettato la verginità di Lorenza per conservarle il dono meraviglioso della divinazione e della veggenza che, dicono, si perda nell'ardore dell'amplesso di amore, come il fiore appassisce ai raggi troppo brucianti del sole meridiano.

E il mago è tormentato da una duplice tortura: deve subire l'odio di Lorenza sveglia e resistere alle folli carezze di Lorenza addormentata.

Chi sa quale dei due è il più orribile supplizio per un uomo che ama follemente?

Tra il vecchio Althotas, parecchie volte centenario, non riesce a prolungare la sua vita che alla condizione di ringiovanire ogni cent'anni bevendo un elisir di vita della sua composizione. E affinchè l'elisir sia efficace bisogna mescolarvi le tre ultime gocce del sangue di un bambino o di una vergine. Spaurito e disperato al pensiero di non riuscir a procurarsi un'altra vittima e sentendo giungere la morte coll'ultimo minuto del secolo, l'orribile e crudele vecchio, nell'assenza di Balsamo, sgozza Lorenza addormentata...

Acharat al suo giungere non può che stringere al cuore il cadavere dell'adorata.

Ma l'assassinio era stato inutile. Lorenza non era più vergine: da qualche giorno l'amore aveva vinto il desiderio di potenza: Lorenza era realmente divenuta la moglie d'Acharat!

Althotas, deluso dall'imperfetto elisir agonizza nel suo laboratorio che la fiamma divora. Balsamo, folle di dolore fugge portando con sè, nelle braccia l'amante inanimata.

Giacomo Francoeur ricordava così la narraione di Alessandro Dumas.

E se ne ripeteva tutte le frasi contemplando Nanteuil perduto nel suo sogno.

— C'è molto di vero là dentro — disse improvvisamente Roberto.

Francoeur sussultò:

— Molto di vero?... In che cosa?

— Leggo il tuo pensiero — riprese Nanteuil con un sorriso malinconico. — Non ho forse da ventiquattro ore ereditato la penetrazione di Balsamo?

«Vedo disegnarsi nel tuo cervello in episodi successivi un romanzo che è il mio romanzo. E affermo che Dumas, per questa volta, non si è troppo allontanato dalla verità. Lorenza è morta così e così Althotas ha espiato il suo delitto.

«Ma si dovrebbe aggiungere che all'arrivo di Acharat il corpo della sposa, benchè dissanguato, fremeva ancora. Acharat, afferrando la testa esangue con le due mani e fissandola con gli occhi pieni di volontà, ordinò all'anima di sospendere il suo volo, alla morte d'interrompere la sua opera. Vi sono forze magnetiche e formule magiche che hanno questa potenza.

«Le palpebre della morta si aprirono e si richiusero parecchie volte indicando che lo spirito che quasi era già staccato dalla materia si era arrestato, attento...

«Allora io... Balsamo, mormorò all'orecchio di Lorenza la frase che mi fu ripetuta ieri sera, il messaggio che Lorenza, attraverso la notte della tomba e del tempo che non si conta più, mi ha riportato.

— E dopo la morte di Lorenza, Balsamo che cos'è divenuto?

— Lo potrai sapere dal romanzo e dalla storia. Sotto il nome di Cagliostro ho fatto muovere i fili dei fantocci notorii che si chiamavano cardinale di Rohan, contessa di Valois, Maria-Antonietta... e di altri ancora. Sono stato l'artefice nascosto di quell'affare della collana della regina che diede nel popolo l'ultimo colpo al rispetto dovuto al re. Implicato nel processo, ho assaggiato la Bastiglia e sono stato espulso dalla Francia.

— E dopo?

— Dopo? Condannato a morte come membro delle società segrete ho avuto commutata la pena, per mezzo dell'Inquisizione di Roma, in carcere perpetuo.

— E dopo?

— Incarcerato al castello di Saint-Léon, negli Stati pontifici, vi sono morto nel 1795.

— Ah!... sei morto nel 1795? Non mi sento affatto a mio agio. Un uomo che è stato morto m'intimidisce e m'ispira una specie di timoroso rispetto.

— Non ne capisco il motivo. Tu stesso sei verosimilmente morto molte volte.

— Che bell'idea!... Eppure io non ricordo alcuna esistenza anteriore come se la presente fosse l'unica vissuta!

— Ringraziamo la Provvidenza che ci nasconde i falli e le miserie passate onde non oscurare la nostra esistenza attuale. Ma nel manoscritto sta che all'ultima nostra vita, allorchè la nostra coscienza purificata ci farà pronti a ritornare nel seno di Dio da cui siamo venuti al principio del tempo, tutto il cammino percorso ridiverrà visibile ai nostri occhi.

— Sarà interessante da sfogliare la propria storia! Ma tu... per aver così conoscenza del tuo passato, sei dunque arrivato al termine?

— No. A questo termine tutti gli uomini arriveranno nello stesso tempo. Ma le scienze segrete, che studiavo un tempo in Egitto e in India mi hanno conferito un privilegio, mi hanno insegnato un artificio per vedere nel passato prima dell'ora in cui tutti lo debbono naturalmente. Questo artificio io solo lo conosco. Il precettore stesso della mia precedente vita l'ignorava... e per tal motivo era sì geloso di prolungare i suoi giorni! Non avrebbe temuto la morte se avesse saputo rinascere e riannodare il filo del ricordo.

— Roberto, in verità mi sbalordisci. Hai saputo tante cose da stamane... Sei così diverso da quello che eri!

— Non ho appreso nulla. Ricordo, ecco tutto. E mi sento veramente mutato... E' spaventoso. Non so se debbo rallegrarmene. Ho la percezione che un altro essere è nato in me, o meglio, ch'io lo ritrovo in me. Un me stesso quasi divino che assistette alla nascita del mondo! Ciò mi fa paura.

«Sulla terra vive attualmente un miliardo e mezzo di uomini. La grande maggioranza di questi uomini è di esseri brutali, logori, primitivi; essi incominciano il ciclo della loro esistenza umana: nelle loro vite precedenti erano ancora animali.

«L'intellettuale, il civilizzato, l'uomo di sapere e di coscienza sono invece più o meno avanati nella vita che devono percorrere. Sono gli uomini più vecchi, capisci? Sono quelli che passando attraverso a numerose vite umane si sono istruiti. Le acquisizioni di ogni esistenza divengono attitudini per l'esistenza successiva.

— Bene! — disse Francoeur. — Se capisco, ciascuno di noi è stato successivamente diverse centinaia di uomini: dunque la moltitudine di persone che ha vissuto dal principio del mondo si ridurrebbe a un piccolo numero di attori, sempre gli stessi, che tornano senza tregua sul teatro mutando costume ad ogni scena.

— Precisamente. Nota però che il numero degli attori va continuamente crescendo in seguito all'avvento all'umanità di animali evoluti. E la storia continuerà così sino a che tutta la natura si sarà elevata sino al piano divino.

— Quanto ci dà — esclamò Francoeur — la garanzia di un avvenire assai lungo. Ma fa lo stesso: sono ad ogni modo curioso di sapere ciò che sono stato.

— Scienza temibile!... pensaci bene — riprese Nanteuil. — Per realizzare la bella intelligenza, il buon cuore, il caro compagno che sei, quante prove sono occorse, il cui ricordo sarebbe una tortura! Pensa che hai dovuto commettere falli orribili ed espiarli, delitti spaventosi e riscattarli con miserie non meno paurose.

«Tu sei stato uomo e donna, schiavo e re, assassino e vittima, ricco e povero. Se tu conoscessi certe pagine della tua storia, ti copriresti di vergogna: altre ti condurrebbero alla disperazione. Il mendicante che passa può esser stato Attila... ed espia il sangue che ha versato. Una donna celebre per bellezza fu forse un orribile gobbo, un miserabile scherzo di natura; ella ha comperato la sua bellezza a furia di bruttezza ma se ne abusa, rinascerà coperta di ulcere. Ogni vita ci minaccia una correzione. Supponi di aver anteriormente torturato qualcuno: immancabilmente dovrai subire la stessa tortura. Vorresti dunque sapere prima perchè i tuoi giorni siano oscurati dalla prospettiva dell'indomani fatale?

— Ma tu, tu hai pure la forza di sapere quello che sei. Credo che sarei forte come te. Perchè non lo sarei? L'amicizia che ci lega, gli studi che abbiamo fatto in comune paiono testimoniare che siamo giunti allo stesso punto dell'evoluzione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Pir. «Abbazia» in linea Soria B; «Adria» in linea Levante celere B; «Africa» partito il 22 corr. da Pola per Brindisi; «Aventino» in linea Levante celere A; «Diana» in lineo Egeo A; «Celio» in linea Soria B; «Carnaro» in linea Levante celere B; «Cleopatra» in linea celere di Costantinopoli; «Cracovia» arrivato il 18 corr. a Bombay; «Dalmatia» in linea Soria B; «Fiume L.» arrivato il 25 corr. a Karachi; «Galicia» in linea Soria A; «Gastein» in lineo Egeo B; «Gianicolo» in linea Trieste-Palestina; «Gorizia» in linea Levante celere A; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Levante celere A; «Nippon» in linea straordinaria delle Indie; «Palacky» in linea Soria A; «Persia» partito il 26 corr. da Suez per Bombay; «Praga» in linea Soria B; «Quirinale» in linea Egeo B; «Semiramis» in linea celere di Costantinopoli (atteso a Trieste); «Silvio Pellico» partito il 20 corrente da Bombay per Karachi; «Trento» in linea Trieste-Palestina; «Venezia» partito il 25 corr. da Shanghai per Hongkong; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 25 corr. in linea di Estremo Oriente; «Francesco Vazzana» in linea commerciale di Alessandria; «Laconia» arrivato il 20 corr. a Bombay; «Numidia» partito il 17 corr. da Colombo per Bombay; «Rosandra» arrivato il 23 corr. a Kobe; «Stella Maris» in linea Adriatico-Egeo; «Asia» in gita; «Bucovina», «Carinthia», «Merano» «Pilena», «Vesta», «Gerania» a Trieste»; «Campidoglio», «Carniola», «Esquilino», «Friuli», «Fenicia», «Tevere», «Trieste» in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America. Piroscafi: «Martha Washington» partito il 25 corr. da New York per Trieste; «Presidente Wilson» a Monfalcone.

Servizio passeggeri Sud-America: «Atlanta» partito il 24 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Belvedere» partito il 25 corr. da Buenos Aires per Santos; «Guglielmo Peirce», arrivato a Trieste; «Sofia» partito il 25 corr. da Napoli per Trieste via Spalato.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», partito il 24 corr. da Sebenico per Filadelfia e New York; «Antonio Tripcovich» partito l'1 corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Caterina Gerolimich» dal Golfo partito il 26 corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Clara» a Monfalcone; «Clara Camus» partito il 26 corr. da New-Orleans per Galveston; «Columbia» arrivato il 25 corr. a New York; «Dora C.» arrivato il 24 corr. a Willemstadt (Curacao); «Generale Petitti» arrivato il 26 corr. a Port Tampa; «Georgia C.» a Trieste; «Gilda» partito il 19 corr. da Barbadoes per Tampa; «Giulia» partito il 25 corr. da Venezia per New York; «Ida» passato il 23 corr. Gibilterra per Trieste e Venezia; «Laura C.» partito il 19 corr. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Lucia C.» passato il 12 corr. Gibilterra per New York; «Lodovica» a Trieste; «Anna C.» arrivato l'11 corr. a B. Ayres; «Carla» arrivato il 21 corr. a Venezia; «Carolina» partito l'8 corr. da Montevideo per Las Palmas; «Gerty» partito l'8 corr. da Victoria per Las Palmas; «Monte Bianco» partito il 23 corr. da Genova per Trieste; «Teresa» partito il 13 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York: «Lucia C.» circa il 2 aprile; «Columbia» circa il 16 aprile; «Giulia» circa il 23 aprile; «Alberta» circa il 30 aprile; «Martha Washington» circa il 7 maggio. Da New-Orleans, Houston e Galveston: «Clara Camus» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 marzo; «Generale Petitti» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 aprile; «Gilda» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 30 aprile; «Carla» partenza dall'ultimo porto d'imbarco c.ca il 15 maggio. Da B. Ayres e Brasile: «Belvedere» da Santos il 29 corr., da Rio, 31 marzo; «Anna C.» da Buenos Aires primi aprile, da Santos prima metà aprile, da Rio seconda decade aprile, da Bahia seconda metà aprile; «Atlanta» da Buenos Aires il 22 aprile, da Santos il 27 aprile, da Rio il 29 aprile; «Teresa» da Buenos Aires fine aprile, da Santos (event.) primi maggio, da Rio (event.) prima decade maggio, da Victoria prima metà maggio, da Bahia metà maggio; «Sofia» da Buenos Aires il 20 maggio, da Santos il 25 maggio, da Rio il 27 maggio; «Guglielmo Peirce» da Buenos Aires il 3 giugno, da Santos il 7 giugno, da Rio il 9 giugno; «Monte Bianco» da Buenos Aires prima metà Giugno, da Santos metà giugno, da Rio seconda decade giugno, da Victoria (event.) terza decade giugno, da Bahia (event.) terza decade giugno; «Belvedere» da Buenos Aires il 17 giugno, da Santos il 21 giugno, da Rio il 23 giugno; «Carolina» da Buenos Aires terza decade giugno, da Santos fine giugno-primi luglio, da Rio prima decade luglio, da Victoria (event.) prima metà luglio, da Bahia (event.) prima metà luglio.

Navigazione Libera Triestina

Pir. «Alga» passato il 24 corr. Gibilterra per Rotterdam; «Anfora» arrivato l'8 corr. a Trieste; «Arsa» partito il 26 corr. da Napoli per Trieste; «Ausa» partito il 3 corr. da Bahia Blanca per Hull; «Brenta II» arrivato il 24 corr. a Poti; «Carnia» arr. il 26 corr. a Londra; «Carso» arrivato il 25 corr. a Genova; «Cherca» partito il 23 corr. da Havana per Colon; «Duchessa d'Aosta» passato il 24 corr. Gibilterra per San Francisco e Vancouver; «Edda» partito il 22 corr. da Cape Town per Londra; «Isarco» arrivato il 26 corr. a Palermo; «Isonzo II» passato il 25 corr. Perim per Bombay; «Istria» arrivato il 26 corr. a Moulmein; «Laguna» arrivato il 22 corr. a Trieste; «Leme» arrivato il 16 corr. a Trieste; «Livenza» arrivato il 26 corr. a New York; «Maiella» arrivato l'11 dicembre a Trieste; «Onda» partito il 19 corrente da Newcastle on Tyne per Almissa; «Perla» arrivato il 26 corr. a Durban; «Piave» arrivato il 23 corr. a Portland Or.; «Recca» arrivato il 26 corr. a Cardiff; «Risano» partito il 20 corr. da Port Said per Aden; «Rosandra» arrivato il 23 corr. a Kobe; «Salina» arrivato il 27 corr. a Cardiff; «Salvore» arrivato il 23 corr. a Napoli; «Savoia» arrivato il 24 corr. a Cape Town; «Stella» arrivato il 22 corr. a Libreville; «Tagliamento» partito il 20 corr. da Colon per Las Palmas; «Timavo» partito il 25 corr. da New York per Genova, Livorno, Napoli, Pireo e Salonicco.

Tripcovich

Pir. «Andalusia» a Genova; «Anna Goich» arrivato il 26 corr. a Palermo; «Arcadia» arrivato il 27 corr. a Catania; «Bellaura», «Bellanoch» e «Bellenden» a Trieste; «Guido Brunner» proseguito il 26 corr. da Alicante per Valencia; «Fanny Brunner» a Trieste; «Dalia» a Trieste; «Dardania» a Orano; «Ellenia» passato il 24 corr. S. Vincenzo di Capo Verde per Orano; «Fram» passato il 22 corr. Gibilterra per Porto Maurizio; «Filippo Artelli» partito il 25 corr. da Genova per Rotterdam; «Gerania» a Trieste; «Giovinezza» proseguito il 26 corr. da Barcellona per Tarragona; «Laconia» arrivato il 20 corr. a Bombay; «Le Tre Marie» arrivato il 25 corr. a Malta; «Numidia» partito il 17 corr. da Colombo per Marmagoa; «Raffaello» arrivato il 24 corr. a Casablanca; «Risveglio» partito il 26 corr da Trieste per Bari, Tunisi, Malta; «Antonio Tripcovich» partito l'1 corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Saraceno» proseguito il 25 corr. da Bengasi per Tripoli»; «Silvia Tripcovich» partito il 25 corr. da Tarragona per Marsiglia; «Cyclops», «Belrorie», «Titan» a Trieste.

Adria

Piroscafi: «Alfieri», «Boito», attesi domani a Marsiglia; «Carducci», a Trieste; «Cimarosa», a Fiume; «Rossini», a Malta; «Tiepolo» a Livorno; «Tiziano», a Messina; «Borzoli», a Fiume; «Donizetti», atteso domani a Napoli; «Multedo», a Taranto; «Priaruggia», in viaggio per Genova; «Ariosto», in part. da Gravosa per Bari; «Boccaccio», part. il 26 corr. da Rotterdam per Ancona; «Goldoni», in part. da Anversa per Amburgo; «Java», part. il 25 corr. da Trieste per Amburgo; «Manzoni», part. il 26 corr. da Rotterdam per Ancona; «Pascoli», part. il 25 corr. da Canneto Lipari per Anversa e Rotterdam; «Petrarca», in arrivo a Venezia; «Tasso», arr. il 24 corr. a Londra; «Ugo Bassi», a Fiume.

Racich

Piroscafi: «Epidauro», il 24 corr. arrivato a Dunkerque; «Ivo Racich», il 21 corr. arr. ad Ancona; «Iskra», il 25 corr. arr. a Glasgow; «Izvor», il 20 corr. arr. a Trieste; «Istina», il 25 corr. part. da Cardiff per Venezia; «Izrada», il 26 corr. part da Rotterdam per Grangemouth; «Izabran» il 20 corr. arr. a S. Fè; «Izgled» arrivato a S. Antonio; «Maria Racich» il 25 corrente partito da Rouen per il Tyne; «Vidovdan», il 17 corrente arrivato ad Antofagasta; «Istok», il 22 corr. ar. a Karachi; «Maria Petrinovich», il 22-2 part. da Blyth per il Chile; «Jugoslavia», il 14 corr. arr. a Genova; «Voivoda Putnik», il 27-2 arr. a Blyth; «Nikola Mihanovich», il 27-2 part. da Glasgow per Montevideo.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana» passato Orano il 15 corr. diretto a Port Talbot; «Atlantico» a Pola; «Baltico» passato Gibilterra il 23 corr. diretto a Hull; «Monte Maggiore» partito il 27 corr. da Monfalcone per Algeri; «Monte Ossero» partito il 27 corr. dal Tyne per Trieste; «Caterina Gerolimich» partito il 26 corr. da Galveston per Napoli; «Generale Petitti» arrivato a Tampa il 26 corr.; «Monte Bianco» atteso a Trieste il 28 corr.; «Clara Camus» partito il 24 corr. da New Orleans per Galveston.

Perseveranza

Piroscafi: «Immacolata», in viaggio da Rotterdam per Barletta; «Persevera», a Brindisi.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», arr. il 22 corr. a Barry R., «Jadera», arr. il 25 corr. a Swansea; «Zora», arr. il 20 corr. a Rotterdam; «Sava», part. il 26 corr da Genova per Cannes, Marsiglia, Orano, Casablanca, Las Palmas e Teneriffe; «Kostrena», arr. il 24 corr. a Susak; «Sud», arr. il 26 corr. a Las Palmas; «Moravia», «Vladimir», in linea Adriatico-Egeo-Costantinopoli; «Diamant», part. il 25 corr. da Nauplia per Trieste.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 corrente: «Atlanta» Fernando de Noronha; «Belvedere» Rio de Janeiro; «Conte Rosso» Cabo de Palos, Fiume; «Giulio Cesare» Rio de Janeiro; «Martha Washington» Terceira Radio; «Principessa Mafalda» Olinda Pernambuco; «Tommaso di Savoia» Casablanca; «Venezia» Colombo Radio; «Neptunia» Alessandria Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il r. telegramma, testo e firma.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 12 pass. e 11 tonn. merci; cap. Anderlich; «Metcovich» naz. da Brindisi con 5 pass. e 38 tonn. merci, cap. Liquori; «Palatino» naz. da Venezia con 14 pass., cap. Barbic.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Gravosa, cap. Barbic; «Metcovich» naz. per Venezia, cap. Liquori; «Gallipoli» naz. per Durazzo, cap. Diana; «Majdan» jugosl. per Metcovich; m. v. «Caterina» naz. per Palermo, cap. Lazzarini; «Corsinia» naz. per Orano, cap. Cosulich.

Bollettino dello Stato Civile

del 27 marzo 1926

Pubblicazioni di matrimonio: Bells Dino, elettromeccanico e Tedesco Maria, casal.; Zannoni Giovanni, meccanico e Morasutti Olga, casal.; Canellotto Arturo, elettrotecnico e Battista Maria, casal.; Castellano Eugenio, falegname e Hrobat Carmela, venditrice; Saulig Lodovico, pittore e Bertettich Rosina, casal.; Parovel Mario, calderaio e Peciarich Natalia, sarta; Vellcogna Emerico, impiegato e Brazzanovich Antonia, impiegata; Pisciani Giuseppe, pasticcere e Svaghel Stefania, casal.; Forcich Carlo, marittimo e Rodaro Assunta, casal.; Pensalfine Manlio, cameriere e Bez Angelina, casal.; Raccogli Giovanni, ingegnere e Turech Maria Nives, casal.; Giurco Domenico, impiegato e Fonda Lucia, casal.; Ursich Mario, muratore e Oio Maria, casal.; Bassa Rodolfo, impiegato e Ceglar Amalia, casal.; Caroscia Mario, impiegato e Sbona Carla, impiegata; Padovan Giorgio, negoziante e Marcuzzi Frida, casal.; Scotti Carlo Virginio, ferroviere e Vergani Ottavia, casal.; Repich Giovanni, agricoltore e Grahonia Luigia Maria, casal.; Ceresola Francesco, agente di commercio e Gregorich Irma, casal.; Palazzo Geremia, trattore e Saccarino Ernesta, casal.; Daneu Giuseppe, bracciante e Lonzar Maria, giornaliera; Rubini Valnero, ferroviere e Cerveni Leopolda, casal.; Iurettig Antonio, argentiere e Turch Giulia, casal.; Sega Agostino, elettricista e Lonzar Maria, sarta; Mally Giuseppe, parrucchiere e Purich Italia, casal.; Danas Angelo, cuoco e Derin Giovanna, casal.; Valenzin Mario, cameriere e Giraldi Anna, casalinga; Serbo Attilio, impiegato e Roy Marcella, casal.; Evangelisti Luigi, spazzino e Buscarini Aurelia, casal.; Bux Giuseppe, elettricista e Macorsich Alba, casal.; Basilisco Mario, impiegato e Jurissevich Maria, impiegata; Tainsech Ferdinando, impiegato e Renelt Edvige, casal.; Salvagno Marcello, direttore di negozio e Venier Ida, casal.; Schaffer Edoardo, elettricista e Zoch Giovanna, casal.; Lorenzini Alberto, impiegato e Naldi Altea, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

Un lettore a nome di molti. Fumare nelle vetture motrici è vietato a chiunque, sia esso passeggero o addetto alle Tramvie. In caso di abusi è doveroso l'immediato rapporto al personale di servizio nella vettura. — *Arcione.* Il Circolo di Assise di Trieste è riconvocato per il 17 maggio e quello di Pola per il 19 aprile. — *Volere è potere.* 1) Secondo la religione degli indiani, l'essere supremo che esiste per se stesso, che non è alla portata dei sensi perchè invisibile e che soltanto la mente può concepire, l'essere indeterminato dal quale provengono tutti gli altri esseri: Dei, uomini, mondo, è appunto Brahma. 2) Il Brahmanesimo è la sua religione, culto, che si sostituì a poco a poco al culto delle forze naturali; i precetti teorici della morale brahmanica sono molto elevati; in pratica i suoi addetti la traviarono e contaminarono con un numero grandissimo di pratiche materiali, grossolane e qualche volta rivoltanti. Ora è la religione dominante nell'Indostan. — *Argo.* Esistono attualmente scambi elettrici fatti funzionare direttamente dalle vetture. Scambi meccanici automatici esistono pure, ma in via di esperimento. — *Assiduo lettore.* Gli aumenti delle pigioni possono essere applicati solo dopo il 30 giugno; a Trieste, per chi ha alloggi con pigione annuale, dal 24 di agosto.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Salomè», «Furie di Arlecchino», «Gianni Schicchi».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 15.30 e 20.30: «Paganini».

Nazionale. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la film «Coneri di vendetta» con Norma Talmadge.

Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la film «Gabbia dorata» con G. Swanson.

Fenice. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con la film «Saetta principe per un giorno» con Domenico Gambino.

Eden. Dalle 14.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 15.30: «Anime nel turbine» con Riccardo Cortez.

Cine Edison. Dalle 15: «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.

Novo Cine. Dalle 15: «Occupati di Amelia», con Pina Menichelli.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Onestà vittoriosa» con Norma Talmadge.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danze nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Il terremoto» con Lon Chaney e Virginia Valli.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Uragano», dramma d'amore.

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Grand Hotel» con Leda Gys e Lido Manetti.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.16 M.; 17.56 M (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.55 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 15.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)
FIUME: 1.00 D.; 6.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.25 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17.—. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 15.30, 18.—

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire ... per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti nei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

CUOCA brava, con buonissimi attestati, offresi per luogo di cura. Scrivere sub «28920 A» al Piccolo. 28920 A

DONNA prestaservizi tutto fare offresi. Indirizzo al Piccolo. 29087 A

RAGAZZA 16.enne, offresi quale bambinaia, escluso dormire. Offerte sub «70461 A» Piccolo. 70461 A

SOTTOCUOCA brava, con buoni attestati, offresi per luogo di cura. Scrivere sub «28919 A», al Piccolo. 28919 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. SIGNORINA bella presenza, cameriera, altre per Hotels, luoghi villeggiatura, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 70472 B

CAMERIERA semplice con attestati cerca famiglia signorile. Presentarsi dalle 10 alle 11. Indirizzo Piccolo. 29034 B

CAMERIERA 25-35 anni, seria, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Buon salario. Presentarsi fra le 10-12 mattina, piazza Scorcola 4, secondo piano. 70319 B

CUOCA brava, cercasi. Scrivere «28783 B» Piccolo. 25783 B

CUOCA o cuoco per trattoria con buoni attestati e referenze cercasi. Settefontane 15 I, Lorenzutti. 29050 B

CUOCA trattoria, conto proprio, cercasi urgentemente. Promontorio 2. 29027 B

CUOCA semplice, con buoni attestati, per due persone, cercasi. Viale Regina Elena 7, secondo, Solazzi. 70341 B

CUOCA semplice cerca piccola famiglia: ottimo salario; presentarsi solo con attestati, dalle 9-11. Urizio, piazza S. Giovanni 4. 00249 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi con attestati via Orologio 1, portiere. 29008 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente per tre persone. Rossetti 23, I. 29103 B

DOMESTICA capace, preferibile anziana, con attestati, buo nsalario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70410 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 29094 B

DOMESTICA con attestati, che sappia bene cucinare cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 14-16, indirizzo al Piccolo. 70399 B

DOMESTICA abile tutti servizi, non cuoca, buoni attestati, cercasi prontamente, buon trattamento. Viale Terza Armata 18, I. 70415 B

DOMESTICA giovane, capace cercasi per trattoria. Via Malcanton 15, Mignon. 70361 B

DOMESTICA pratica per piccolissima famiglia cercasi. Via Milano 3, terzo, destra. 70354 B

DOMESTICA aiuto lavori di casa cercasi. Via della Tesa 161, primo. 70349 B

DOMESTICA capacissima lavori casa, piuttosto anziana, cercasi primo aprile. Rudan, Raffineria 11, terzo. 28976 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi senza figli. Presentarsi con attestati via Cecilia 7, porta 15. 70329B

DOMESTICA capace cercasi. Emo Tarabochia 8, secondo, sinistra. 29023 B

DOMESTICA ottimi attestati cerca piccola famiglia. Presentarsi 9-17, via S. Francesco 30, porta 7. 29020 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Battisti 12, terzo. 28981 B

DOMESTICA per tutti i lavori escluso cucinare, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati. Chiozza 41, secondo, sinistra. 28996 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, buoni attestati, cercasi. Palazzo Lloyd. Rivolgersi portiere 29009 B

DOMESTICA bella presenza, sappia cucinare, con certificati, cercasi. Piazza Sangiovanni 2, terzo; presentarsi dopo le nove. 29123 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Alessandro Volta 8, II. 70398 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, per piccola famiglia cercasi. Jansky, Via SS. Martiri N. 26, IV. 29060 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi. Milano 14, II piano. 70436 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Bemporat, V. Ghega 3. 70437 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi prontamente. Ginnastica 41, terzo, Gemperle. 29116 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca medico. Presentarsi con attestati dalle 9.30 alle 11.30. Indirizzo Piccolo. 70454 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, II, destra. 70464 B

DONNA semplice in età, cercasi, sorvegliare bambini, vitto, alloggio. Indirizzo al Piccolo. 29137 B

DONNA capace, volonterosa, per cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7620 B

DONNA di servizio, onesta, due ore mattina, cercasi. Via Lavatoio 3, Roth. 29091 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi via P. Besenghi 1 (campagna). 70404 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, dalle 7-15 cercasi. Via S. Nicolò 11, portiere. 70345 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti cercasi 7.30-10.30 e 13-16; mensile 130. Presentarsi dopo 9 con documenti: Rossetti 25, secondo. 70386 B

PRESTASERVIZI tuttogiorno cercasi. Via San Vito 5, porta 17. 29007 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercano coniugi soli. Scala Belvedere 4, porta 20. 29051 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Largo Niccolini 3, II, sinistra, angolo Istituto. 70492 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, II, destra. 70464 B

PRESTASERVIZI brava, buon trattamento, cercasi. Via S. Vito 5, I. 7625 B

PRESTASERVIZI pratica, mattina e pomeriggio, buon stipendio. Settefontane 10, IV piano. 29057 B

PRESTASERVIZI cercasi soltanto mattina. Presentarsi 9-10 Vialle XX Settembre 70, I, porta 3. 70393 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, buoni attestati. Ghega 3, IV, Malnsà. 70432 B

RAGAZZA giovane cercasi. Via Kandler 7, porta 4. 04125 B

RAGAZZA brava per lavori di casa cercasi. Via Zorenzoni 4, terzo, Budani. 28986 B

RAGAZZA per bambini e lavori di casa cercasi. Carducci 12, terzo, Accerboni. 70344 B

RAGAZZA cercasi per tutto il giorno. Via Emo Tarabochia 8, secondo, sinistra. 29023 B

RAGAZZETTA per attendere bambino tutto il giorno, buon vitto. Solitario 16, terzo, porta 22. 70322 B

RAGAZZETTA, sana, alcune ore al giorno, lavori leggeri, cercasi, coniugi soli. Indirizzo al Piccolo 29073 B

SOTTOCUOCA cercasi. Ristorante Ferrovia, via Ghega 17. 29037 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A ore occuperebbesi provetto contabile-bilancista, corrispondente italiano. Scrivere «69873 C» Piccolo. 69873 C

A. SIGNORA colta affezionatissima bambini offresi per istruirli, condurre passeggio. Scrivere «28983 C» Piccolo. 28983 C

AGENTE abilissimo e praticissimo per compere buoi e cavalli, offresi. Corrispondenza italiana. Giulio Keleman, Nagy-Kanisza, Deak 6 11777 C

CONTABILE, provetto bilancista, dattilografo, tedesco, italiano, inglese, migliorerebbe posizione. Scrivere «28770 C» Piccolo. 28770 C

CONTABILE bilancista, provetto, occuperebbesi ore straordinarie, impianti bilanci, revisioni, tenitura libri. Indirizzo Piccolo. 29118 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo tedesco, inglese, italiano, francese pratica, referenze, offresi subito. Scrivere «70331 C» Piccolo. 70331 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, italiano, tedesco, perfetto stenodattilografo, ottime referenze, miti pretese offresi. Scrivere al Piccolo «70353 C». 70353 C

DISTINTA quarantenne, bella presenza, perfetta massaia, ottime referenze cerca posto quale direttrice di casa, vice-madre o altro posto decoroso anche fuori di Trieste. Offerte al Piccolo «70350 C». 70350 C

ELETTROMECCANICO motorista, specialista motori elettrici offresi. Offerte al Piccolo «70443 C». 70443 C

EX trattore offresi conducente trattoria città, ferie garanzie. Trattoria Martinico, Kalin, via Carducci 30. 70471 C

GIOVANE di buona famiglia, praticissimo ramo vini, offresi quale magazziniere; referenze ineccepibili. Scrivere «28916 C», al Piccolo. 28916 C

GIOVANE ventisettenne, onesto, attivo, 4000 lire cauzione, offresi. Offerte «70226 C», al Piccolo.

GIOVANE serio, perfetto corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi quale praticante, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 29017 C

GIOVANETTA, assolta la III cittadina, principiante dattilografa impiegherebbesi ufficio o cassiera. Offerte al Piccolo sub «70421 C». 70421 C

INFERMIERA diplomata, praticissima iniezioni, offresi. Via Mazzini 51-IV, destra. 01342 C

MAESTRA piano, buona educazione, offresi dama compagnia mesi estivi. Offerte «70440 C» al Piccolo. 70440 C

MECCANICO già capo fabbrica automobili, lunga pratica, cerca occupazione. Offerte Piccolo «29133 C». 29133 C

PANETTIERE cerca posto. Offerte sub «70452 C» al Piccolo. 70452 C

PORTINAIO marito e moglie, senza figli, offronsi. Natale Crisanaz, Ponte S. Anna 301. 29162 C

RAGAZZA 16.enne, offresi qualunque negozio, apprendista. Offerte sub «70460 C» al Piccolo. 70460 C

SIGNORA, conoscenza lingue, entrerebbe presso vedovo con figli, direttrice casa, aiuterebbe istruzione. Scrivere «70356 C» Piccolo. 70356 C

SIGNORA distinta, lingue, brava massaia, cucitrice, infermiera, ottime referenze cerca occuparsi subito soltanto vitto alloggio. Scrivere sub «29056 C», al Piccolo. 29056 C

SIGNORINA distinta, conosciuta, mezza età, parla ed insegna molto bene italiano, francese, pianoforte, canto, lavoro, pratica di tutto, cerca qualsiasi sicura e decorosa occupazione. Offerte al Piccolo «69646 C». 69646 C

SIGNORINA indipendente, perfetta dattilografa italiana, lunga pratica ufficio, cerca posto decoroso. Primarie referenze, miti pretese, sub «70307 C», al Piccolo. 70307 C

SIGNORINA seria, maestra diplomata, conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia, occuperebbesi lavori di ufficio, preferibilmente mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 70378 C

SIGNORINA coltissima, sana, bell'aspetto, brava massaia, direzione casa, carattere buono, affettuoso, occuperebbesi presso persona sola anche vedovo. Offerte al Piccolo sub «29060 C». 29060 C

SIGNORINA tedesca che parla italiano, con buoni o lunghi attestati(cerca posto per bambino non sotto due anni. Rossi, Ventisettembre 81, primo piano. 29046 C

SIGNORINA tedesca, seria, bella presenza, ottime referenze, cerca posto casa commerciale come corrispondente in lingua tedesca, parla bene italiano, perfetta dattilografa e stenografa. Solo Trieste. Scrivere Valeria Breiner, Alpine Montangesellschaft, Huettenverwaltung, Bauabteilung Portier 1, Donawitz bei Loeben, Austria. 11885 C

SIGNORINA, assolto commerciale, conoscenza perfetta italiano, sloveno, stenodattilografia, contabilità, parzialmente tedesco-francese, bella calligrafia, pratica ufficio offresi solo primaria azienda. Offerte al Piccolo «70336 C». 70336 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, celere, pratica ufficio offresi Trieste fuori. Offerte sub «29097 C» al Piccolo. 29097 C

TORNITORE meccanico, specializzato in ordigni, offresi. Offerte al Piccolo «70442 C» 70442 C

UOMO comprovata onestà, cerca qualsiasi occupazione. Regent, via Pondares 5, presso sig. Millini 70347 C

VEDOVA distinta brava in commercio, lingue italiana e inglese, offresi quale venditrice o cassiera in qualunque ramo. Ottime referenze. Scrivere «29019 C» Piccolo. 29019 C

ZIENNE da Carnaro offresi per Trieste, anche fuori, presso distinta famiglia, con sola ricompensa di trattamento familiare. Offerte sub «29106 C» Piccolo. 29106 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4, atrio. 7623 CC

A-JOUR macchina, punto inglese, per applicare tramezzi, assumonsi. Rieger, Commerciale 3. 29155 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 04139 CC

BUSTAIA: busti, ventriere, reggiseno, lavature, riparazioni a prezzi convenientissimi. Piazza Sansovino 2, II. 70188 CC

DISEGNI moderni, pittura su vestiti, biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi uno. 70408 CC

IN tutte le lingue eseguisconsi copiature a macchina, traduzioni, bilanci, revisioni, ecc. Machiavelli 24, agenzia. 28901 CC

MASSAGGI a domicilio offresi signora forte, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 28962 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio vantaggiosissimamente. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 7621 CC

MECCANICO specialista ripara biciclette, macchine da cucire, grammofoni anche a domicilio, massima precisione, prezzi miti. Liaci, Riborgo No. 9 70447 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro del genere. Zaccaria 3, primo, sartoria da signora. 29074 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto, fattura, lire 10. Canova 9. 04144 CC

PITTORE stanze damascate, tappezzeria mobili, tabelle, cuscini, stoffe, eseguisce prezzi extraconvenienti. Brunner 3, telefono 4273 29104 CC

PITTURA moderna (garantito, lavabile, stirabile) su vestiti, biancheria, borsette, scarpe, ecc. da 10 lire in poi. Molino Vapore 7, III, Kolier. 70416 CC

RICAMATRICE a mano assume lavoro proprio domicilio, specialità monogrammi, Via Tesa 7, quinto 29029 CC

RIPARANSI e modificansi qualsiasi carrozzella bambini. Galileo 1, porta 2. 29033 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a-jour, ricamo a mano, monogrammi e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 04132 CC

SARTA confeziona prontamente ultimi modelli. Via Mazzini 13, porta 12. 29126 CC

SARTA fina, specialità qualsiasi lavoro, massima sicurezza, offresi giornata. Indirizzo Piccolo 70492 CC

SARTA parigina primaria, eseguisce mantelli, tailleurs, princesses, lavoro accurato e fine, genere grandi sartorie. Corso Garibaldi 4, II piano. 70486 CC

SARTA confeziona, rimoderna abiti da lire 30; mantelli tailleur lire 60. Molino grande 5, III. 29149 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi minimi. Fontana 4, porta 6. Di faccia Fabio Severo 6. 20075 CC

SARTA uomo capacissima, nuovo e vecchio offresi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24, 70427 CC

SARTO, eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita; fattura vestito e fodere, 150. Valdirivo 23, II. Non confondersi primo piano. 70299 CC

STIRATRICE Mrak, Clamicìan 1 (Armeni), colli inamidati, 30, 40 centesimi. 70481 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

ACQUIRENTI in proprio, vendita articoli cancelleria, cercansi, ritirando invenduto. Offerte «70103 D» Piccolo. 70103 D

BARISTA, bella presenza, con referenze per bar sociale cercasi. Offerte con pretese al Piccolo «70369 D». 70369 D

GARZONA modista con paga cerca Modisteria Compara, Corso Vitt. Em. 6. 29099 D

GARZONA principiante, intelligente, cercasi. Corso Garibaldi 4, II. 70496 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi accompagnata, via Gatteri 18, terzo, destra. 28970 D

IMPIEGATO oppure impiegata con perfetta conoscenza del ramo spedizioni per lavoro indipendente, cercasi. Offerte con copie certificati e referenze al Piccolo sub «70489 D». 70489 D

OPERAIO calzolaio per lavori «ingrenati» cercasi. Via Sette fontane 22. 29028 D

PASTICCIERE apprendista cercasi. Via Commerciale 7. 70364 D

PRATICANTE giovinetto per ufficio cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «70439 D». 70439 D

PRINCIPIANTE sarta donna, brava, pratica macchina, cercasi. Gelsi 12, I. 70385 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Raffineria 5. 28993 D

RAGAZZO per carretto, lavoro stabile, cerca latteria, via Sorgente 6. 29030 D

RAGAZZO laborioso, onesto cercasi per servizio a domicilio. Latteria Urbana, Valdirivo 29. 70473 D

RITOCCATORE negative, stampatore cercasi. Via Gatteri 23, porta 17. 29086 D

SARTA seria fidata cercasi per servizio personale signora. Indirizzo Piccolo. 70346 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, serbo-croato, cercasi da importante ditta. Offerte sub «424» al Piccolo. 424 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, conoscenza contabilità anche principiante cerca per pronta entrata ditta. Offerte «29015 D» Piccolo. 29015 D

VETRINISTA giovane, cerca primario negozio in confezioni da signora. Presentarsi lunedì dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 29053 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, banchiere, pagando 500. Coniugi abbisognano matrimoniale comodità cucina, prezzo indifferente. Sandri Trentaottobre 17, pianoterra. 70477 E

AMMOBILIATA ingresso scale, cerca persona seria. Indirizzare offerte sub «70043 E», Piccolo. 70043 E

AMMOBILIATA comodo cucina, eventualmente camerino, cercano coniugi con bambina, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate al Piccolo, sub «70041 E». 70041 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Moise Luzzatto 15, pt. sinistra. 29150 E

AMMOBILIATA cerca impiegato stabile presso non mestierante. Scrivere «2090 E» al Piccolo. 29090 E

AMMOBILIATA preferibile ingresso libero cercasi. Offerte Piccolo sub «70390 E». 70390 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte sub «70040 E», al Piccolo. 70040 E

CAMERA ammobiliata, cura vestiario, cerca distinto signore solo, trentottenne. Scrivere al Piccolo sub «29114 E». 29114 E

CAMERA modesta, pulitissima, cerco paraggi Stazione Centrale, Roiano. Offerte Piccolo sub «29032 E». 29032 E

CAMERETTA ammobiliata, paraggi Campomarzio, cerca impiegato ferrovia. Offerte presso sub «28992 E» Piccolo. 28992 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730E» Piccolo. 730 E

CAMERINO con vitto lire 300 mensili cerca giovane. Offerte Piccolo «28961 E». 28961 E

DISTINTISSIMO funzionario triestino cerca ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, luce, tranquillità, cura vestiario, biancheria. Offerte «28997 E» Piccolo. 28997 E

GIOVANE forestiere cerca costo presso famiglia paraggi Stazione Centrale. Offerte «70359 E» al Piccolo. 70359 E

MATRIMONIALE cercano coniugi con figlio tre anni, posizione indifferente (preferito parte Roiano). Scrivere «29013 E» Piccolo. 29013 E

SIGNORA marittima, con figlia sedicenne, cerca stanza vuota, presso distinta famiglia, centro. Offerte al Piccolo «70335 E». 70335 E

STANZA semplice, ammobiliata o vuota, ingresso libero, paraggi Barriera cerca signora. Scrivere «28958 E» Piccolo. 28958 E

STANZA modesta un letto, con vitto, lire 230 mensili, cerco. Scrivere «70326 E» Piccolo. 70326 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, prezzo modico, cerca impiegato stabile. Offerte al Piccolo sub «29055 E». 29055 E

STANZA vuota, possibilmente paraggi Goldoni; pochissimo disturbo, cerca marittimo, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 28999 E

STANZA soleggiata paraggi 20 Settembre, non mestierante, cerca signora pensionata. Offerte sub «70431 E» Piccolo. 70431 E

STANZE due o quartiere paraggi stazione centrale cerca commerciante distintissimo. Anticipasi affitto. Scrivere dettagliatamente Piccolo sub «29127 E». 29127 E

STANZETTA vuota cerca signora, poco disturbo Scrivere «29102 E» Piccolo. 29102 E

STANZETTA oppure letto in compagnia cerca distinta impiegata, paraggi Posta, Stazione Centrale. Scrivere «28978 E» Piccolo. 28978 E

STANZETTA cerca signorina paraggi Ponte Rosso, S. Antonio, presso famiglia non mestierante. Offerte Piccolo «29021 E». 29021 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA, vitto, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinti, paraggi Stazione centrale, Roiano. Indirizzo Piccolo. 29117 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata a distinto signore, pressi Stazione Centrale. Via Stella 2, porta 17. 70327 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote, offre Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 70477 F

A. MATRIMONIALE cucina, altra ingresso scale, centro, affittansi. Via Macchiavelli 24 pt. 70472 F

AMBIENTE signorile, cibo scelto, vario, frutta, dolce, formaggio, lire 6 unicamente. Caprera, S. Francesco 4. 70359 F

AMMOBILIATA affittasi, 1-2 signori, prontamente. Molingrande 34, pt., destra. 70213 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 70355 F

AMMOBILIATA bene, luce, affittasi, eventualmente due distinti. Lavatoio 3, primo. 70334 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. G. Donizetti 3, secondo, destra. 29024 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, affittasi a signore. Rossetti 41, terzo. 29005 F

AMMOBILIATA, comfort moderno, vista al mare, ambiente signorile, vitto, affittasi a uno, due distintissimi. Regina Elena 29, porta 11. 04131 F

AMMOBILIATA pulitissima, lire 90; preferito signore anziano, affittasi. Istituto 34, terzo, destra. 29110 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi. S. Spiridione 10, quarto, porta 11. 29070 F

AMMOBILIATA ottimo vitto, affittasi a due amici. Madonnina N. 11, porta 8. 70466 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi presso distinta famiglia, vicinanze Piazza Studi. Indirizzo al Piccolo 29142 F

AMMOBILIATA lussuosa, I p. scrupolosa pulizia affittasi. Ventisettembre 22, destra. 29157 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 29145 F

AMMOBILIATE due, comunicanti affittansi prontamente, vitto familiare, massima pulizia, luce, cura vestiario, soltanto distinti signori. Visitare dalle 11 in poi. Piazza Ponterosso 3, III. 29153 F

AMMOBILIATE eleganti, 2 o 3, affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 70360 F

CAMERA grande, luce elettrica, affittasi a due distinti signori. Via Ginnastica 36, I, destra. 28766 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi a signorina per bene o signora anziana. Indirizzo al Piccolo. 70201 F

CAMERA due letti, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Palladio 2, II, porta 10, presso distinta 29064 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi a persona stabile. Visitare nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 28983 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, prezzo conveniente. Clemente, Molino Vento 7, primo. 70364 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70312 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Via Udine 37, primo, sinistra. 70311 F

CAMERA matrimoniale affittasi; escluso cucina. Via Ginnastica 35, porta 10. 70318 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, luce elettrica, affittasi. Tarabocchia 8, secondo, destra 29155 F

CAMERA con due letti, pulitissima, affittasi a due persone distinte, volendo vitto. Rossi, Venti Settembre 81, primo piano. 87047 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 4, secondo, destra. 29041 F

CAMERA vuota affittasi persona sola. Vasari 13, porta 6. 70310 F

CAMERE due, vuote, mezzanino, luce, stufa, per ufficio, società o signore solo affittansi. Indirizzo al Piccolo. 29049 F

CAMERE bene ammobiliate, salotto, comodo cucina, soli inquilini, nonchè qualcun'altra, uno due letti, vitto, bagno, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 70446 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via Fonderia N. 4, II piano. 04130 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Trento 16, porta 13. Visitare dalle 16 in poi. 29092 F

CAMERETTA affittasi a operaio. Indirizzo al Piccolo. 70458 F

CAMERETTA ariosa, luce, affittasi buone condizioni, esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 29972 F

CAMERINO affittasi onesto operaio, con vitto, Gelsi 6, quarto. 29077 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via R. Manna N 16, porta 10. Per solo impiegato. 29042 F

COMPAGNO di stanza (a due letti) cercasi. Viale Terza Armata 15, Masti. 28963 F

CUCINA spaziosa affittasi. Zanetti 10, terrazza. 29065 F

LETTI due, affittasi con vitto a due giovanetti dabbene. Via Timeus 8, porta 13. 04136 F

LETTO affittasi. Via Marco Polo 3, III. 70490 F

LETTO pulitissimo affittasi, lire 15 settimanali. Concordia 27, I, Bonucchi. 70480 F

LETTO affittasi. Pondares 15, III p., Finkelstein. 29154 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, coniugi distinti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70397 F

MATRIMONIALE, ambiente signorile, stanzetta attigua, affittasi distintissimi coniugi o signorina per bene. Indirizzo Piccolo. 29071 F

SALOTTO e stanza da letto, lussuosi, affitterebbe distinta persona soltanto a serio, distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 70426 F

STANZA ingresso libero e salotto bene ammobiliato, luce, soleggiato, affittasi distinto signore. Ginnastica 58, II, 6 70274 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. Indirizzo Piccolo 70340 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, ambiente signorile, affittasi a distinto signore. Giulia 6, porta 10. 70308 F

STANZA e camerino ammobiliati, luce, con vitto, affittansi. Via Commerciale 9, mezzanino. 29031 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi signore serio Ireneo 3, primo, porta 5. 70320 F

STANZA vuota con cucina affitto a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70309 F

STANZA affittasi due operai per 1.o aprile. Via del Pane 3, primo. 29039 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, luce e vitto, affittasi impiegato o impiegato stabile. Maiolica 10, quarto, porta 33. 29006 F

STANZA ammobiliata, interna, affittasi escluse donne. Via Chiozza 11, secondo piano, porta 12 70370 F

STANZA ammobiliata e camerino con vitto affittansi. Battisti 25, II, destra. 29108 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via della Valle 10, porta 10. 29100 F

STANZA ammobiliata, grande, chiara, con luce affittasi a distinto signore. Chiozza 66, I, sinistra 29122 F

STANZA due letti affittasi a operaio. Istria 66, V, Emilio. 04134 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via del Bosco 16, quarto, sinistra. 29036 F

STANZA ammobiliata affittasi, comfort moderno, a signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 29987 F

STANZA pulitissima, ammobiliata, luce, affittasi, distintissima signora sola, centro, angolo Corso. Indirizzo Piccolo. 70444 F

STANZA ammobiliata, tutto nuovo, luce, soleggiata, cura vestiario, massima pulizia, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Foscolo 37, I, porta 7. 29058 F

STANZA ammobiliata a nuovo, luce, scrupolosa pulizia, presso piccolissima famiglia, affittasi a due distinti amici. Gatteri 23, IV, Mazzilli. 70453 F

STANZA affitterei a distinto ricco signore, con desiderata comodità appartamento. Scrivere sub «66979 F» al Piccolo. 66979 F

STANZA vuota, grande, 2 finestre, affittasi. Tiro 8, II, destra, dalle 9 alle 11. 7247 F

STANZA ariosa affittasi, con altro letto, presso signora sola. Rivolgersi Via Cunicoli 13, portinaia. 70469 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Battisti 20, IIIp., porta 18. 29129 F

STANZA vuota affittasi a signora o signorina, senza comodo. Indirizzo al Piccolo. 70465 F

STANZA ingresso scale uso ufficio eventualmente coniugi, affittasi. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 29131 F

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi distinto signore, escluse donne. Gatteri 17, IV, porta 10. 70464 F

STANZA affittasi. Madonna Mare 4, I. 70457 F

STANZA ammobiliata paraggi stazione centrale affittasi. Via L. Ghiberti 6, porta 7. 70475 F

STANZA elegante affittasi a distintissimo. Roiano, Ermacora 5, porta 3 (dietro la chiesa). 29146 F

STANZA matrimoniale affittasi, eventualmente poco comodo cucina. Via Margherita 3, II. 29140 F

STANZA una, con vitto, affittasi a due amici. Indirizzo al Piccolo. 29156 F

STANZETTE due con letto affittansi a donne. Via Ginnastica 56, secondo. 70446 F

I collettivi continuano nella X pagina

STANZINO chiaro, ammobiliato, affittasi a signorina per bene. Indirizzo al Piccolo. 29143 F
UFFICIO vuoto via Mazzini affittasi. Rivolgersi Loewy, via Valdirivo 19. 29120 F
VITTO ottimo, accurato, darebbesi distinto paraggi Stazione centrale, Roiano. Indirizzo Piccolo. 29128 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 134 G
A A A A. DOPOSCUOLA tutte materie. Orario dalle 15 fino completamento delle lezioni. Massima disciplina. Scuola «Audace», Lavatoio 5 angolo Trenta Ottobre). 04137 G
A A A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Prescolastico. Elementari. Corsi medi inferiori, superiori (diurni-serali) regolari, abbreviati, per giovinetti, signorine, adulti. Doposcuola. Ripetizioni singole, collettive. Traduzioni. Bilanci, revisioni, impianti. Ambiente serio, disciplinato. Scelto corpo insegnante. Tariffa. 04148 G
A. DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata e Copisteria, si rilasciano attestati. Inscrizioni 2-3. Tigor 15, secondo. 70369 G
A. LATINO, tedesco, matematica, piccoli gruppi trisettimanale 35 mensili. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 04137 G
A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana e tedesca viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45-I. 29043 G
AIUTO nelle lezioni scolastiche. Scuola «Audace» Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 04137 G
APERTURA primi aprile dei seguenti corsi serali: contabilità pratica e stenografia commerciale. Lezioni collettive abbreviate; lezioni singole. Ammesse signorine. Iscrizioni: Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04148 G
APPRENDESI piano rapidamente, metodo divertente. 20 mensili. Ventisettembre 31, III. 70495 G
ANNI perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 04137 G
CHITARRA, mandolino insegnasi, metodo breve, facile. Via Castaldi 11, porta 7. 29115 G
CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Viale Venti Settembre 18, terzo. 04145 G
DANZARE insegna prof. Drioli, Sanità 10, II. Approfitti chi va villeggiare. 04123 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 28966 G
FRANCESE in tre mesi, prof. René Encnkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 04137 G
GEOMETRIA, ammissione scuole medie, bisettimanale 25 mensili. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 04137 G
INGLESE, francese, tedesco, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro Mitri. Tarabochia 4-III. 28960 G
INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato. Largo Santorio 5, angolo Via Carducci, quarto. 11844 G
LA scuola Berlitz cerca persona spagnuola o con perfetta conoscenza lingua spagnuola, ottima istruzione ed educazione. Indirizzarsi Torrebianca 21, Trieste. Urgente. 967 G
LICENZE scuole medie (cittadine), ammissione commerciali. Corsi preparatori diurni, serali. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 04137 G
MAESTRA impartisce lezioni piano metodo Conservatorio, mite onorario. Indirizzo al Piccolo. 70459 G
RADIOTELEGRAFIA, corsi diurni, serali, continuati, trasmissione macchine, impianti trasmittenti e riceventi completi, imbarco assicurato. San Francesco 51. 69155 G
RADIOTELEGRAFIA, Corsi diurni e serali continuati, trasmissione a macchina «Wheatstone». Impiato completo da 500 Watt Sfr. marino; kw 1.5 Marconi, apparecchi riceventi a valvole a cristallo e radiofonici; imbarco assicurato. Sanfrancesco 51. 70351 G
RADIOTELEGRAFIA. Ufficiale radiotelegrafista in sei mesi; lezioni individuali date da personale diplomato; teoria impartita da insegnante scuole governative; unico istituto del genere con impianti completi, il più economico il più serio il più perfetto da non confondersi con altri tenitori di corsi o scuole non brevettati; rata mensile lire 70, riduzioni notevoli per combattenti, mutilati e fascisti regolarmente inscritti al partito con tessera; assicurazione conseguimento brevetto entro termine stabilito; agevolazioni imbarchi. Chiedere programma Istituto Professionale di Radiotelegrafia annesso Scuole Riunite Battisti Galilei, via Battisti 10. 70325 G
SIGNORINA francese, famiglia distinta, cerca lezioni o conversazione francese. Malherbe, via Alice N. 1. 70378 G
STENOGRAFIA, tedesco, preparazione esami, correzione compiti, rilascio attestati, insegnamento autorizzato, istruzione coscienziosissima, prezzi mitissimi. San Francesco 15, secondo; dalle 13.30 alle 14.30. 28961 G
STUDENTESSA o studente, ultimo corso Istituto commerciale o Università commerciale, che conosce inglese, cercasi per ripetizione. Offerte con prezzo sub «70423 G» al Piccolo. 70423 G
TEDESCO e inglese, metodo speciale, accelerato. Largo Santorio 5 (angolo via Carducci) quarto. 11844 G
TEOSOFO dà lezioni di teosofia e antroposofia. Scrivere «70235 G» Piccolo. 70235 G
UNIVERSITARIO dà lezioni tutte le materie; latino, tedesco, francese, metodo accuratissimo, prezzo modico. Scrivere «70234 G» al Piccolo. 70234 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 40 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO a maglie smarrito da Cine Italia a Piazza Unità, caro ricordo, compenso portandolo indirizzo Piccolo. 70365 H
CHIAVETTA cassaforte, formato temperino, smarrita. Consegnare «70362 H» Piccolo verso mancia. 70362 H
LIBRETTO pensioni smarrito, mancia chi lo riporta. Settefontane 17, II. 70407 H
OROLOGIO metallo smarrito, essendo caro memoria, pregasi cortesemente restituirlo. Indirizzo al Piccolo. 70493 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI ammobiliati lussuosi, ogni grandezza, altri vuoti casa nuova, affittansi. Sandri, via XXX Ottobre 17, pianoterra. 70477 I
ABITAZIONE ammobiliata, elegante, centralissima, cinque camere, bagno, luce, telefono urbano ed interno, affittasi subito. Indirizzo Piccolo sub «70316 I». 70316 I
APPARTAMENTINO casa signorile, via Commerciale, due camere cucina, comfort, affittasi anche subito causa partenza rilevando mobilio puro prezzo costo Scrivere «23865 I» al Piccolo. 23865 I
APPARTAMENTINO: camera grande, camerino e cucina, scambiasi. Indirizzo «28964 I» Piccolo. 28964 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno, accessori, villa città, potrebbero avere coniugi soli cedendo eguale appartamento città. Offerte «28939 I» al Piccolo. 28939 I
APPARTAMENTO elegante, casa signorile, Viale XX Settembre, 3 stanze, anticamera, camera bagno, camerino, tutto confort scambierebbesi con appartamento 5-6 stanze I o II piano pressi piazza Borsa. Offerte «21048 I» Piccolo. 21043 I
CAMERA cucina, scambio con camera e cucina in territorio. Indirizzo al Piccolo. 29093 I
CAMERA e cucina, principio S. Luigi, scambiasi con uno in centro. C. S. Luigi 755 I. Vita. 70451 I
LOCALE vasto, retro, posizione grande passaggio, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 70449 I
LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc, area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi in Piazza Unità 6, piano II, porta 55. 68634 I
LOCALI vasti per industria, annessi quartieri, affittansi. Fabio Severo 73, Vidali. 29036 I
MAGAZZINO metri 15 per 950, alto 6, offresi a qualunque uso, paraggi piazza Foraggi. Offerte sub «70491 I» al Piccolo. 70491 I
MAGAZZINO grande, affittasi Riva Grumula 4. Rivolgersi al secondo piano. 29103 I
MAGAZZINO uso ufficio affittasi prontamente. Piazza Venezia 6, amministrazione Via S. Nicolò 33. 70337 I
NEGOZI, quartieri signorili con calefazione centrale, ascensore, affittansi nuovo stabile. Rivolgersi Via Mazzini 15, mezzanino dalle 15 alle 17. 28980 I
PER ufficio (ammobiliato) due o più stanze, luce elettrica, telefono, cercasi compagno. Indirizzo «70200 I» Piccolo. 70200 I
QUARTIERE camera, cameretta, cucina, ammobiliato, bellissimo, affittasi. Rivolgersi via Settefontane 18, barbiere Fumis. 28829 I
QUARTIERE adatto sposi, casa signorile, tutto nuovo, mobili di lusso, parzialmente ammobiliato, 4 stanze, accessori, paraggi Giardino pubblico, cedesi. Offerte «04146 I» Piccolo. 04146 I
QUARTIERE con magazzino, affittasi pel 24 maggio. Scuola nuova 22. 70327 I
QUARTIERE di 5 stanze, adatto anche uffici, scambiasi con uno di 3-4 stanze, una ingresso libero, paraggi Stazione centrale. Filzi 10, primo, sinistra. 70434 I
QUARTIERI due, camera, camerino, cucina, scambiansi con quartiere tre camere. Bonomo 1, porta 7. 29079 I
QUARTIERINO 2 camerette, camerino e cucina, gas, luce, affitto mite, scambiasi con altro eguale stanze più grandi. Offerte «70323 I» Piccolo. 70323 I
STALLA, rimessa, fienile, cortile, via Rismondo, affittasi prontamente. Indirizzo «70321 I» Piccolo. 70321 I
TETTOIA affittasi. Via Mazzini 9, I, telefono 1728, Gaspero Weis: orario 11-12, 17-18. 70462 I
VILLA splendida con vasto giardino, via Rossetti, affittasi, nonchè grande stallaggio, garage, grande magazzino, via Campo Marzio. Informazioni Canal piccolo 2, I p., dalle 17-19. 69635 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI vuoti ogni grandezza, cercano forestieri, prezzo indifferente. Prenotazioni: Sandri, via XXX Ottobre 17, pianoterra. 70477 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, paraggi centro, cercano coniugi soli, eventualmente scambiansi con 3 stanze, accessori, via Giulia. Offerte «69946 L» Piccolo. 69946 L
APPARTAMENTO vuoto, centro, 5 stanze, cercasi. Indirizzo «28969 L» Piccolo. 28969 L
APPARTAMENTO 5-7 stanze, I o II piano, paraggi Carducci-Filzi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29132 L
APPARTAMENTO di cinque stanze, paraggi Piazza Unità, Lazzaretto, libero maggio-giugno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70414 L
CAMERA, camerino e cucina, anche in subaffitto, possibilmente rione Garibaldi, cercano coniugi distinti, pagando trimestre anticipato. Indirizzo «70348 L» Piccolo. 70348 L
QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cercano sposi soli, pagando spese. Offerte «70358 L» Piccolo. 70358 L
QUARTIERE cerca pel 24 agosto eventualmente subito distinta famiglia 3 adulti trasferita. Ritiransi offerte 6 aprile sub 70371 L» Piccolo. 70371 L
QUARTIERE centrale, cercano coniugi soli, pagando anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 70306 L
QUARTIERE due camere camerino e cucina, paraggi Stazione Centrale, cercasi verso buon compenso. Offerte con prezzo, sub «13450 L», al Piccolo. 13450 L
QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, coniugi distinti senza figli cercano. Inviare Offerte sub «37442 L» al Piccolo. 37442 L
QUARTIERE città, 3-8 stanze, vuoto, semivuoto, ammobiliato, accessori, pronto, cercasi. Offerte «04147 L» Piccolo. 04147 L
QUARTIERI due stanze, stanzino, cucina, comfort moderno, possibilmente centro, cercasi per agosto oppure prima, pagando spese. Offerte: Indirizzo Piccolo. 70428 L
QUARTIERINO città, cercano coniugi soli impiego stabile, pagando un anno anticipato. Offerte sub «70494 L», al Piccolo. 70494 L
UFFICIO o locali centro, 2-4 camere, cercansi pronti. Scrivere «29644 L» Piccolo. 29644 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO Energo nuovo, vendesi. Corso 2, quarto, sinistra. 70317 M
APPARATO 4½×6 e 6½×9 da vendere. Rossetti 25, mezzanino. 29014 M
APPARATO fotografico 9x12, obbiettivo 4.5 o Kodak Vestpoket, vendonsi. Fotografia Piazza Piccola. 29033 M
BAGNO americano smalto, scaldabagno perfettissimo. Vendesi. Ginnastica 29-II. 70330 M
BIANCHERIA finissima, nuova, lenzuola, asciugamani spugna, cuscino, salotto dipinto mano, vendonsi occasione. Kandler 1, porta 18. 04133 M
BIBLIOTECA bellissima, fornimento caffè di finissima porcellana boema, vendo. Indirizzo sub «70213 M» Piccolo. 70312 M
BOCCE legno santo vendonsi. Via R. Timeus n. 7, Cebù. 28871 M
BOLLITORE quattro fiamme e lira completa, vendonsi. Revoltella 462, porta 20. 29105 M
CAGNA lupa vera siberiana, giovane, vendesi. Ginnastica 26-I. 70375 M
CALZONI gabardine, nuovi, vendonsi causa sbaglio misura, Raffineria 7, portinaia. 29141 M
CANARINI unici veri Harzseifert, cantori meravigliosi, insuperabil. Va Foscolo 16, porta 11, Furlan. 70458 M
CANE Dobermann lupino, da guardia e lusso, età 7 mesi, vendesi. Roiano, Pischianzi 800, Ferluga. 29038 M
CANE lupo giovane, vendesi causa partenza. Via Valdirivo 23-III. 70343 M
CAPPOTTO bello, covercoat, per ragazzo 7-10 anni, vendesi. Via Commerciale 19, pianterreno. 29059 M
CARROZZELLA, copertore lettino, tutto in buonissimo stato, vendesi vera occasione. Concordia 27, Bonucchi. 70480 M
CARROZZELLA per due bambini, bianca, vendesi occasione. Via Arcata 16, III, porta 12. 70487 M
CASSEFORTI (diverse), tutte le grandezze, primarie marche, vendonsi grande occasione. Visitare Becherie 5, Sabbettai. 04126 M
CASSONE per camion 18 P., buono stato, cercasi. Rosso, Pirano. 11661 M
CAVALLO perfetto, carro, finimenti, vendonsi. Indirizzo «70321 M» Piccolo. 70321 M
DISCHI 1000 assortimento, lire 3, scambiansi, vendonsi. Cecilia 18, garage. 04107 M
GEOGRAFIA universale Reclus, 20 volumi, vendesi occasione. Ireneo 6-I, sinistra. 70378 M
GRAMMOFONO Columbia originale, 30 dischi. «Cavalleria rusticana» completa, vendesi. Via Diborgo 9, negozio biciclette. 70394 M
IMPERMEABILI, due, per operaio, vendo. Emo Tarabochia 5-II, porta 11. 70381 M
LAMPADARIO luce elettrica e gas adatto sala, vendesi. Indirizzo Piccolo. 804 M
LAMPADARIO luce elettrica, adatto salotto, studio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 800 M
LAMPADARIO quattro fiamme gas e tre luce elettrica, bellissimo, vendesi. Ruggero Manna 26, II, porta 6. 60467 M
LAPIDE, croce grande e colonne per posto decennale, vendesi. Via Tiziano N. 15, pianoterra. Pedrocco. 70422 M
LOCOMOTIVE per bambini, elettriche ed a vapore, impianti completi, vendonsi. Gia G. Leopardi 1, II, sinistra; oggi dalle 14 alle 17; giorni feriali dalle 13 alle 14. 29862 M
LUME a petrolio con saliscendi; carrozzella per bambini, pieghevole; bagno zinco ragazzi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 29078 M
MACCHINA per scrivere Royal, Underwood, Remington e Perseo, portatile, d'occasione, vendonsi. Via del Bosco 6, magazzino. 28712 M
MACCHINA per gelati completa, vendesi occasione. Garibaldi 18, quarto, destra. 04138 M
MACCHINA Singer, originale, spoletta; altra a mano, vendonsi. Via S. Anastasio 10, II, sin. 70485 M
MACCHINA da scrivere portabile, d'occasione, vendesi lire 1200. Via Industria 49, II, Baradà.
MACCHINA da cucire da vendere. Scorcola-Coroneo 706. 29012 M
MACCHINA Singer, vendesi. Via Udine 37-I, sinistra. 70311 M
MACCHINE da calze e maglieria, torchio per vino e frambua, ghiacciaia, vendo causa imminente sloggio. Via Giorgio Vasari 11-II, Simeoni. 70393 M
MANTELLO bleu, tailleur signorina per la stagione, vendo. Via Ginnastica 42-I, destra. 28965 M
MATERASSO lana, vendesi. Rivolgersi via Bosco 16, III, Furlani: dalle 10 alle 13. 70401 M
MOTORE gas Toncis, 4 cavalli, vendesi. Via S. Lucia 12. 28923 M
MOTORE per barca, 2.5 HP, 4 tempi, nuovo, elica reversibile, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29134 M
PEZZI incrostazioni filet, rete, lavori umbri, vendonsi. Via Brunner 4, I, destra. 70424 M
SCROFE due, pregne, vendonsi. S. M. M. sup. Strada Fiume 702. 29076 M
SEGA nastro, madreviti grosse 60 mm., vendonsi. Falegnameria Istituto 29. 70376 M
SMOCKING, salon (vestiti completi) frak finissimi, vendonsi. Mazzini 49, II. 29093 M
SPARHERD vendesi piazza Goldoni 5, III, sin. 70456 M
SPARHERD nuovo, da vendere. Trattoria alla Marina, Riva Nazario Sauro 2. 70403 M
STATUE in legno, vasi, mah-yong cinesi, vendonsi. Via Madonnina 24, II, sinistra. 29053 M
TELEFONO per tavolo, vasca zinco rotonda, vendonsi. Canova 13, V, 24. 70411 M
TURATRICE bottiglie Roldt Vogel Amburgo, vendesi. Deposito vini, Sanità 16. 70413 M
UTENSILI cucina, vendonsi. Trattoria Salita Promontorio 2. 29027 M
VESTITI uomo finissimi a scelta, d'occasione, metà prezzo, soprabiti gabardeu, calzoni, vendo Pasquale Revoltella 26, porta 8. 28464 M
VESTITI uomo usati, ottimo stato, vendonsi. Via Pasquale Revoltella 26, porta 8. 29068 M
VESTITI primaverili ragazzina quattordicenne vendonsi occasione. S. Vito 5, I. 7024 M
VESTITO grigio ragazzo 16 anni, vendesi. Piazza Libertà 6. 29124 M
VIOLINO, arco, busta, lire 200, vendonsi. Raffineria 11-IV. 28971 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L 3.— N

A A A A A A A. COMPRO vestiti uomo, donna, frack, smocking, tappeti, cortinaggi, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Israel. 04126 N
BRILLANTE acquistasi se occasione. Offerte al Piccolo, sub «70418 N». 70418 N
CALDAIA 50 quintali e vasche cristallizzazione, cercansi. Via N. Machiavelli 13, magazzino. 29170 N
CARRO gelato, ottimo, possibilmente completo, cercasi. Via Malcanton 7-I. 28890 N
CARROZZELLA ottimo stato, cercasi prezzo lire 150. Offerte sub «29082 N», al Piccolo. 29082 N
GESTETNER usato, acquisto se vera occasione. Offerte sub «29051 N», al Piccolo. 29051 N
MACCHINA portatile «Underwood» o «Remington», cercasi. Offerte «70524 N» Piccolo. 70524 N
NUMERO telefonico libero, nello adiacenze di piazza Garibaldi cercasi. 28866 N
ORDIGNI meccanico precisione e falegname usati, comprasi. Via Kandler 11, dalle 1 alle 3 pomeridiane. 70314 N
SCALA chiocciola cercasi. Caffè Negozianti. 70208 N
SE occasione compero motore «Naft» 8 HP. Scrivere Detrio, San Michele 11-I. 70380 N
VIOLINO comperasi usato, anche guasto, qualunque grandezza. Rivolgersi Studio mandolinistico, Viale Venti Settembre 12, terzo. 04143 N
VIOLINO vecchio compero, anche indirizzare fabbrica pianoforti. Olivo, viale Regina Elena 15. 04127 N
VOLPE grigia, perfetta, cercasi. Offerte al Piccolo, sub «70409 N». 70409 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto pezzi singoli, mobili d'ufficio casseforti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbettai. 04126 NN
A AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1009 NN
ARMADIO, lavamano con specchi e sgabello, vendonsi causa partenza. Bosco 21-I. 28167 NN
ATTACCAPANNI, due poltrone, tavolino, tutto bambù, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 803 NN
ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze da pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi, anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 70453 NN
ATTACCAPANNI bellissimi, vendonsi a prezzi rara occasione. Madonna del Mare 8, falegname. 70463 NN
ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massicce, porte intere, cucine, stanze pranzo, salotti, vendo straoccasione. Montagnari, Chiozza 39. 70252 NN
CAMERA letto matrimoniale, 1200; altra mogano, psiche marmi, specchi, 1500, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 04128 NN
CAMERA pranzo, bella, moderna, vendesi occasionissima. Galilei 1, porta 18. 28973 NN
CAMERA pranzo quercia, lussuosa, prezzo bassissimo, vendesi lunedì. Istituto 29. 70376 NN
CAMERA pranzo moderna; matrimoniale con suste, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 29011 NN
CAMERA matrimoniale, chiara, legno duro, con suste, vendesi 1900. Corso Garibaldi 29, porta num. 6. 70391 NN
CAMERA matrimoniale, suste, nuovissima, vendesi causa partenza. Gatteri 23, porta 19. 70453 NN
CAMERA noce 1 persona, letto, comodino, lavamano, cassettone, armadio, tavolo e sedie, vendonsi prontamente. Carducci 22, porta 15. 29016 NN
CAMERA mogano, nuova, massiccia, vendesi occasione, prezzo mite. Paolo Diacono 6, primo. 29136 NN
CAMERA nuovissima, psiche, cristalli, farmacie 1500, letti, suste, materassi, vendo singoli. Via Scuole nuove 1. 29148 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, ordinata 3000, vendo 2100. Solitario 2, porta 9. 7626 NN
CAMERE matrimoniali, bellissime, tipo nuovo, vendo, accertarsi prezzo basso. Scalinata 10. 04140 NN
CANAPE' due, poltrone, cortinaggio grigio salotto, grandi quadri, tutto in buonissimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Visitare dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 29018 NN
CHIFFONNIER una porta, vendesi. Canova 13, V, 24. 70411 NN
CUCINA perfetta, modello, completa, cassone e armadione, vendo. Feriera 21. 28979 NN
CUCINA moderna con marmi, vendesi. Via Udine 10, falegname. 70311 NN
CUCINA lussuosissima, rara bellezza, vendesi. Falegname. Solitario 2, porta 9. 7627 NN
CUCINE modernissime, lavorazione solida, vende per cassa pronta oppure a rate la falegnameria via Galvani N. 5, angolo via Galileo. 29095 NN
CUCINE lussuose 750, camere matrimoniali 1500 in poi, vendonsi. Via Tesa 16. 70400 NN
ETAGERE ufficio, quadri (due) splendidi fotografie, vendonsi. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 28968 NN
CLUB guarniture in pelle, vendonsi, 20 percento ribasso, per eliminazione articolo. Deposito mobili, Viale Regina Elena 15. 70479 NN
DIVANI-letto comuni, lussuosi, ottomane-letto speciali con materasso, assortimento, vendonsi. Tappezziere San Maurizio 9. 70402 NN
DIVANO e coltrinaggi per due finestre, in velluto bellissimo, mensole dorate e veneziane, salotto lussuoso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 29131 NN
LETTI due con suste usate, vendonsi. Via Ponzianino 11-I, porta 4. 29022 NN
LETTI (due) suste, materassi, 500; suste, 70; damascate, 90; materassi crine, 65; lanetta, altri mobili, tutto nuovo vendo. Fonderia 10, Magazzino. 04126 NN
LETTINO in ferro laccato, ottimo stato, vendesi. Via Sanità 16, IV. 70450 NN
MOBILI noce chiaro, moderni, massicci; stanze una persona, stato nuovo, vendonsi prontamente, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 29130 NN
MOBILI, lampade elettriche vendonsi causa partenza. Geppa 12, II, destra. 70197 NN
MOBILI di un piccolo quartiere, vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Rivolgersi al Piccolo. 70429 NN
OCCASIONE! Sedie, mobili diversi, da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 29002 NN
PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN
PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 69859 NN
PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 69859 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Bechstein», «Rönisch» scambi, facilitazioni. Pianino elettrico, vendesi. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse, confrontate l'istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 28974 NN
PIANINI nuovissimi incrociati, grantiti, recentissimo arrivo, documentato polizze ferroviarie, vendonsi lire 4500, prezzo incontestibilmente unico Trieste. Solitario 25-III. 29003 NN
PIANINO usato francese vendesi buon prezzo. Olivo, via Udine 13. 706 NN
PIANINO nuovissimo vendesi anche rate oppure scambiasi con pianoforte, anche in disordine. Gelsi 5, primo. 29147 NN
PIANINO incrociato, nuovissimo, cedesi, noleggio 70 mensili. Offerte «70014 NN», al Piccolo. 70014 NN
PIANINO nero, buono stato, vendesi 2000; visitare dalle 2-5. Via Manzoni 18, IV, porta 26. 28912 NN
PIANINO marca mondiale, lussuoso, tre pedali, pianoforte «Kern» originale, perfetti, vendonsi straoccasione. Battisti 7. 70333 NN
PIANINO stupendo, incrociato, voce straordinaria, vendesi. Pellico 1-I. 29004 NN
PIANINO germanico nuovo tre pedali, 4600; «Hofmann» mogano, 5800; pianino viennese perfetto, nero, incrociate, 4100. Via Sanità 16. 28975 NN
PIANO corto, lussuoso, perfettissimo, ottima occasione, vendesi. Corso 1, terzo. 04142 NN
PIANO Mignon, perfetto, sonoro, vendesi, scambiasi pianino. Commerciale 13, II. 04150 NN
PIANO adatto principianti, vendesi lire 1000. Montecucco 7. 29010 NN
PIANOFORTE «Ehrbar», istrumento raro, vendesi, Indirizzo al Piccolo. 29130 NN
PIANOFORTE mignon «Bösendorfer», 6800; «Lauberger & Gloss» mignon, 6400; «Bösendorfer» mezzacoda, 8500; «Schnabl», 2500; prezzi convenientissimi. Via Sanità 16. 28975 NN
PIANOFORTE mezzacoda «Bechstein» nero (garantito anteguerra) concerto, voce splendida, incrociate, meccanica inglese, vendesi lire 12.600, prezzo assoluta convenienza. Via Sanità 16. 28975 NN
SCRIVANIA e biblioteca bambini, laccata in bianco, e 3 modiglioni dorati, vendonsi occasione. Rivolgersi falegnamo via Lazzaretto vecchio 39. 29101 NN
STANZA matrimoniale, vendesi. Via Giulia 15, porta 13. 70339 NN
STANZA matrimoniale, cucina, vendo occasione causa partenza. Cologna Montefiascone 132. 28151 NN
STANZA giuoco, studio bambini e adolescenti, legno laccato chiaro con cristalli, adatta per villino, vendesi. Informazioni Via Mazzini 36, pianoterra. 29040 NN
STANZA da pranzo moderna, vendesi a prezzo basso. Via Pallini 4, porta 15. 70412 NN
STANZA pranzo mogano, cristalli, marmi, stanza due letti ottone, massiccia (anteguerra), vendesi. Ariosto 2, mezzanino, destra; ore 10-16. 70435 NN

Commercio ed Industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 69871 O
A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O
A. ARGENTERIE, oro, brillanti, acquista oreficeria Signoretto, Corso Vitt. Emanuele 2. 04106 O
A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 127 O
ACCUMULATORI stazionari, ottimo rendimento, vendonsi. Galilei 5 (portone) elettricista, visitare 10-12. 70342 O
BAGNI semicupi, pediluvi, bidet di propria fabbricazione. Officina Marini, via G. Rossini 8. 70417 O

Ieri nelle ore pomeridiane spegnevasi serenamente la nostra amatissima figlia, sorella

Anna Plisco

Straziati da indicibile dolore ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero e amarono, la desolatissima madre **Maria**, i fratelli **Stefano**, **Giovanni**, in unione alla nonna **Maria Bach** e congiunti.
I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 29 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Pietà N. 12.
Trieste, 28 marzo 1926.
Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Colpito da male che non perdona, oggi dopo lunghe sofferenze, volava al Cielo il nostro caro angioletto

Alberto Schindler

lasciando nel più profondo dolore i genitori **Giovanni** ed **Elisa n. Vollmuth**, il fratellino **Walter**, che unitamente ai nonni **Giovanni** e **Maria Schindler** (assenti) e **Valentino** e **Simeona Vollmuth** ed agli zii **Leopoldo** e **Maria Mayer** (assenti), **Renato** (assente), e **Rina**, partecipano la dolorosa perdita a quanti l'ebbero caro.
I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 29 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 27 marzo 1926.
Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Gli addoloratissimi genitori **Vittorio** e **Giuseppina Fabris**, nonchè il fratellino **Giusto**, a nome pure di tutti gli altri parenti, con cuore straziato annunciano il decesso della loro adorata

BRUNA

d'anni 6, rapita al loro affetto ieri nel pomeriggio.
I funerali seguiranno domenica 28 corr., alle ore 11, partendo dall'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 27 marzo 1927.
Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

L'addolorata consorte esterna i più sentiti ringraziamenti alla Comunità greca, per la magnanimità dimostrata verso l'Estinto adorato

Augusto

Ringrazia infinitamente l'egregio sacerdote Grisostomo Gogliadacchi, che appassionatamente si prodigò negli uffici divini. Ringrazia i nipoti, i fratelli e le sorelle Bonetti ed ogni gentil persona che si unì al suo dolore.
MARGHERITA AGOSTINI

Ieri alle 17, improvvisamente, all'età di 93 anni, confortata dai suoi cari, spirava la signora

MARIA ved. GELLETICH nata LETTIS

Profondamente addolorati, la figlia **Ersilia** col marito **Giorgio Zottig**, le nuore **Ginevra ved. Gelletich** e **Laura ved. Gelletich**, assieme ai nipoti ed altri parenti, dànno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo domenica 28 corrente, alle ore 16.
Laurana, 27 marzo 1926.
Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Uniti più che mai nell'ora d'angoscia e di dolore che accompagna l'irreparabile perdita del nostro indimenticabile

FRANCESCO KRAINZ

idolatrato figlio, adorato fratello ed amato sposo, pur accasciati dall'immane sventura che crudelmente ci colpisce, proviamo un senso di profondo conforto nell'esternare tutta la nostra gratitudine a quelle anime elette e gentili che, sia con l'invio di fiori, sia accompagnando il nostro caro all'estrema dimora, ci diedero una chiara attestazione di stima e di affetto.
Un ringraziamento particolare vada all'egregio ispettore principale della Compagnia dei vagoni-letto, avv. cav. **Agostino Cregnale**, all'Ispettorato ed all'Agenzia locale della suddetta Compagnia, nonchè alla Direzione di Roma ed alle Agenzie di Milano ed Abbazia.
Trieste, 27 marzo 1926.
Famiglie: **Krainz**, **Mandl**, **Rossmann**, **Stavel** e la sposa **Scherian**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per la partecipazione al **suo lutto**, ringrazia dall'intimo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del suo diletto ed indimenticabile

ESTINTO

Famiglia DE ROSA

BILANCIE automatiche per negozi, provenienza americana. Officina Marini, via G. Rossini 8. 70417 O
BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O
CALCE viva, quantitativi rilevanti vendonsi. «Adriaseda», Monfalcone. 70204 O
CAPPELLI elegantissimi, ultima novità, prezzi convenientissimi, assume ordinazioni. Corso Garibaldi 31, I, Eller. 28759 O
CAPPELLI signora, grande scelta, magnifici modelli, prezzi bassissimi. Roiano, Barbariga 2, IV 70206 O
CARTA archivio, stracci, metalli, ferramenta, acquistansi a prezzi alti. Milano 29. 70441 O
CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O
COPRIPOLVERE gabardine e covercoat a prezzi convenienti presso Iess, Corso Garibaldi 15. 70333 O
DONNE. Irregolarità delle mestruazioni, ritardi, ecc., regolarizzansi con le pillole Agomen. Flacone 13.50. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari. Milano. 5517 O
FOTOGRAFIE eleganti, moderne, a prezzo modico, eseguisce lo Studio Fotografico «Italia», via S. Nicolò 36 (ascensore). 70396 O
FRANTOI pietra, fortissima produzione, cercansi. Adriaseda, Monfalcone. 70194 O
GIACCHE e gilet fantasia, paulover, assortimenti moderni, prezzi medici. Iess, Corso Garibaldi 15. 70333 O
MACCHINE express le più perfezionate, sia a gas quanto ad elettricità, a prezzi più favorevoli di qualsiasi fabbrica. Officina Marini, via G. Rossini 8. 70417 O
MANTELLI, modelli, articoli diversi gran moda, vendonsi occasione. Favuzzi, Rittmeyer 12, II. 70457 O
OCCASIONE feste pasquali, vendesi miele purissimo, garantito all'analisi, prezzi assoluta concorrenza. «Latteria Urbana», Valdirivo 29, Scipio Slataper 20. 70473 O
PER Pasqua sceltissimi assortimenti abiti per giovanetti e bambine, giacche e mantelli fantasia, toilettes da signora dalle semplici alle più fini a prezzi di vera occasione presso Iess, Corso Garibaldi 15. 70333 O
PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», avorio, seta, trasparenti, unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6.
PREZZO occasione, pariglia polacchi uomo, vacchetta nera, robustissime, lavorate a mano. Via Rismondo 2, Gonzaga. 70393 O
RADIODILETTANTI, per il montaggio dei vostri apparecchi visitate la «Radiofaar» dove troverete un completo assortimento di materiale di primissima qualità, a prezzi convenientissimi. Cassette per il montaggio di apparecchi ad 1, 2, 3 o 4 valvole, Neutrodina, Supereterodina, ecc. Cassetta completa per il montaggio di un 4 valvole, compreso pannello ebanite e schema di montaggio lire 360. Condensatori variabili da lire 28 in poi. Trasformatori bassa frequenza da lire 29. Detti blindati da lire 34. Reostati da 6 a 30 Ohm da lire 12. Trieste, Via Tiziano Vecellio 1-I. 29045 O
SCALDABAGNI a gas e vasche maiolate automatici e acqua diretta, a prezzi favorevoli. Officina Marini, via G. Rossini 8. 70417 O
STRACCI, ferro e metalli, compro, pago prezzi altissimi. Via Giulia 82 e Via Istria 17, vicino Salesiani. 28185 O
TESSUTI lana uomo e donna, qualità ottime, prezzi minimi, tipi reclame lire 18, 25, 32, alto 140, soltanto per pochi giorni. Levi, Corso 31. 70392 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ACQUIRENTI in proprio, vendita articoli cancelleria, cercansi, ritirando invenduto. Offerte «70109 P» Piccolo. 70109 P
PIAZZISTA bella presenza, introdotto ramo stoffe e confezioni, guadagno minimo lire 100 al giorno, cercasi. Offerte sub «04141 P» al Piccolo. 04141 P
RAPPRESENTANTE che viaggia tutta la Venezia Giulia con propria auto cerca compagni viaggio con spesa di lire 1 per km. Telefono 36-58 bis. 70366 P
RAPPRESENTANTE tedesco cercasi Trieste, vendita sigillatore imballaggi automatico. Industria Articoli Imballaggio, Benetti, via Belzoni, Padova. 70261 P
RAPPRESENTANTI per vendita calce viva cercansi. Adriaseda, Monfalcone 70205 P
TESSITURA velinti, cerca ottimo rappresentante zona triestina, preferibilmente sola Trieste. Inviare offerte e referenze, Avviso 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5535 P
VIAGGIATORE piazzista, provetto, cerca primaria ditta alimentari con importanti esclusive per Venezia Giulia e vasta estesa clientela. Richiedesi essenzialmente lunga pratica principali articoli alimentari, vasta conoscenza clientela, attività e referenze primarie. Stipendio, diaria, provvigione. Inutile offrirsi senza migliori requisiti. Offerte sub «37424 P». 37424 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AGENZIA Aurea vende moto con carrozzino, primaria marca inglese, seminuova. Carpison 9. 70476 Q
AUREA usata, torpedo 4 posti, mod. 500, vendesi, ottima occasione. Garage Giulie, Carpison 9. 70476 Q
AUREA normali e sport, 4 posti, ultimi modelli, pronta consegna. Prenotazioni per consegne rapidissime 6 posti. Visitare Agenzia Garage Giulie, Carpison 9. 70476 Q
AUTO vettura O. M. 4 posti, aperta, HP 12-15, tutto comfort, vendesi. Garage via Giulia 53. 70338 Q
BICICLETTA mezza corsa Bianchi, vendesi qualunque prezzo occasione. Cecilia 18, Garage. 69962 Q
BICICLETTA e lampade da vendere, occasione. R. Timeus 1, quarto, (ex via Acque). 70195 Q
BICICLETTA corsa, vendesi, prezzo mite. Via Giuliani 27, Sedmak. 70352 Q
BICICLETTA corsa, perfetta, occasione vendo. Tigor 13, II. 29139 Q
BICICLETTA mezza corsa, vendesi straoccasione. Via Bosco 50, terzo, destra. 28984 Q
BICICLETTA robustissima vendesi metà prezzo. Via Pallini N. 1, primo. 28984 Q
BICICLETTE 2 vendonsi d'occasione. Giusto Girardi 222, vicino Sanatorio. 29072 Q
CAMIONS e automobile nazionale vendo, condizioni pagamento. Garage, Madonna mare. 29096 Q
CICLISTI, società sportive per acquisti di biciclette, accessori e scarpette per foot-ball, rivolgetevi dai Fratelli Liaci, Riborgo 9: otterrete prezzi buonissimi. 70443 Q
HARLEY-Davidson, impianto elettrico, carrozzino due posti, quasi nuova, occasione vendesi. Garage Ferluga, via S. Francesco. 29004 Q
LAMBDA quasi nuova, scambiasi con 501 e contanti. Indirizzo Piccolo. 28893 Q
MAGNETE Bosch, 4 cilindri, dinamo Ford, carburatore Zenith, quasi nuovi, vendonsi. Oreste Fordei, Torrebianca 34. 28982 Q
MOTO efficentissima, vera ocasione, vendesi; escluso mediatori. Viale Venti Settembre 65. 04135 Q
MOTOCARROZZELLA Excelsior, piena efficienza, bollata 1926, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70470 Q
MOTOCICLETTA 3 e mezzo HP vendesi occasione Industria 10, barbiere, dalle 10-12. 28994 Q
MOTOCICLI occasione, Frera, Ariel, Indian; cambi velocità Idiel; assortimento completo pezzi ricambio, esteri e nazionali. Carrozzini per qualsiasi tipo moto. Visitate motogarage Cremaschi, San Giacomo Monte 20. 29001 Q
MOTORE Daimler 60 HP, nuovo, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 70405 Q
MOTORINO nuovo di fabbrica completo, per bicicletta, vendesi. Via C. Battisti 31, pianoterra. 28977 Q
MOTOSCAFO nuovo, grande, massiccio, veloce, vendesi, facilitazioni pagamento; eventualmente scambiasi altre cose. Ind. Piccolo. 70405 Q
OCCASIONE vendesi serie 4 fari elettrici Lucas, stock copertoni Goodrich 815, 820. Rivolgersi via Rossini 20, II. 29119 Q
VENTITREMILA Spa guida interna, ballon smontabile, tatta prova, vendo. Cinzano, Bava 41, Torino. 5554 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AZIENDA maniscalco e carraio, di vecchia fondazione, con vasta clientela, vendesi, eventualmente affittasi, condizioni da convenirsi. Nella vendita oppure affittanza sono compresi: due motori, dinamo con quadro per luce, sega alternata «Gatter», sega nastro, macchine per ruote, torno di ferro forte, trapani, sega piana e circolare, foratrice, spaccalegna, nonchè altri ordigni per qualsiasi lavoro. La vendita oppure affittanza cedesi per età avanzata. Saranno preferiti capaci maniscalchi e carrai che intendessero formare società oppure versando cauzione. Per ulteriori informazioni rivolgersi: Rovigno, presso Triches. 832 R
BAR Portoroso posizione centrale, ammobiliato nuovo, affittasi. Indirizzo Agenzia Piccolo, Pirano. 5242 R
BOTTEGA completa da pittore vendesi. Indirizzo Piccolo. 70367 R
CESSIONI quinto stipendio. Assistenza amministrativa. Governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2. 70357 R
DECRETO per liquori oppure locale con licenza cerco. Rivolgersi via Udine 69, II, Giurovaz. 29059 R
FALEGNAMERIA meccanica bene attrezzata cedesi condizioni vantaggiose. Offerte «70377 R» al Piccolo. 70377 R
MUTUI tavolari da 20 fino 500.500 all'8 percento, disponibili prontamente. Amministrazione stabili Potocnik, via Giulia 25. 29028 R
NEGOZIETTO commestibili, frutta, erbaggi, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 70313 R
NEGOZIETTO, arredamento completo, bella posizione, cedesi 1200 lire. Indirizzo Piccolo. 29025 R
NEGOZIO con magazzino cedesi. Rivolgersi Felice Venezian 10, Stanamea, elettricista. 29144 R
NEGOZIO centralissimo con belle mostre cedesi ottime condizioni. Rivolgersi Demarchi, via Pozzo del Mare 1. 28995 R
NEGOZIO terraglie vendesi con o senza merce. Indirizzo al Piccolo. 28989 R
SOCIO con piccolo capitale cerco per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 29000 R
TRATTORIA bene arredata, con giardino, causa immediata partenza vendesi. Rivolgersi via Raffineria 4, trattoria. 29107 R
TRATTORIA centrale con decreto, inventario, tutto pronto, occasione vendesi. Informazioni via Cesare Battisti 26. 29026 R
UFFICIO pianoterra, arredato, pressi Canale, cedesi. Rivolgersi Piccolomini 5, III, ore 12-15. 70435 R
10.000 a 500.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 15. Tel. 1549. 29066 R
70.000, 80.000, 150.000, 7½ percento, prime ipoteche, prontamente disponibili Malcanton 12, Vidali. 29125 R
150.000 disponibili intavolazioni città prontamente. Palma, Caffè Negozianti. 29061 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA 3 piani, pronta entrata, quartiere, magazzino, saldo cinquemila, vendo. Indirizzo, Piccolo. 70483 S
CASETTA anche rustica, circa quattro stanze più accessori, con orto, posizione Gretta, Barcola, Scoglietto, comprerei. Offerte al Piccolo «28765 S». 28765 S
CASETTA tipo villa, con orto, vicinissima tram, a Barcola, vendesi. Ind. Piccolo. 28186 S
CASETTA 8 vani, nuova, lire 40.000; altre casette, stabili rendita, ville, fondi, vendonsi. Blsiak, Gelsi 6, III. 29109 S
FONDO 300 tese, vista mare, vendesi senza contanti, pagamento 10 anni costruendo. Palma, Caffè Negozianti. 29061 S
HOTEL Tripoli, Lido, accanto Excelsior, vendesi stabile con tutte pertinenze, arredamento, accessori. Rivolgersi direttamente studio notaio Rosa, S. Gallo, Corte Zorzi 1981, Venezia. 5221 S
LAURANA vendesi per cinquantamila lire campagna adatta costruzione sei villini. Offerte sub «70463 S» Piccolo. 70463 S
TERRENI costruzione villini e case, pressi Rossetti, Giulia, S. Andrea, vista mare, vendonsi; facilitazioni pagamento, Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 5. 70349 S
TRATTORIA, casa, arredamento completo, giardino, vendesi prezzo occasione, causa altri affari Indirizzo: Maria Sanzin, Dolina. 70189 S
STABILI, fondi, vendonsi Gaspero Weis, (via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18.) 70462 S
VILLA Scorcola, vista incantevole, tram, acqua, luce, pronta entrata, vuota, ammobiliata, vendo direttamente, esclusi mediatori. Scrivere «70190 S» Piccolo. 70190 S
VILLA, dimensioni eccezionali, tipo palazzo, suntuosissima, realità assolutissimo lusso di grande stile, città, vendesi trasferimento. Tratta proprietario. Scrivere «04145 S» Piccolo. 04145 S
VILLA posizione centrica prendesi in affitto o comprasi. Offerte dettagliate sub «29151 S» Piccolo. 29151 S
VILLA oppure villino acquistasi pagando contanti, posizione soleggiata. Offerte «04149 S» al Piccolo. 04149 S
VILLA vuota, 5 stanze, bagno, accessori, comfort, amena posizione, vista mare, vicino tram, vendesi appartamento 3-4 stanze città. Scrivere «70329 S» Piccolo. 70329 S
VILLETTA rimessa nuovo, volume mc. 460, esenzione imposte, fondo mq. 380, vendesi 18.000. Capriva, Luigi Tirel. 70269 S
VILLETTA pronta entrata lire 170.000 vendo. Indirizzo al Piccolo. 70428 S
VILLINO Gradisca vendesi: 5 stanze, cucina, terrazza. Informazioni rivolgersi studio avvocatile, Trieste, via Lavatoio n. 5. 23441 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. MAGLIERIA viennese, golfs, gilets, stoffe. Molingrande 34, IV, destra. 29112 U
A rate vestiti uomo confezionati su misura, stoffe, seterie per vestiti da signora, camicie, biancheria, cotonina per lenzuola, madapolam. Via Mazzini 22, primo piano. 70455 U
AL Salone Risen, XX Settembre 25. Ricco assortimento modelli primaverili, nonchè bellissimi cappelli a lire 25, prezzo di reclame. 23823 U
ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 11332 U
ATTENZIONE! Nel magazzino Via Carpison 5, carbone dolce I qualità cent. 65, franco domicilio, qualunque destinazione. 04122 U
BAIADERA attendoti questa sera, non mancare. Roberto. 11873 U
CHIROMANTE chiaroveggente, madama Mary, di Parigi, informa su qualsiasi argomento della vita, amori, affari, ecc. Voi tutti che soffrite e che siete disillusi, venite da madama Mary: ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita, anche per le vostre imprese difficili. Via Udine 4, II, pjorta 12. 11705 U
CIMICI, blatte ecc. vengono distrutti mediante Verminal, che agisce con incredibile efficacia. Stabilimento disinfezioni, viale XX Settembre 95, Danielis. 29111 U
CONTINENTE: Ricordo sempre vivo, desidero tanto vederti. Quando? Attendo scritto. 70420 U
DA lunedì 29 a tutto sabato 3, grande esposizione cappelli signora, ultime novità paglia, seta. Modelli parigini. Riformature. Trentaottobre 3, I. 29123 U
DISTINTISSIMA 35.enne, divorziata, appartamento proprio, sposerebbe distinto anziano, ricco, curo, affettuosità, reciproca assistenza. Massima serietà. Scrivere «29057 U» Piccolo. 29057 U
DISTRUGGIAMO cimici, scarafaggi ecc. nelle abitazioni, senza pericolo e garanzia. Stabilimento disinfezioni. Rossetti 2. 29044 U
FIORE sbocciato. Hai mancato, attendoti ansiosamente. Scrivi. Roberto. 11865 U
GIOVANE negoziante celibe, parla diverse lingue, desidererebbe fare conoscenza con signorina, oppure vedova, possibilmente con capitali, scopo matrimonio. Scrivere «29089 U» al Piccolo. 29089 U
I ricordi giocondi ancor vivi si confondono nel sogno di felicità che anima costantemente. Tanto Sempre. 11842 U
LAVORI maglieria, ogni genere, ultimi disegni, eseguisconsi prezzi convenienti. Brunner 3, I, destra. 29121 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti: Adele Emerschitz Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 28407 U
LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure. Madonnina 10, II. 70470 U
LEVATRICE diplomata riceve: consultazioni, gravidanza, cure. Segretezza professionale. Madonna del mare 19, II. 70482 U
LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni, XX Settembre 60, I, destra. 70316 U
LETTURA della mano. Mister La Terza, consulto lire 10. Madonna mare 5. 29052 U
MARGHERITA D. Prego ritirare lettera fermo Posta Centrale: «Trentottenne tedesco». 23998 U
OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze, cure. S. Maurizio 10, I. 70375 U
PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip». Farmacia Godina, via Ginnastica. 120 U
RADIODILETTANTI: Apparecchi parti staccate, prezzi di concorrenza. Percovich, Largo Nicolini 2. 04129 U
SALA Vittoria, S. Michele 12: Oggi festino danzante dalle 16 alle 23. Dirige m.o Romanello. 70374 U
SIGNORA distintissima cerca compagna onoratissima, ben conosciuta, intraprenda assieme viaggio Parigi in aprile, proprie spese. Offerte sub «29054 U» Piccolo. 29054 U
SIGNORINA 24.enne, bella, con dote, corrisponderebbe signore 25-40 anni, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta «Tessera 19145». 70363 U
SIMPATIA, Stazione St. Andrea. Oggi domenica ore 20. Grazie. S. G. 70472 U
SPAGHI, cordami, grande assortimento, minimi prezzi, troverete nel deposito di via Commerciale 2. 70474 U
VEDOVA distinta, quarantenne rendita annua 24.000, mariterebbesi distinto, contro cinquantenne, condizioni finanziarie eguali. Sub 70436 U al Piccolo. 70436 U
VESTITI lana [illegible] covercoat e gabardine L. 240. Fischbein, Via Ciurratti 4, (Teatro Excelsior). 11277 U
VIOLETTA 100. Giace lettera alla posta. Salutissimi. Carlo. 70412 U

Appartamenti

Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerino» di propria fabbricazione.
Personale specializzato, soltanto:
UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA
Via N. Machiavelli 8, Telefono 8